

# Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

## Linee guide per l'utilizzo

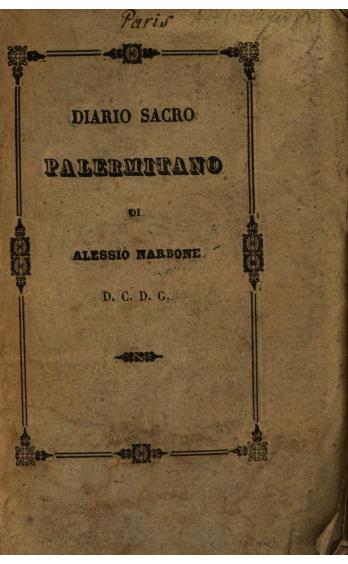
Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + Fanne un uso legale Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

# Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da http://books.google.com



Bibliotheca S. J.
Les Fontaines
CHANTILLY

Control of the second

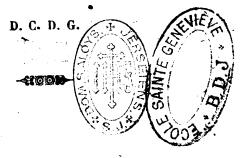
Google

# DIARIO SACRO

# **PALERMITANO**

Di

### ALESSIO NARBONE



TAMPERIA DI G. PROONE

Digitized by Google



# **AVVERTIMENTO**

Guide, giornah, almanacchi civili, politici, commerciali, scientifici non mancano a questa città: sol ne mancava uno sacro, da indirizzare i passi dei divori abitanti alla volta de' suoghi santificati dalla resigione. Questo ci ha spinto ad offerir soro il presente Diario.

In due parti è diviso: l'una presenta il Santuario palermitano, ove ti si schieran per ordine le chiese, gli oratori, le congreganze d'ogni maniera. L'altra ti eassegna il Calendario palermitano, cioè le funzioni sacre, le pratiche, le feste così mobili come stabili di tutto l'anno.

Sarà per ventura taluno che si attenda qui da noi un qualche cenno istorico o descrittivo sì de'luoghi e sì degl'istituti che si verran mentovando. Moa, ostrechè questo avrebbe suor di modo ingrossato il volume (che in vero studio abbiam ridotto

a mole e forma tascabile, ond'averlo dovunque alla mano); ciò satia troppo alieno Dal nostro scopo, che sol è di guidare, e non di narrare. Ehe se altri sopra ciò sia vago di apposite informazioni, ecco noi passiamo ad indicargli le fonti, ove attignerne a suo bell'agio. Gli autori qui appresso lodati sopra ciascun articolo basteranno a soddisfare l'erudita ed onesta sua curiosità; nel mentre che noi ci limiteremo a service la mera pietà, quella cioè che l'Ospostolo appello utile ad ogni cosa, e per la presente in uno, e più ancora per la vita avvenire; a che ne conceda propizio il Signore di felicemente un di pervenire, ove associarci a quegli Croi che avremo di qua ossequiati. Da cittadini di Palezmo e concittadini dei Santi suoi, deh possiam tutti una volta addivenize e consorti Bell'alma Sionne e compartecipi delle superne e sempiterne loro festività!

# INTRODUZIONE

Una Città che le tante centurie conta di prodi scrittori sopra egni ramo di sacra e profana letteratura, non dovea per fermo patir penuria di chi lo studio volgesse, e la penna dedicasse ad illustrare le patrie cose : ed assai in fatto ad ogni età vi si accinsero, dei quali però ci fia d'altro luogo il ragionare. L'argomento presente m' invita a far cenno di quei solamente che n'ebber fornito, comechessia, il Calendario ecclesiastico di Palermo, a simil di quelli che hanno le altre genti, e che qui di volo ci giova prenominare.

#### I. CALBNDARJ GIUDAICI

Nulla nazione, nulla età, nulla religione mai non v'ebbe, che non celebrasse sue feste, e quindi non s'avesse di propri calendari. La prisca Chiesa giudaica fu tra le prime a compilarne uno, contenente i giorni festivi e i penitenziali, cioè di solennità e di digiuno: e questo è stato già messo in luce da Seb. Münster 1, Pietro Cuneo 1, Gilb. Genebrardo 3, Gio. Seldeno 4, Frid. Spanemio 5, Giulio Bartolocci 6, Bern. Lamy 7. Agost. Calmet 8, e cent'altri cultori dell'ebraiche antichità. Intra i quali, un Gio. Nagel comentò il Calendario predetto; un Gio. Fischer scrisse sull'Anno degli Ebrei; un Gustavo Sommelio sull'Anno così ecclesiastico, come civile; ed altri discesero a determinare gli Anni solari, i Mesi lunari, i Giorni sacri e profani di quella gente. E singolarmente le Feste furon subbietto

-Digitized by Google

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> Kal. Jud. Basileae 1527.— <sup>2</sup> De rep. hebr. lib. III.— <sup>3</sup> Com. in Psalmos, initio.— 4 De anno civ. iud.— <sup>5</sup> Chron. sacr. pat. I, c. 2.— <sup>6</sup> Bibl. rabb. t. II.— <sup>7</sup> Appar. bibl. l. I, c. 8.— <sup>9</sup> Dict.bibl. ln fine, et in Genes. initio.

VII

d'ampli ed eruditi trattati, non che solo ai rabbini Mosè Maimonide, Isacco Cardoso, Davide Nieto, ma a' nostri Gio. Jonston, Agost. Pfeiffer, Teod. Thummico, Rudolfo Ospiniano, e a più altri compresi da Biagio Ugolini nel suo immenso Tesauro delle Antichità giudaiche.

#### II. GRECI

Delle grecaniche festività non è punto da meno lo stuolo degl'illustratori. Fino a vi libri dettonne Gio. Meursio nella sua Grecia feriata : dodici deche di tai feste ne spose Gio. Fasoldo nella Ierologia dei Greci antichi : altre ne comentò Pietro Castellani nell'Heortologio 4: Jonston 5, e Lud. Ruelio 6, e Goffr. Lakemacher 7, e Gio. Steinhofer nella Grecia sacra 8, e molt'altri raunati da Jac. Gronovio nel suo Tesauro delle greche Antichità 9.

Thes. ant. sacr. voll. XXXIV in fol. Venetiis 1744-69. — Lugd. Balav. 1619. — Jenae 1676. — Antuerpiae 1617. — De festis grase. Uratislaviae 1660. — Rel. gent. circa festa. Cellis 1668. — 7 Ant. grase. sacr. part. IV. — Grase. sacr. part. II. — Thes. grase. ant. voll. XII, Lugd. Bat. 1697.

#### III. ROMANI

Nè minore non è la copia de' descrittori delle antiche Feste romane ; i cui Fasti, da Ovidio primamente descritti, sono stati dilucidati da Carlo Napoli, Pietro Morestello 2, Sibrando Siccama<sup>3</sup>, ed altri a dismisura, riportati da Gian Giorgio Grevio 4, e da Alb. Enr. de Sallengre 5, ne' loro Tesauri delle romane antichità, e da Gio. Poleni nei Supplimenti ai medesimi 6. Ne avanzano tuttavia de' frammenti del vecchio Calendario romano, inciso su marmi a Roma; annotato da Pietro Ciaconio, da Fulvio Orsini, da Lambecio. Demstero. Petavio, Gassendo; e riportato, con esso i loro comenti, nel tomo vili del citato Tesauro greviano.

# IV. STRANIBRI

Che le altre nazioni pagane festeggiassero parimente le loro solennità,

<sup>\*</sup> Anaptyxis in Fastos Ovid. Antuerpiae 1639.

- 2 De prisc. rom. feriis. Lugd. 1605.

- 3 Praec. ad fastos cal. rom. Campis 1599.

- 4 Thes. rom. ant. voll. XII, Traiecti 1694.

- 5 Nov. Thes. voll. III, Hagae Comitum 1716.

- 6 Suppl. ad Thes. grass. st rom. ant. voll. Y, Yenetiis 1737.

non v'ha dubbio alcuno al mondo; e chi sia vago d'averne contezze, potrà riscontrare Matteo Dresser , Rodolfo Ospiniano , Gio. Ernesto Gerardi , che dilucidaron di proposito le Feste, siccome degli Ebrei e de' Cristiani, così degli Orientali e de' Gentili in universale. E per passarei d'ogni altro, ne basti sol commemorare il celebre bibliografo Gio. Alb. Fabricio, il quale, nel suo Menologio 4, ne dà conto de' Calendart d'un buon centinaio di popoli antichi.

#### V. ECCLESIASTICI

Venendo omai a' Calendari ecclesiastici, la Chiesa romana, madre di tutte, fin da' primordi di sua fondazione s'ebbe formato il suo, che poi venne cogli anni crescendo. Uno ne compilò papa Liberio nell'anno 355; l'accrebbe s. Leone Magno nel 448, e poi Gelasio I nel 495, e poi s. Gregorio Magno nel 591: i quali sono stati al pub-

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> De festis christ. jud. et ethnic. Tubingae 1624. — <sup>2</sup> De festis etc. Genevae 1669. — <sup>3</sup> De fest. orient. Vittemb. 1640. — 4 Menologion, Hamburgi 1712.

blico donati dal Muratori nella sua preziosa raccolta sull'antica Liturgia romana . Altri due vetustissimi Calendari egli stesso riporta nel tomo II, par. II, degli Scrittori di cose italiche. Com'egli i calendari antichi, così Cristiano Haltausen pubblicò quello del medio evo, e Franc. Pagi il nuovo, che aggiunse alle Vite de' Papi 3. Abbiamo una compiuta Istoria del Calendario romano, descritta in sua lingua dal francese Franc. Blondello; il quale, prendendo le mosse da quello di Romolo e discendendo a quei di Numa Pompilio e di Giulio Cesare. all'ecclesiastico antico, e al riformato gregoriano fa posa 4.

#### YI. VARJ

Sul modello di questi, le altre Chiese si vennero, a tempi diversi, conformando i lor Calendari. La Chiesa costantinopolitana ab antico ne aveva uno, che ha ricevuto luce novella dall'aurea penna di Stef. Morcelli <sup>5</sup>. Le Chiese gre-

ned. aevi Lipsiae 1729. - 3 Cal. eccl. rom. ad Vit. R. P. vol. III, Antuerpiae 1718. - 4 Hist. du Cal. rom. Paris 1682. - 6 Cal. Eccl. C Polit. Romae 1768.

che, sire, armene, egiziane, etiopiche, ecc. serbavano ciascuna il proprio, di cui un'ampla collezione volle darne a Roma il dotto bibliotecario vaticano, Gius. Sim. Asseniani, compilamento rimasto a mezza via, cui dava principio con quello della chiesa slava o sia greco-russa.

#### VII. ITALICI

Le diverse Chiese d'Italia non invidiavano punto la sorte delle stranière: elle del pari godevansi la prerogativa, in allora concessa, di usare del proprio calendario: e molti nell'età di mezzo descritti, e negli archivì delle chiese latenti, trasse in luce a Vinegia Frid. Althani, che gli annesse alla sua diss. sopra i Calendari<sup>2</sup>. Al medesimo tempo, Alessio Simmaco Mazzochi in latino<sup>3</sup>, e Lud. Sabbatino d'Anfora in volgare <sup>4</sup>, pubblicavano a Napoli, e comentavano l'antico Calendario della Chiesa napoletana. E basti fin qui degli estranei: vegnamo ai nostrali.

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> Cal. Eccl. univ. Romae 1755. — <sup>2</sup> De Calend. Ven. 1755. — <sup>3</sup> Vetus Cal. Eccl. neap. 1747. — <sup>4</sup> Ant. Cul. nap. lvi 1744.

La Chiesa sicola, fin dal primo suo nascere unita alla romana (da cui l'erano stati qua inviati i primi suoi fondatori), rimase a lei immediatamente soggetta, qual sua suffraganea e suburbicaria, secondochè hanno exprofesso addimostrato Rocco Pirro nella Sicilia sacra 1, Mich Scavo in una diss. su tal argomento 2, Gio. di Giovanni nel suo Codice diplomatico 3, ed altri nostri scrittori 4. Il perchè ne' primi otto se-coli, come la lingua e'l rito, altresì adottò le feste e'l calcudario romano. Divelta poscia da quella e subordinata alla Chiesa orientale, se fu stretta di abbracciare, una col greco idioma, i suoi libri liturgici, non così volle seguirne gli errori nè le dottrine scismatiche, ond'essi andavano aspersi; che anzi in più capi se ne scostò, e si venne quasi formando i propri libri rituali, siccome

<sup>1</sup> Disquis. I. De patriarcha Sic. — 2 Diss. De subiect. Sic. patr. rem. Pan. 1737. — 3 Diss. II. De eccles. politia Sic. — 4 Ap. Amico, Caietan., Piccolo, al. in Thes. ant. Sic. Petri Burmanni, vol. II et seq. Lugd. Batav. 1723.

XIII

alla distesa ha fatto conoscere il medesimo di Giovanni nell'altro pregevol trattato « De divinis Siculorum officiis » .

#### IX. GALLICANO

Durò fra noi tal rito infino a che sopraggiunti i Normanni, scosso dall'Isola il saracenico giogo, vi fondarono la monarchia, vi rintegrarono la religione, e vi recaron seco i riti della propria nazione. Allora, abolite del tutto le greche usanze superstiti, venne adottato il rituale gallicano, avente una liturgia, una salmodia, una serie di feste, di cirimonie, di solennità tutte proprie. Allora ebber luogo nelle chiese sicule i messali, i breviarî, i calendarî gallicani, accomodati però a' luoghi, alle feste, ai santi nazionali. Parecchi esemplari mss. di tai libri ecclesiastici serbansi negli archivi di nostre chiese cattedrali; e di alcuni ancora corrono edizioni procurate dal benemerito Matteo Caldo a Vinegia 2. Il dotto di Giovanni nella lodata sua opera ne ha fornita una piena notizia

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> Cap. 8-11. Panormi 1736. — <sup>2</sup> Missal. etc. Ven. 1527-34.

# di que' libri e di que' riti, riportando diverse parti degli uni, formole svariate degli altri, ed annoverando le feste così mobili come stabili di tutto l'anno, che

a quell'età erano in vigore 1.

## X. RIFORMATO

La libertà di poter ogni chiesa seguire suoi riti avea prodotte non poche difformità nè picciole discrepanze: per ovviare alle quali, il celebre ab. Francesco Maurolico, che tra le tante produzioni del suo ingegno dette un Martirologio ripurgato ed accresciuto, spinto da zelo religioso, nel 1562 dirizzava una lettera ai Padri del Concilio di Trento, proponendo loro di voler ordinare sì la correzione sì la uniformità de' libri liturgici: lettera che oggi leggesi in calce alla sua Storia sicola 2, bel monumento del suo studio per la religione.

Accolse il Sinodo di buon animo il felice progetto del nostro Abbate messinese, e ne commise l'esecuzione al romano Pontefice. S. Pio V, avendone con-

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> Capp. 12-50. — <sup>2</sup> Co.np. hist. Sic. append. Messanae 1561 et 1716.

dotta a fine la prima riformazione, con bolla del 1568 prescrisse alle chiese della cristianità di accettare i libri rituali della Chiesa romana, abolendo tutti quei che non vantassero almeno due secoli d'antichità, ovvero l'approvazione della

Sede apostolica.

Docili i nostri Vescovi alle disposizioni pontificie, con vari decreti da lor emanati ne' rispettivi sinodi diocesani abrogavano i libri del rito gallicano, e vi promulgavan quei del romano già riformato. Così fece il card. Alessandro Farnese arcivescovo di Monreale; così Ant. Lombardo arciv. di Messina, e prima vescovo di Mazzara e di Girgenti; così Gio Orosco vescovo di Siracusa, Francesco Aragona di Cefalù, ed altri d'altre diocesi.

#### XI. PALERMITANO

Limitandoci ora alla nostra città, degno è di venire con lode commemorato l'arcivescovo Ottaviano Preconio, che tornato da Trento, due anni appena

I V. Pirrum Not. Eccl. Sic., et Acta Syned. Sic.

dopo la chiusura di quel Concilio generale, uno ne raunò a Palermo, i cui atti sono alle stampe; e in esso promulgò i decreti del Tridentino, e con essi il Calendario romano.

Se non che Gregorio XIII, successore di Pio v, per bolla solenne, accordava ai Vescovi de' Domint Cattolici la facoltà di poter inserire nel Calendario romano i Santi o naturali o patroni delle rispettive lor chiese e diocesi <sup>2</sup>. Che poi la Sicilia, come soggetta agl'ispani Principi, fruisse di pari privilegio, addimostrollo il gesuita palermitano Franc. Bardi, con un opuscolo « De appositione Sanctorum in Calendario siculo » pubblicato a Palermo 1653.

Nato così dall'innesto del romano col sicolo il Calendario palermitano, venne di tempo in tempo accresciuto di nuovi santi, di nuove feste, di nuovi riti. E come il Maurolico avea presentato un Martirologio romano, come Ottavio Gaetani nella sua Idea delle Vite de' Santi

Synodus Pan. an. 1566. — Const. Pastoralis Officii, 30 dec. 1573.

sicoli avea delineato un Martirologio siciliano '; così Vincenzo Auria tracciò un Calendario de' Santi palermitani, che pose in fondo alla sua Istoria del Crocifisso del duomo '; e quindi il suo amico, il dottissimo can. Antonino Mongitore, tra le tante sue opere, compose e comentò il Martirologio palermitano, che mandò in luce al 1729 '. Una infinità di scritti editi ed inediti lasciò questo laborioso poligrafo a dilucidare le geste de' Santi nostri, le loro feste, le loro chiese, e l'anzidetto martirologio.

Dopo di lui, il beneficiale Onofrio Judica mise fuori la sua Spianazione liturgico-cronologica de' divini uffict della Chiesa palermitana, in 1v libri distribuita 4; ne' quali chiaramente dinota i riti, le cirimonie, le feste tutte della medesima, così mobili come stabili, che si succedono nel corso annuo ecclesiastico. In cima al libro postremo vi appresenta doppio Calendario; anteriore

Panermi 1617. — Palermo 1701. — Prodit iterum 1743. — 4 Esplanates lit. ehren. etc. Pru. 1771.

# XVIII INTRODEZIOES

l'uno del 1611, quando usci a fuce il primo Ordinario diocesano, l'altro recente del 1771, quando fu pubblicata quest'opera. Dal riscontro di questo con quello si scorge il notevole aumentare che in un secolo e mezzo ci avean già fatto le festività di mano in mano sopraggiunte: ma pur assai delle altre da quell'anno in qua ne son sopravvenute.

#### XII. DIARIO

Esplicazione di questi calendari egli è il Diario sacro che qui prendiamo ad intessere. Già fin dal 1680 avea il sac. Gius. Bern. Castellucci mandato alle stampe un Giornale sacro palermitano, ove indicava le feste tutte dell'anno, e vi aggiugnea notizie su le chiese ove si celebrano, su le loro fondazioni, su le reliquie che vi si venerano, su le funzioni che vi si esercitano. Utilissima, non vuol negarsi, esser dovette quest'operetta, per l'epoca in che venne alla luce: oggi torna pressochè al tutto disutile, dopo i mille mutamenti che si son succeduti nell'intervallo di quasi due secoli. Tante feste che allor celebravan-

si, eggi più non si fanno; e tante altre, allora ignote, addi nostri si sono sostituite. Tante chiese, tanti oratori, tante congreghe, allora in piedi, oggidi son cadute; e tante altre, dopo la estinzione di quelle, son sorte: sicchè quel catalogo può ben servire di documento della fervente pietà de' nostri maggiori, non così potrìa più valere a indirizzo de' fedeli cittadini dell'età presente.

#### XIII. MODERNO

A dì nostri il cav. Gasp. Palermo, de' principi di s. Margherita, volle provvedere a questo bisogno e far un presente alla sua patria, con darle una Guida istruttiva, onde conoscere quanto in essa v'ha degno d'osservazione. Divide egli il suo giro in quattro Giornate, secondo gli altrettanti quartieri della città, oltre ad una quinta pel giro de' luoghi fuor delle mura: e veramente questa è oggi la Guida più ricca di notizie che ci abbiamo; attesochè di ogni sacro edifizio, d'ogni tempio, con-

Digitized by Google

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> Guida ec. voll. V. Palermo 1816.

vento, oratorio, non che sol descriver gli oggetti più importanti, ei n'addita gli autori, e ne registra le iscrizioni, e rimontando alle prime origini, ne narra le fondazioni, ne indica le vicende, i passaggi, i cambiamenti, e perfino discende all'etimologie dei nomi, alle dotazioni de' luoghi, ai diritti di patronato, e a cent'altre particolarità, ben atte a satisfare l'erudita curiosità d'ogni dotto viaggiatore.

Per quello poi che fassi al nostro proposito, premise l'autore all'opera sua un Calendario proprio della città: ma in esso non altro egli accenna che le mere solennità popolari, che pur sono la minor cosa rispetto alle altre assai più, che si succedono nel giro dell'anno, con meno strepito sì, ma non

con meno divozione.

Oggi il sig. Salvadore Abbate e Migliore ha cominciato metter fuori una novella Guida scientifica per Palermo, dove ci annunzia voler dare un Annuario generale di questa città, un Ruolo delle sacre sue funzioni, una Notizia compiuta di tutti i suoi edifict e stabilimenti. Ma, come finora non avea ei pubblicato altro che i primi fogli, così noi non abbiam potuto giovarci delle laudevoli, quanto proficue sue fatiche.

# XIV. PRESENTE

A riempiere tali lagune, a porgere una guida in tutte parti finita, è indirizzato il presente Diario, il quale si è voluto per noi modellare sopra il Diario romano, ove si comprendon le feste di precetto e di devozione, le cappelle pontificie e le cardinalizie, le stazioni e le processioni, ecc. ecc. Se non che, ove cotesto si rinnova ogni auno, perocchè vuol indicare le lunazioni e le variazioni annue, noi ne diamo uno Perpetuo, da valere per tutti i tempi. Per questo presentiamo qui non una, ma doppia Serie; la prima cioè delle feste mobili, delle stabili la seconda.

Ma innauzi dell' una e dell'altra additiamo le religiose pratiche, che per varie chiese sono in uso ogni dì, ogni settimana, ogni mese.

Le cose che via via verremo annunziando, sono : feste, vesperi solenni, messe pontificali; tridui, settenari, ottavarî, novenarî, ecc.; domeniche o sabati o altri giorni prevî alle solennità; esposizioni, processioni, condotte, ecc.; sermoni, prediche, panegirici, ecc.

A non trasandar nulla di ciò che si conviene a calendario sacro, non solo faremo menzione de' Santi, di cui si fa festa solenne, ma di quelli altresì che la Chiesa commemora con semplice rito: giacchè alla vera pietà si addice di non limitare il suo culto all'estrinseche pompe, ma venerare il merito intrinseco di quegli Eroi, cui la Chiesa stessa decretò gli onori de Santi. Che anzi, a rendere più compiuto il nostro lavoro, non solo rammemoriamo i Santi festeggiati dalla diocesi, ma quegli ancora delle chiese particolari, e quei de' disserenti ordini religiosi, perchè non rimanga nulla su tal assunto a sapere.

## XV. SANTI PALBRMITANI

Ornamento della chiesa, argomento della pietà, dimostranza precipua della religione palermitana, egli è l'onorevole stuolo de' Santi d'ogni ordine, d'ogni condizione, d'ogni epoca, nati, vivuti, morti in questo felice suolo. Mi piace

Lungo sarebbe il citare i biografi dei singoli Santi nostri. Di tutti in universale abbiamo gli Atti raccolti già da Ottavio Gaetani ', da Franc. Carrera ',

ritata la palermitana cittadinausa.

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> Vilas SS. Sicul. Pan. 1657. — <sup>2</sup> Pantheon Sicultum Genua 1679.

#### TITY INTRODUZIONE

e da Gius. Perdicaro , unitamente e quelli di tutta Sicilia. Separatamente poi de' soli nostri raccolser le geste prima il beneficiale Pietro Forti, e'l gesuita Gius. Spucces 3, indi l'infaticabile Mongitore nel suo Palermo santificato dalla vita de' suoi cittadini 4; senza dire le tante altre da loro stessi descritte, e in più distinti volumi pubblicate, e parte inedite tuttavia, di moltissimi santi, beati, arcivescovi e servi di Dio palermitani : la cui lettura, se non può andar troppo a sangue all'affinata critica, nè soddisfare al dilicato gusto de' tempi odierni, potrà certo servire all'edificazione, alimentare la divozione, stimolare la imitazione de' buoni concittadini, e condurli a celebrarne con pio sentimento le feste che qui saremo per indicare, e con pari religiosità visitare le chiese dove festeggiansi, e di cui parimente presentiamo il registro.

# XVI. ARCIVESCOVI

Al catalogo de Santi degno è che si

Vite de' SS. Sicil. Pal. 1688. — <sup>2</sup> Vite dei SS. Pal. 1666. — <sup>3</sup> Santuario Palerm. 1666. — 4 Vite de' SS. e BB. Pal. 1708.

annetta il ruolo de Reggitori di questa chiesa metropolitana. Lasciamo ai nostri storici, ai nostri canonisti, ai nostri apologisti il determinare la prima fondazione di questa sedia episcopale, se fu dallo stesso Principe degli Apostoli, cui non pochi sostengono essere qua venuto, ed avervi egli stesso lasciato il primo Vescovo. Ad altri pure commettiamo la briga, per noi straniera, di fermar l'epoca in che fu levata a sede arcivescovale, e quando le fosser assegnate chiese e diocesi suffraganee. ▲ noi qui basti trascriver l'elenco dei nostri Prelati, quale ce lo trasmisero il Pirro nella Notizia di questa chiesa, l'Inveges nel Palermo sacro, Vinc. la Grua nell'Elenco universale de' re, vicerè ed altre dignità di Sicilia, l'Auria nella Cronologia aggiunta alla sua Storia del ss. Crocifisso del Duomo. Il primo di essi, oltre i nomi, ci dà le notizie a quelli spettanti. Fu poi esso continuato dal Mongitore fino al cominciare del secolo andato: noi ne compiremo la serie fino a di nostri.

1

XVII. CHIESE

La notizia delle feste presuppone, com'è chiaro, la conoscenza de' luoghi dove si celebrano. Per questo ci siam consigliati di premettere al nostro Diario il catalogo, affè non indifferente, delle chiese palermitane: catalogo però non disordinato e confuso, qual è quello di cui abbiamo estratto copia dalla Cancelleria arcivescovale, ma ordinato e disposto nelle varie classi, a che si aspettano. Vanno in cima le chiese parrocchiali, secondo l'ordine di loro anzianità, determinato da papa Clemente viii nella famosa bolla « De reformatione parochiarum urbis Panormi » . Sieguon le chiese regali e di regio patronato: indi quelle dei regolari d'ambo i sessi; quelle delle nazioni, delle arti, delle professioni diverse; quelle delle compagnie, delle confraternite, delle congreganze moltiplici; quelle in fine dei particolari, de sobborghi e de dintorni della città; benchè di queste ultime, sic-

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> Constit. Sacri apostolatus, 15 oct. 1899, apud Pirrum, et in Bullario.

DESCRITTORI INEDITI XXVII come poco importanti, non mentoveremo altro che le più note.

XVIII. DESCRITTORI INEDITI

Non è del nostro istituto, nè d'an libricciuolo d'anguste pagine, il dare notizie istoriche di queste chiese. Chiunque d'averne sia vago, potrà riscontrare coloro che n'han lasciato pieni volumi. Tra essi segnalaronsi un Pietro Cannizzaro, che sei libri dettò « De religione Panormi » ove tratta stesamente le origini e le fondazioni delle sue chiese, con esso le vite degli arcivescovi, dei santi, degli uomini illustri palermitani. Altrettanto fecero e un Vinc. di Giovanni nel suo Palermo ristorato, ed un Franc. M. Emmanuele, marchese di Villabianca, nel suo Diario di Palermo, ed un Ant. Mongitore in parecchi volumi di Storie patrie. Codeste opere, rimaste inedite, serbansi nella pubblica libreria del Comune, di cui una ben ragionata notizia n'ha testè messa in luce il suo erudito custode e mio rispettabile amico, il can. Gasp. Rossi ..

Manoscritti della Libr. Comun. descritti ed illustrati. Pal. 1847.

#### INTRODUZIONE

XXVIII

#### XIX. EDITI

Tra le opere mandate alle stampe sullo stesso argomento primeggia Tommaso Fazello che de' templi più ragguardevoli dottamente ragiona 1. Più di proposito poi ce ne ragguaglia il Palermo d'Agost. Inveges, che forma la parte seconda degli Annali di questa città, ove ampiamente si spazia nella descrizione d'ogni nuovo e antico edificio sacro. Più cose inoltre si leggono nel trattato « De maiestate panormitana » di Franc. Baronio 2; nel Palermo divoto di Maria. ed in tanti altri scritti del predetto Mongitore, il cui sterminato catalogo si legge in fondo alla sua Biblioteca sicola, e più compiuto cel rende il suo nipote Franc. Serio e Mongitore nella Introduzione alle sue Dissertazioni storiche. apologetiche, critiche in difesa dell' Apologia scritta dallo zio sulle glorie sacre di questa Capitale 3.

Tacendo però gli altri dettati di questo indefesso scrittore, non taceremo nè le

De rebus Siculis, dec. 1, l. VIII. — • De moj. pan. II. IV. Pan. 1630. — 5 Pal. 1789.

dotte Addizioni sue alla Notizia della Chiesa palermitana del Pirro, ove dinumera le tante sue fondazioni; nè la breve latina Istoria della chiesa palermitana, ch'egli pose in fronte alla collezione delle Bolle, privilegt e stromenti pubblici di questa metropolitana, ch'ei correda di dotte annotazioni: al quale diplomatico lavoro ha oggi posta l'ultima mano il sig. Vinc. Mortillaro, marchese di Villarena; a cui pure dobbiamo una più recente Guida per la nostra città, che si è meritata replicate volte la luce 3.

Taccio le descrizioni storiche e topografiche del tempio cattedrale, date nell'andato secolo dal gesuita Giovanni M. Amato 4, e nel nostro dal can. Stef. di Chiara 5: ommetto quelle della R. Cappella palatina, descritta dal Pirro e dal Mongitore 6, dallo stesso Dichiara 7, da Ces. Pasca 8, e da Nicc. Busce-

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> Bullae etc. Pan. 1734. — <sup>2</sup> Catal. de' diplomi della catt. di Pal. 1844. — <sup>5</sup> Guida ec. Pal. 1829-36-44-47. — <sup>4</sup> De princ. templo pan. ll. XIII. Pan. 1728. — <sup>5</sup> Sulla chiesa di Pal. 1825. — <sup>6</sup> De Cap. reg. Pan. 1815. — <sup>7</sup> Not. R. Cap. S. Petri. Pan. 1716. — <sup>8</sup> Descr. della R. Capp. Pal. 1841.

## INTRODUZIONE

mi: mi passo di quelle fatte sulla R. Magione, e su tante chiese particolari dallo stesso Mongitore e da altri; tra' quali merita distinto seggio il chiar. Duca di Serradifalco che ha di recente illustrate le chiese normanne e. Le cui dotte fatiche ben ci dispensano dall'entrare nel medesimo aringo.

#### XX. REGOLARI

Egli è da dire qualcosa dell'ordine che abbiam dato a queste chiese; ordine che da altri scorgiamo negletto. Adunque, appresso le chiese parrocchiali e le regali, darem quelle de' regolari; quelle, io dico, che in oggi posseggono, e non più quelle che un dì amministravano. Per tale rassegna ci acconceremo alla ragione di loro anzianità, allogando in primo luogo gli ordini monacali, in secondo i mendicanti, in terzo i chericali: tal essendo la serie del successivo lor comparire nel mondo. Dietro a queste verranno, collo stess'ordine, le chiese

Not. della Basilica di s. Pietro. Pel. 1840.
 Monum. hist. s. Domus Mansionis etc. Pan. 1721.
 Descriz. delle chiese norm. Pal. 1838.

de' monasteri, de' conservatori, de' collegi di Maria, indicando di ciascheduna chiesa il santo titolare, come di ciascuna comunità la regola od istituto che vi si professa.

# XXI. LORO STORIALI

Noi non istaremo però ad intessere qui la filatera degli storiografi sì generali di tutti gli ordini, e sì particolari di ciascheduno. Ciò è materia di giusto volume; e noi stessi l'abbiam già donato al pubblico, nell' anno decorso, col titolo di Storie d'ogni Religione, a supplimento e conclusione delle Storie di ogni letteratura di G. Andres, per noi breviate ed annotate. Chi poi amasse in ispezieltà contezze delle fondazioni dei differenti ordini religiosi in questa Isola, potrà consultare il Fazzello, il Gaetani<sup>2</sup>, il Tornamira<sup>3</sup>, l'Attardi<sup>4</sup>, il Pirro, coi suoi continuatori Mongitore e Vito Amico 5. Delle fondazioni di Pa-

I De reb. sic. dec. II. Pan. 1558 et 1749.—
Isag. ad Hist. sic. c. 41. Pan. 1708.— 5 Istorie monastiche. Pal. 1664-73.— 4 Monachismo in Sicilia. Pal. 1741.— 5 De abbatits Sic. Pan. et Catinae 1732.

#### INTRODUZIONE

XXXII

lermo più precisamente ragionano, oltre a questi, l'Inveges, il cav. Palermo, e gli altri descrittori di essa città; e i due più recenti, il domenicano Vinc. Castronovo ', e 'l beneficiale Lor. Coco '; che ci descrivono e l'introduzione di ciascun ordine appo noi, e i meriti ch'essi vantano colla religione, colla letteratura e colla società.

#### XXII- CONGREGHE

Alle comunanze regolari succedono le secolari, aventi anch'esse le proprie chiese od oratori, ove adunarsi pe' consueti esercizi, e festeggiarvi le solennità titolari, di che pur darà conto il nostro Diario.

Codesti corpi laicali distinguonsi in quattro classi generalissime; e sono, Confraternite, Compagnie, Congregazioni, Unioni, od Opere pie. Il più volte lodato Mongitore raccolse con infinito studio le notizie spettanti a codeste svariate raunanze, stabilite in Palermo; e di ciascuna ne rifrustò le origini, ne

Disc. crit. apol. su' regolari. Napoli 1843.

- Nel Gerofilo giorn. di Pal. 1846 e seg.

affissò l'epoche, ne rintracciò i fondatori, ne descrisse gl'istituti, le regole, le opere, le vicende, le benemerenze particolari. Questa voluminosa, quanto laboriosa raccolta comprende le storie di ben 40 confraternite, di 92 compagnie, e forse altrettante tra congreghe ed unioni diverse, ch'è proprio una meraviglia a vedere. Essa però non potè dal suo autore ricevere l'ultima mano, come nè anco la Storia delle chiese di nazioni, di arti, di professioni varie; nè quella delle chiese filiali, delle private, dei particolari padroni; nè quella finalmente delle chiese, degli oratort, delle cappelle suburbane, e di tutto il terri-torio palermitano, che son di numero esorbitante. Codesti preziosi monumenti serbansi, cogli altri suoi scritti, nella comunale biblioteca.

#### XXIII. AVVERTENZE

Nel produrre noi questi ampli cataloghi, di tre cose dobbiamo far avvertito chi legge. La prima è che, non essendo di tutte quelle adunanze abbastanza cognito l'anno natale, non potevamo per esse, come per le regolari

#### XXXIV INTRODUZIONE

abbiam fatto, seguitar l'ordine cronologico. Femmo disegno pertanto di schierarle secondo le dignità de' titoli, onde
si nominano. Così anderanno per prime
le compagnie, le confraternite, le congreghe, le unioni, le chiese intitolate
al Signore; poi quelle sacre alla Madonna; indi le dedicate a' Santi : e come
questi son d'ordini differenti, così saranno schierate quelle alla stessa guisa,
andando innanzi i Santi antichi ai moderni, e gli uni e gli altri alle Sante.

Secondamente, vuolsi avvertire che non tutte per avventura mantengonsi in piedi oggidì le corporazioni pie laicali, che per lo innanzi ci fiorivano così bellamente: trista condizione delle umane cose, che tendono mai sempre alla fine!

In terzo luogo, volendo sceverare le pur esistenti e vive dalle semivive od estinte, contiam tra le prime quelle che vengono enumerate ne' correnti Ruoli, così delle processioni, come delle 40 Ore; quelle che son comprese nel Registro della Cancelleria, e nell'altro del Duomo, che si legge in ogni anno corampopolo, nella messa pontificale al dì

XXX

dell'Assunta, titolar d'esso tempio massimo; de' quali registri ci abbiamo procacciate le copie.

#### XXIV. OSSERVAZIONI

Gli autori che in questo proemio siam venuti lodando, a ragion veduta gli abbiamo allegati, sì per additare ai nostri leggitori le fonti, onde attignere più ubertose contezze delle cose qui solo cennate, e sì per non infardar queste carte di erudizioni aliene dallo scopo presente. Cosa in vero ad occhio cattolico ben degna di maraviglia, ell'è lo scorgere tanta infinità di cristiani stabilimenti. Quante chiese, quante religioni, quante congreghe, quanto opere pie non ci schiera davanti la sola Palermo! quante feste in tutto l'anno! e quante bene spesso in un giorno medesimo! quante tutto insieme in più luoghi! Che altro son queste, se non prove della sincera pietà de' nostri antenati? pietà che ben si merita la riconoscenza nostra, e l'imitazione de' più tardi nipoti.

### XXV. CONCLUSIONE

Malgrado delle diligenze da noi poste per verificare ogni cosa. per riscontrare

#### XXXVI INTRODUZIONE

lo stato attuale delle chiese, la consistenza delle congreghe, la varietà delle feste; non ostante la noiosa briga che abbiam data a noi stessi e agli altri per accertare sulla faccia dei luoghi con oculate ispezioni quanto che saremo per dire; in onta dei libri che abbiamo svolti, delle relazioni che abbiam ricevute, degli ordinari della diocesi, de' direttori delle comunità, che abbiam consultati; noi non dubitiamo che in un lavoro di questo genere molte notizie non sieno state pretermesse, molte mal indicate, molte ancora falsamente supposte o non più sussistenti.

Confessiamo troppo di buon animo la nostra pochezza, e preghiamo altri a supplirla. Che se vorranno essi amorevolmente avvisarci, così delle mende incorse, come de' vuoti lasciati; noi ne faremo buon uso, sia in appendice alla edizione presente, sia in corpo ad

una edizione futura.

# PARTE II SANTUARIO PALERMITANO

## ART. I. SANTI E BEATI CONCITTADINI

Questo catalogo è cavato dalle opere del Gaetani, del Carrera, del lo Forte, dello Spucces, del Perdicaro, del Mongitore. I Santi e' Beati, di cui è qui notato il di natalizio, vengono con pubblico culto venerati dalla Chiesa palermitana: di alcuni non si celebra festa veruna: d'altri solo si celebra da quegli Ordini a cui si appartennero, e che n'hanno inserito i nomi nei peculiari loro Martirologi.

Raccordiamo qui ancora (ciò che protestavamo nella Introduzione), di non voler punto nulla entrare in lizze sulla vera patria d'alcuno di loro: per tali quistioni, del tutto straniere a questo Diario, rimandiamo i curiosi agli autori or ora qui allegati, a' tanti altri da loro citati, e a quegli altri che abbiamo accumulati nella nostra

Bibliografia sicola.

#### Anni

84. S. Filippo Diacono, 12 o 23 maggio.

253. S. Agata Verg. e Mart., 5 sebbraro.

303. SS. Claudio Sabino e Massimo Mattiri, 21 febbraro.

×

### 2 PARTE I. SANTUARIO

310. SS. Trentaquattro Martiri, 22 maggio.

312. S. Mamiliano Vescovo e Mart., 16 giugno.

312. SS. Eustozio Procolo e Golbodeo Martiri, 9 dicembre.

313. S. Ninfa Verg. e Mart., 12 novembre.

454. SS. Martiri sotto i Vandali.

463. S. Oliva Verg. e Mart., 10 giugno.

470. S. Mamiliano Vesc. e Conf., 15 o 22 settembre.

590. S. Silvia Ved., 3 novembre.

678. S. Agatone Papa, 10 genharo.

701. S. Sergio Papa, 9 settembre.

827. SS. Martiri sotto i Saraceni.

842. S. Filareto Mart., 8 aprile.

1034. S. Giovanni Terista Abbate, 26 febbraro.

1070. S. Filareto Conf., 6 aprile.

1160. S. Rosalia Verg., 4 settembre.

1160. S. Cosimo arcivesc. d'Africa, 10 o 12 settembre.

1220. B. Atanasio Chiaramonte, dell'Ordine di s. Basilio, patriarca alessandrino.

1298. B. Giovanni Buta, de' Mineri Conventuali.

1309. B. Agostino Novelli, dell' Ordine di s. Agostino, 19 maggio. ART. I. SARTI E BEATI CONCIT. 3

1452. B. Pietro Geremia, dell' Ordine dei Predicatori, 3 o 11 marzo.

1470. B. Giuliano Maiali, dell' Ordine di

s. Benedetto.

1490. B. Lorenzo da Palermo, de' Minori Osservanti.

1498. B. Elisabetta Omodei, del terz'Ordine di s. Francesco.

1544. B. Benigno Romano, de' Minori Osservanti.

1545. B. Domenico Spatafora, dell'Ordine dei Predicatori.

1550. B. Diego Ernandez, de' Minori Riformati.

### ART. II. ARCIVESCOVI DI PALERMO

Presentiamo, collo stess' ordine cronologico, l'elenco de' Pastori di questa Chiesa, elenco già dato dal Pirro, dell'Inveges, dall'Auria. Il primo di essi fu continuato fino a' suoi tempi dal Mongitore; e questo abbiam noi condotto fino al presente. Li chiamiamo qui tutti Arcivescovi, benchè i primi, come i dotti sanno, non altro fossero che semplici vescovi, suffraganei del romano Gerarca. L'anno lòro prefisso indica quello di loro promozione.

Anni 1 Filippo 125 2 Teodoro I

4		PARTE I. SANTUARIO
297	3	S. Mamiliano I
432	4.	Innominato
447		Teobaldo I
451		Graziano
		S. Mamiliano II
		Giustino
580	9	Agato
590		Vittore
		Giovanni I
649	12	Felice
		Incognito
		Teodoro II
800	15	Anonimo
		Anonimo
		Umberto
1065	18	Nicodemo
		Alcherio
1112	20	Gualtieri I
1122	21	Pietro I
1141	22	Ruggieri I
1144	<b>23</b>	Ugone
		Stefano
1169	25	Gualtieri II
1194	26	Bartolommeo I
1201	27	Gualtieri III
1202	28	Parisio I
1214	29	Bernardo Castaca
1261	<b>3</b> 0	Leonardo de' Conti
1278		

### ART. II. ARC. DI PALERMO

1285 32 Giovanni II Misnelio

1294 23 Teodorico

1296 34 Tizio del Colle

1305 35 Bartolommeo II

1311 36 Francesco Antiocheno

1320 37 Giovanni III

4334 38 Parisio II

1338 39 Teobaldo II

1351 40 Ruggieri II de Pulcheriis

1360 31 Arnaldo Migliore

1362 42 Ottaviano I del Labro

1363 43 Migliore Bevilacqua

1365 44 Martino I d'Arezzo

1366 45 Matteo I de Cunis

1368 46 Ludovico I Donato

1371 47 Matteo II Orsini

1383 48 Ludovico II Bonito 1397 49 Giliforte Riccobono

1397 49 Giliforte Riccobono 1400 50 Giovanni IV Procida

1411 51 Giovanni V di Termini

1414 52 Ubertino de Marinis

1434 53 Card. Niccolò I Tedeschi

1445 54 Mario Orsini

1445 55 Simone Bologna

1466 56 Niccolò II Puxades

1467 57 Giovanni VI Burgio

1469 58 Paolo Visconti

1474 59 Filippo d'Aragona

1485 60 Card. Pietro III de Fuxo

1486 61 Giovanni VII Paternò

6		PARTE I. SANTUARIO
1511	62	Card. Francesco II Remolino
1519	63	Card. Tommaso del Vio Gaetan
1520	64	Giovanni VIII Carandolet
		Card. Pietro IV Tagliavia
		Francesco III de Horosco
		Ottaviano II Preconio
1569	68	Giovanni IX Cengria
1571	69	lacopo I Lomellino
1578	70	Cesare Marullo
1589	71	Diego de Haedo
1608	72	Card. Giannettino Doria
		Ferdinando I d'Andrada
		Martino II de Leon
		Pietro V Martinez
		Giovanni X Lozano
		lacopo Il Palafox
		Ferdinando II Bazan
1703	79	Giuseppe I Gasch
		Matteo III Basile
1737	81	Domenico I Rossi
1740	82	Giuseppe II Melendez
1704	80 81	Marcello Papiniano Cusani Serafino Filangeri
		Francesco Ferdinando Sanseverino
		Filippo Lopez
1809	87	Card. Domenico II Pignatelli
1803	88	Raffaele Mormile
		Card. Pietro VI Gravina
		Card. Gaetano M. Trigona
1839	, 91	Card. Ferdinando M. Pignatelli,

# ART. III. CHIESE PARROCCHIALI URBANE

Mentoviamo queste parrocchie dentro le mura, secondo l'ordine lor dato da papa Clemente VIII, nella celebre bolla sulla Riformazione delle medesime: bolla ampiamente comentata dal benef. Marco Serio e da mons. Ippolito Mara, nobili concittadini. Deremo dappoi le parrocchie fuori le mura, dette Suburbane.

- 1 L'Assunzion di Maria, Metropolitana.
- 2 S. Giacomo alla Marina.
- 3 S. Antonio Abbate.
- 4 S. Niccolò l'Albergheria.
- 5 S. Niccolò la Kalsa.
- 6 S. Ippolito Martire.
- 7 S. Croce.
- 8 S. Margherita Verg. e Mart.
- 9 S. Giovanni de' Tartari.
- 10 S. Niccolò de' Greci.

### ART. IV. CHIESE REALI

Queste chiese di regio padronato son esenti per lo più dalla giurisdizione dell'Ordinario, e subordinate quali al Cappellano maggiore, e quali a Mons. Giudice della R. Monarchia. Regie le chiamo, perchè tali furono dalla lor fondazione, o tali in processo divennero.

#### PARTE I. SANTUARIO

1 S. Pietro Ap., R. Cappella Palatina.

2 SS. Trinità, R. Collegiata della Magione.

3 S. Giacomo Ap., chiesa parrocchiale, dentro il quartier militare.

4 SS. Gio. Battista e Silvestro, chiesa pur parrocchiale, dentro Castellammare.

5 S. Antonio Ab., dentro la R. Dogana,

6 S. Paolo Ap. la Kalca, dentro il quartiere.

7 S. Maria Maddalena, dentro il medesimo.

8 S. Maria di Gesù, rimpetto s. Anna.

9 S. Maria la Nuova, accanto s. Giacome la Marina.

10 Mad. della Pinta, a porta di Castro.

11 Mad. de' Miracoli, nel largo della Marina.

12 Mad. dell' Itria, presso all' Olivella.

13 Mad. della Soledad, entro la chiesa de' Trinitari.

14 Mad. del Soccorso, all'Altarello di Baida.

15 S. Pietro la Bagnara, entro la chiesa di s. Sebastiano.

16 S. Giovanni de' Lebbrosi, al ponte dell'Ammiraglio.

### ART. V. CHIESE DI REGOLARI

Seguiamo qui ancora l'ordine dell'antichità, anziehè quello della gerarchia. Si sa che primi furono i Monaci, indi seguirono i Frati, all'ultimo sorsero i Cherici regolari: diamo di tutti e i ceppi e le successive loro ramificazioni. Le Storie di tutti gli Ordini le abbiamo indicate nella nostra Istoria d'ogni Religione, con che suggellavamo le Storie d'ogni Letteratura.

# S I. ISTITUTI MONASTICI

1 Basiliani : s. Basilio Magno.

2 Benedettini: s. Martino, suori le mura. Spirito santo, ospizio della badia di s. Martino.

S. Carlo Borromeo, monastero.

S. Giovanni degli Eremiti, ospizio della badia di Monreale.

S. Maria di Monserrato, ospizio dei benedettini di Spagna.

3 Olivetani: s. Giorgio, o N. S. dello Spa-

## S II. ISTITUTI MENDICANTI

1 Predicatori: s. Domenico. - s. Cita.

2 Minori Conventuali: s. Francesco. Aununziata, a porta Montalto.

### 10 PARTE I. SANTUARIO

3 Osservanti: s. Maria degli Angeli o la Grangía.— ss. Cosimo e Damiano. Madonna della Grazia.— s. Giovanni di Baida, ritiri fuor delle mura.

4 Riformuli: s. Antonio di Padova.

S. Maria di Gesù, ritiro fuori le mura.

5 Cappuccini: S. Maria della Pace, fuor delle mura.

Infermeria dentro città.

6 Terz' Ordine; s. Maria della Misericordia, o s. Anna.

S. Niccolò gli Scalzi, ai Tartari.

La Nunziata, alla Zisa.

7 Agostiniani ; s. Agostino.

S. Agata, fuor delle mura.

8 Scalzi: s. Niccolò Tolentino. S. Gregorio, a porta Garini.

9 Riformati: Mad. della Consolazione, al Borgo.

10 Carmelitani: Mad. del Carmine maggiore, a piazza Ballerò.

S. Niccolò, a piazza Bologni.

N. S. di Montesanto, a porta di Termini.

11 Scalzi: Mad. de'Rimedi, o s. Teresa.

12 Mercedart: Mad. della Mercede, al Capo.

13 Scalzi: Immacolata Concezione, ai Cartari.

ART. V. CHIESE DI REGOLARI 14 Minimi o Paolotti: s. Oliva. Mad. della Vittoria, via di Monreale.

# S III. ISTITUTI CHERICALI

1 Canonici Regolari, o Trinitari: ss. Trinità, un dì s. Demetrio.

2 Cherici Regolari, o Teatini: s. Giu-

seppe.

3 Compagnia di Gesù, o Gesuiti: il Gesù, della Casa professa. S. M. della Grotta, del Collegio mas-

simo.

SS. Sacramento e s. Stanislao, già del Noviziato, poi quartier militare. S. Francesco Saverio, già della Terza

probazione, ora spedal militare.

4 Ministri degl' Infermi, o Crociferi: S. Ninfa, della Casa professa. S. Mattia ap., del Noviziato.

5 Padri delle Scuole pie. o Scolopi: s. Silvestro papa.

6 Cherici Minori, o Minoriti: s. Marco ev. S. Giovanni evangelista.

7 Padri dell'Oratorio, o Filippini: s. Ignazio martire.

8 Padri del Redentore, o Liquorini: l'Ecce Homo, fuori le mura, all'Uditore.

9 Spedalieri o Fate ben fratelli: s. Pietro in Vincoli.

12 PARTE I. SANTUARIO Mad. della Pietà, alla Garita.

10 Preti Conviventi: s. Eulalia.

11 Preti della Missione rurale: Mad. del

12 Preti della Missione urbana: Mad. degli Agonizzanti.

### ART. VI. CHIESE DI SACRE VERGINI

La stessa successione che tenuta abbiamo per gl'istituti virili, la conserveremo per le comunità femminili, professanti la medesima regola; a che annetteremo pur quelle che non sono di religiosa professione, e ne son astrette a voti solenni, ne a regole particolari. Le storie loro abbiam riportate nel volume ultimo sopraccitato.

### S I. MONACHE

1 Basiliane: ss. Salvadore.

2 Benedelline: s. Maria la Latina, detta del Cancelliere:

SS. Simone e Giuda, o della Martorana:

S. Andrea, o delle Vergini:

S. Gio. Battista, o dell' Origlione:

La Immacolata Concezione:

S. Rosalia Vergine.

B Domenicane: s. Caterina Verg. e Mart., Mad. della Pietà. ART. VI. CHIESE DI SACRE VER.

4 Chiarisse: s. Chiara Vergine:

S. Maria delle Nevi, o Monte Vergine: S. Maria di Monte Oliveto, o Badia

Nuova:

5 Urbaniste : Le Stimmate di s. Francesco.

6 Cappuccine: La Sacra Famiglia.

7 Terz' Ordine: S. Elisabetta vedova:

S. M. di tutte le Grazie, o di s. Vito:

S. M. di tutte le Grazie, o li Divisi: La Concezione, allo Scavuzzo.

8 Carmelitane: s. Maria di Valverde. 9 Scalze: s. Teresa. - L'Assunta.

10 Minime: i Sett' Angeli.

11 Teatine: s. Giuliano e la Concezione,

12 Salesiane: la Visitazione.

## S II. COLLEGI DI MARIA

S. Gioacchino, all' Olivella:

La Presentazione, al Capo:

La Visitazione, al Carmine;

La Concezione, di Gisini:

La Concezione, al Borgo:

La Sapienza, alla Kalsa.

# S III. CONSERVATORI

### 1. Sotto la regola benedettina:

PARTE I. SANTUARIO

SS. Trinità, di Brunaccini, rimpetto la libreria comunale:

SS. Nunziata, accanto al Gesù.

2. Sotto la regola domenicana:

S. Caterina da Siena, a porta di Termini;

S. M. di tutte le Grazie, o di Suor Vicenza, a porta s. Giorgio:

S. Lucia, o del Monte, fuori porta Mac-

queda.

3. Sotto la regola francescana: La Purificazione, o la Candelora, vicolo i Tribunali.

4. Sotto la regola agostiniana:

Le Croci, a Cefontes, fuori le mura.

5. Sotto la regola teresiana:

S. Agata, alla Villa.

6. Sotto la regola de' Serviti:

Maria Dolorata, allo Spedaletto.

7. Sotto la regola di s. Vincenzo de' Paoli:

Le Figlie della Carità, o di Filippone, vicino a porta d'Ossuna.

## S IV. EDUCANDARÍ E RECLUSORÍ

R. Educandario presso le Salesiane: La Concezione o s. Anna, orfanatrofio d'Ardizzone, fuori porta Macqueda: Mad. della Pietà, nel ritire di Saladino:

ART. VI. CHIESE DI SACRE VER. 15
Mad. delle Derelitte, nel ritiro di Cozzo:
Sette Dolori, nel ritiro di s. Pietro:
La Purificazione, nel R. Albergo de' Poveri:
Spirito santo, nel Conservatorio de' proietti:

Altri reclusori a Valguarnera e a Ma-

laspina per povere donne.

### ART. VII. CHIESE DI NAZIONI

Come tai chiese furon edificate dagli esteri qui soggiornanti, così talune ne conservano la provegnenza col nome, comechè i più di loro mon v'abbiano più ingerenza di sorta. Riputiamo far cosa utile e grata ai nostri lettori in additando il sito, o la strada, o il quartiere, ove esistono: ciò che da molti s' ignora, non che dai forestieri, da' medesimi cittadini. E questo indirizzo continueremo a dare ne' susseguenti articoli.

SS. Crecifisso, al Capo, de' Lucchesi:

S. Gio. Battista, alla Marina, de' Napolitani. S. Gio. Battista, alla Guilla, de' Cavalieri

di Malta:

S. Giacomo, dentro il quartiere, degli Spagnuoli :

S. Carlo, alla Fieravecchia, de' Milanesi : S. Giorgio, alla porta di tal nome, de' Ge-

**5. Giorgio**, alla porta di tai nom

S. Giosafatte, via delle pergole, de' Calabresi: 16 PARTE I. SANTUARIO

SS. Quaranta Martiri, alla Guilla, de' Pisani :

S. Eulalia, alla Loggia, de' Catalani.

### ART. VIII. CHIESE DI PROFESSIONI

Fur queste Chiese fondate da' differenti ceti che formavano corpi di maestranza, ed aveano per capi i così detti Consoli, oggidì aboliti. Me facciamo qui la rassegna, avendo più riguardo al titolo di esse chiese, che non alla dignità de' lor fondatori. Se talune di tai chiese son oggi o dirute o diserte, questo non toglio nè a noi il diritto di nominarle, nè a quelli la facoltà di restaurarle, nè alla città o il vanto d'averle fondate, o la speranza di rivederle fornite.

### S I. DEDICATE ALLA MADONNA

Madonna della Pietà, de' Maggiordomi, al Giardinazzo.

Mad. Annunziata, de' Manovali, dietro il Carmine.

Mad. Annunziata, de' Birri, alla Piazzetta. Mad. della Purificazione, de' Gallinari, via Schioppettieri.

Mad. in Egitto, de' Zingari, al ritiro di Cozzo.

Mad. Addolorata, de' Corrieri, fuori porta di Vicari. Mad. del Piliere, de' Pizzicagnoli, dietro il monte s. Rosalia.

Mad. di Loreto, de' Credenzieri, via di Alloro.

Mad. di Loreto, de' Molinari, al Ponti-

Mad. della Vittoria, de' Crivellatori, presso il ritiro di s. Pietro.

Mad. della Vittoria, de Pescatori, allo Spasimo.

Mad. del Giglio, de' Rigattieri o Rivenduglioli, al Capo.

Mad. dell'Itria, de Cocchieri, all'Alloro.

Mad. dell'Itria, de' Panettieri, al Giardinazzo.

Mad. della Grazia, de' Macellai, via Caldomai.

Mad. del Paradiso, de' Paggi, al Giardinazzo.

Mad. del Paradiso, de' Tagliapietre, al Capo.

Mad. del Paradiso, de' Macinatori, al Trappetazzo.

## S'II. PRDICATE A SANTI

S. Raffaele Arcangelo, de' Merciaiuoli, via Rosa presso s. Giuliano.

5. Angelo Custode, de' Servidori, al Papireto.

SS. Re Magi, de Bottegai, via del Celso. Custodia di s. Giuseppe, de' Misuratori e Sensali, fuori porta di Termini.

S. Andrea apost. degli Aromatari, presso

s. Domenico.

SS. Quattro Coronati, de' Muratori, al Capo.

S. Venanzio M., de' Fontanieri o Maestri d'acqua, dietro il Carmine.

S. Aniano, de' Fabbri, al Capo-

SS. Crispino e Crispiniano MM. de' Calzolai, presso s. Michele Arcangelo.

SS. Euno e Giuliano, de' Seggettieri o Por-

tantini, dietro la Magione.

S. Alessandro M., de' Carbonai, presso Castellammare.

S. Procopio M. de' Beecai, al Papireto.

S. Biaggio, de' Linaiuoli, all'Albergheria.

S. Eligio, degli Argentieri, nel loro vicolo. S. Gio. Grisostomo, degl'Indoratori, all'Al-

bergheria.

S. Niccolò lo Gurgo, de' Calzettai, piano s. Andrea.

S. Paolino Vesc., de' Giardinieri, al Cancelliere.

S. Antonio di Padova, de Barbieri, dentro s. Maria di Visita carceri, via della Bara.

S. Isidoro Agricola, de' Fornai, all'Alber-

S. Corrado Eremita, de' medesimi, via della Vetriera.

# S III. DEDIGATE A SANTE

- S. Anna, de' Calzettieri, rua Formaggi.
- S. Marta, de' Cuochi, rimpetto s. Giuliano.
- S. Sofia, de Tavernieri e Trattori, nel Cassero.
- S. Agata, de' Careri o Tessitori, via di Castro.
- S. Agata, de' Conciapelli o Scorruggi, dietro s. Vito.
- S. Cecilia, de' Musici, dietro s. Domenico.
- S. Oliva, de' Sartori, chiesa di s. Franc. di Paola,

### ART. IX. CHIESE DI COMPAGNIE

Anche qui seguiremo l'ordine incominciato, ponendo in cima le chiese intitolate a nostro Signore, poi le sacre alla B. Vergine, indi ai Santi, infine alle Sante. Vero è che parecchie di tai compagnie son oggi o moribonde o morte: ma potranno a migliore stagione e rifiorir le une e risorger le altre. Non rechi maravialia a chi legge il vedersi qui rinominare alcune chiese di già mentovate: perocchè finora le abhiam numerate nell'ordine de' pubblici templi, aperti all'universal de' fedeli: ora torneremo a raccordarle siccome oratori privati, dentro cui raunansi dove una e dove più compagnie. Serva un tal avviso a prevenire la taccia d'incongrua ripetizione.

## S 1. DEDICATE AL SIGNORE

SS. Crocifisso de' Bianchi, accanto la Grangia.

La Carità, dietro il Conservatorio di s. Spirito.

La Pace, sulla porta di Termini. SS. Sacramento, della Cattedrale.

Detto, per l'Esposizione delle 40 ore, all'Albergheria.

Detto, per la Deposizione delle 40 ore, a s. Margherita.

Detto, della Kalsa, oggi alla Catena. SS. Salvadore, in s. Gio. de' Tartari.

SS. Crocifisso de' Murati, a s. Agostino. Nome di Gesù, in s. Eligio.

Ecce Homo, al Capo, alla Sanità, a s. E-rasmo.

Sacra Spina, via Stazzone."
Sangue di Cristo, al Papireto.
Cinque Piaghe, dietro Caltanissetta.
Risurrezione di N. S., via Biscottari.
Miseremini o Purgatorio, in s. Orsola.

# S II, DEDICATE ALLA MADONNA

Immacolata Concezione, a s. Francesco. Annunziata, del Giglio, presso s. Rosalia.

# ART. IX. CHIESE DI COMPAGNIE 21 Addolorata, alla Zisa.

S. Maria Maggiore, all'Albergheria.

S. M. della Consolazione, a s. Mercurio.

S. M. della Savona, al Giardinazzo.

S. M. delle Grazie, al Ponticello.

S. M. degli Angelini, al Piliere.

S. M. dell'Itria, al Giardinaccio.

# S III. DEDICATE A SANTI

S. Michele Arcangelo, presso la libreria comunale.

S. Raffaele Arcangelo, via Rosa.

Sette Angeli, a porta s. Agata.

S. Gio. Battista, nella via Macqueda.

S. Gio Decollato, dietro lo Spedale grande. Custodia di s. Giuseppe, nella chiesa dei naufraghi.

SS. Tre Re, al Celso.

S. Tommaso de' Greci, presso lo Spedalo grande.

S. Marco evang. al Capo.

S. Stefano, rimpetto al Monte di pietà.

S. Lazzaro, dietro l'Olivella.

S. Dionigi Areopagita, via Biscottari.

SS. Quattro Coronati, al Capo.

SS. Quaranta Martiri, al Casalotto.

SS. Dieci mila Martiri, a s. Agostino.

S. Niccolò di Bari, del Gurgo, presso s. Andrea.

S. Biaggio, presso al Cancelliere.

S. Paolino, rimpetto al medesimo.

S. Onofrio, presso al Monte di Pietà.

S. Lorenzo Martire, rimpetto s. Giuliano-SS. Crispino e Crispiniano, presso s. Mi-

chele arcangelo.

SS. Niccolò Tolentino e Guglielmo, via del Bosco.

S. Vincenzo Ferreri, accanto gli Agonizzanti.

S. Alberto, rimpetto al Carmine.

S. Angelo Martire, al Pizzuto.

S. Antonio di Padova, al Trappetaccio.

S. Francesco di Paola, ai Candelai.

# S IV. DEDICATE A SANTE

S. Anna la Grazia, piazza s. Andrea.

S. Anna la Misericordia, a s. Pietro in vincoli.

S. Marta, rimpetto s. Giuliano.

S. Elena e Costantino, presso al R. Palazzo.

S. Caterina, presso all'Olivella.

S. Cristina la Vecchia, presso l'ospizio dei Pellegrini.

S. Rosalia, presso la chiesa di s. Antonio.

S. Rosalia, rimpetto il monistero di detta Santa.

S. M. Maddalena de' Pazzi, a'ss. Quattro Coronati.

### ART. X. CONFRATERNITE

Torna qui la distribuzione suddetta. Raccordiamo qui ancora che talune di tali adunanze oggidi non sussistono: ma non potrieno quandochessia risuscitare? Il perchè non abbiam voluto sopprimerne i nomi, nè le memorie scancellarne: senzachè ci avanzano per la più parte i sacri lor oratorii.

## § 1. INTITOLIATE AL SIGNORE

SS. Crocifisso, all'Albergheria. Miseremini o Purgatorio, in s. Matteo.

# § 11. ALLA MADONNA

S. Maria di Gesù Cristo, rimpetto a s. Cosimo.

L'Annunziata, presso il collegio degli Spersi, L'Annunziata o la Pinta, a porta di Castro.

L'Addolorata, presso s. Vito.

Madonna della Soledad, a' Trinitari.

Mad. de' Miracoli, al largo della Marina.

Mad di Visita-poveri, ai Cartari.

Mad. del Giglio, via di tal nome.

Mad. dell'Itria o s. Riccardo, via dell'Alloro.

Mad. della Vittoria, de' Pescatori, allo Spasimo. 21 PARTE I. SANTUARIO

Mad. della Vittoria, de' Grivellatori, presso s. Pietro.

Mad. del Soccorso, alla Bandiera.

Mad. di Porto-salvo, accanto le Finanze.

Mad. di tutto le Grazie, alla Beccheria vecchia.

Mad. del Sabato, ai Calderai.

Mad. del Paradiso, a' Quattro Coronati, al Capo.

Mad. di Piedigrotta, de' Pescatori, presso Castellammare.

### S III. A SANTI

S. Pietro in vincoli, a porta s. Agata.

S. Andrea Apostolo, presso s. Domenico.

S. Marco Evang. al Capo.

S. Sebastiano M. in s. Maria della Savona.

S. Vito M. rimpetto alla badia di tal nome.

S. Giorgio M. alla porta di tal nome.

S. Cristoforo M. dietro il palagio Fitalia.

S. Pietro M., alla Bandiera.

SS. Giovanni e Giacomo, a porta Carini.

SS. Cosmo e Damiano, alla Guilla.

S. Niccolò Reale, dietro s. Francesco.

S. Niccolò la Carrubba, allo Spasimo.

S. Leonardo C. presso s. Michele arcangelo.

S. Isidoro Agricola, all'Albergheria.

S. Pasquale di Baylon, al Trappetaccio.

### S IV. A SANTE

S. Anna, al Capo.

S. Maria Maddalena, nel quartier militare.

S. Agata li Scorruggi, dietro s. Vito.

S. Barbara, all' Alloro.

S. Barbara, a Castellammare.

### ART. XI. CONGREGAZIONI

La partizione è simile alle precedenti; e simile vogliamo che sia l'avvertenza. Aggiugniamo, che. e qui e per tutto, sotto nome di chiese intendiamo altresì gli Oratori, ne' quali si tengono tai raunanze, sien essi pubblici o privati.

S I. SACRE AL SIGNORE

SS. Crocifisso, alla R. Magione.

SS. Crocifisso, in s. Lucia del Borgo.

SS. Crocifisso, ossia del Venerdì, presso al Carmine.

SS. Salvadore, alla Musica di Orfeo.

Sacra Lega, in s. Cristoforo, ai Calderai. Sacra Lega in s. M. di Loreto, al Ponticello.

Raunamento de' sagrestani, in s. M. della Grazie, al Ponticello.

# S II. A GESÙ MARIA GIUSEPPE

G. e M. in s. Isidoro de Fornai.

G. e M. e s. Michele, presso s. Margherita.

G. e M. alla Fieravecchia.

G. e M. agli Schioppettieri.

G. e M. ai Calderai.

G. e M. agli Scopai.

G. e M. ai Zingari.

G. e M. ai Biscottai.

G. M. e G. all'Albergheria.

G. M. e G. al Capo.

G. M. e G. a Denisinni.

# S III. ALLA MADONNA

Madonna Annunziata, de' Manuali, detta del Porto e Riporto dell'arca di s. Rosalia, all'Albergheria, via Fasolai.

Mad. del Parto, a s. Vito.

Mad. della Purificazione, de' Pollieri.

Mad. della Soledad, a s. Anna, rua dei Formaggi

Mad. Addolorata, in s. Giacomo la Marina. Mad. Addolorata, presso porta s. Agata. Mad. Addolorata e Sette opere di miseri-

cordia, rimpetto Raffadale.

Mad. di Loreto, al Ponticello.

Mad. del Rifugio, via Macqueda.

Mad. della Volta, a Piazza nuova.

Mad. del Lume, a' Cassari.

Mad. la Nuova, accasto s. Giacomo.

Mad. de Peccatori pentiti, al Ponticello.

Mad. di Monserrato, de'Pescatori, al Borgo, Mad. della Guadagna, fuori le mura.

Mad. della Grazia, al ritiro di essa.

# S IV. A SANTI

S. Giuseppe, sotto gli archi di tal nome,

S. Atanasio, vicino a s. Giuliano.

S. Aniano, in G. e M. al Capo,
S. Vincenzo Ferreri, dentro s. Maria di Visita-Carceri.

S. Omobono, in s. Maria Maggiore.

S. Luigi Gonzaga, a porta Carini.

### ART. XII. ADUNANZE PRESSO I REGOLARI

Assai più ne vigevano un tempo di tali raunanze: ma qui presentiamo sol quelle che tuttavia sussisteano, quando le raccogliemmo. No vuol dissimularsi che talune di esse si sono coll'andare del tempo quasi emancipats dalla direzione di que' regolari, da cui o furon fondate, od ebber ricetto. Taluna di esse sotto diversi aspetti è stata pur mentovata di opra.

# S I. PRESSO I DOMENICANI

SS. Rosario, o de' Sacchi:

SS. Nome di Gesù:

SS. Nome di Maria:

S. Tommaso de' Preti:

S. Domenico, o della Bara:

# S II. PRESSO I CONVENTUALI

Immacolata Concezione:
Trionfo di Maria Immacolata:
La Scopa per la processione:
S. Lorenzo e s. Francesco:
S. Antonio di Padova.

# S 111. PRESSO GLI OSSERVANTI

Madonna della Grazia:
Mad. del Rosario:
Ecce Homo:
S. Francesco.

§ 1v. PRESSO I RIFORMATI S. Maria del Presepe. S v. PRESSO IL TERZ' ORDINE

S. Maria del Rifugio.

S VL PRESSO GLI AGOSTINIANI La Madonna del Soccorso.

S VII. PRESSO GLI SCALZI

Madonna del Sabato, a s. Nicolò Tolentino, Mad. di Belvedere, a s. Gregorio Magno.

S VIII. PRESSO I CARMELITANI

Madonna del Carmine o della Bara. Altra nel convento di Montesanto.

\$ 1x. PRESSO I TERESIANUS. Elia Profeta.

S x. presso i mercedari Madonna della Mercede o della Bara.

S XI. PRESSO I MINIMI S. Oliva, de' Sartori. 30 PARTE I. SANTUARIO
Abitino di s. Francesco di Paola, o della
Bara.

S XII. PRESSO I TRINITARI

Madonna della Soledad.

## S XIII. PRESSO I CHEBICI REGOLARI

Madonna della Provvidenza, il mercoledi: Del Crocifisso, il venerdì: Purità di Maria, il sabato.

» Son tutte e tre sotto la chiesa di s.

Giuseppe.

Altra di s. Giuseppe medesimo è sotto gli archi.

# S XIV. PRESSO LA COMPAGNIA DI GESÙ

Sacri Cuori di Gesù e Maria, la domenica: La Purificazione, il mercoledì: La Immacolata, de ciechi, il giovedì: Croce e martoro, de' gentiluomini, il sabato.

» Queste raunansi dentro la Casa professa.

Maria ss. del Fervore, ogni mattina: Congreghe mariane degli scolari, ogni festa: Di s. Ignazio, o della Bara, ogni quindici dì:

Di s. Luigi Gonzaga, ogni venerdì:

ART. XII. ADUN. PRESSO 1 REG. 31

De' cinquanta poveri, ogni domenica.

» Esistono queste nel Collegio massimo.

» Le pie Unioni si diranno appresso.

## S XV. PRESSO I FILIPPINE

Oratorio pe' fratelli, d' ogni sera: Altro pe' nobili, d' ogni festa : Altro pe' giovani, d' ogni domenica.

## S XVI. PRESSO I BENFRATELLI

Schiavi del SS. Sagramento, ogni terza domenica.
S. Giovanni di Dio, nelle feste.

### ART. XIII. CONGREGHE PARTICOLARI

Particolari ugualmente dire si possono quelle de' gentiluomini, degli artisti, de' giovani, e delle varie professioni sopra indicate: meritano con tutto ciò distinto posto i tre ordini più illustri della chiesa e della società; ed è per questo che li rassegniamo qui distintamente.

### S I. DI ECCLESIASTICI

1°. Giornaliere, sotto titolo di Maria ss. del Fervere.

La prima dentro il Collegio massimo, donde partirono le tre seguenti.

La seconda dentro s. Giuseppe, da cui pur si dinomina.

si dinomina. La terza in s. Michele Arca

La terza in s. Michele Arcangelo, cognominata da'ss. Carlo Borromeo e Francesco di Sales.

La quarta al Ponticello, soprannominata da'ss. Pietro e Paolo.

2°. Ebdomadarie, della Dottrina cristiana, presso i padri dell' Oratorio.

Della Carità di s. Pietro, presso i pp. Crociferi.

Contra la Bestemmia, annessa alla Missione.

De' Ricordanti, pelle chiese parrocchiali.

Delle Missioni urbane, alla Mad. degli Agonizzanti.

Delle Missioni rurali, alla Mad. del Lume, Dei cherici sacristi delle chiese varie, al Penticello.

## S II. DI NOBILI

1°. Le tre Compagnie: de' Bianchi, della Carità, della Pace, summentovate:

2°. Le tre Confraternite: della Nunziata, della Pinta, di s. Nicolò lo Reale.

3°. Le tre Congreghe: di s. Maria degli Agonizzanti, di s. Tommaso de' Greci, de' Trentatre dietro s. Giuseppe.

## S III. DI DAME

1°. Espettazione del Parto, ogni venerdi, al Ponticello.

2°. S. Maria di Betlemme, ogni sa-

bato, nella chiesa de' Benfratelli.

3°. Madonna delle Raccomandate, ogni primo lunedì, presso porta di Vicari.

### ART. XIV. ASSOCIAZIONI SEMPLICI

Sotto tal nome comprendiamo quelle aggregazioni che professano bensì un culto, e si prefiggono un fine; ma senza obbligo di riunion personale, come fan le congreghe propriamente dette. Le distinguiamo in pie Unioni, che applicano de prieghi per l'acquisto delle annesse indulgenze; ed in pie Opere, che contribuiscono una quota annuale per avere alla morte sussidi, messe e suffragi per l'anima.

# S I. PIE UNIONI

Del ss. Cuor di Gesù, aggregata alla Primaria di Roma, nelle chiese di Casa professa, del Collegio massimo, di s. Onofrio:

Del Culto perpetuo del Cuor di Gesù, in dette chiese:



Del ss. Cuor di Maria, aggregate alla Primaria di Roma, nel Gesù e Collegio suddetto:

Del Culto perpetuo del Cuor di Maria, in

esse chiese:

Del ss. Cuor di Maria per la conversione de' peccatori, aggregata alla Primaria di Parigi, nel Gesù, ogni domenica:

Di s. Maria Maddalena, o della Penitenza,

ogni martedì, ivi :

Di Gesù Crocifisso e di Maria Addolorata, ossia della Buona morte, ogni venerdì, ivi:

Per suffragio de' defunti, aggregata alla Primaria di Roma, in s. Giuseppe,

Di Maria ss. Ausiliatrice de' cristiani, ossia della Provvidenza, unita alla romana primaria, in s. Matteo.

Delle Sette Opere di Misericordia, dei Gentiluomini, rimpetto il palazzo di Raffadale.

## S II. PIE OPERE

Gli Schiavi della ss. Trinità, nella sua chiesa.

Gli Schiavi del Crocifisso, nel Duomo. Madonna di Libera-Inferni, in esso Duomo.

Mad. della Soledad, entro la chiesa de' Trinitart.

ART. XIV. ASSOC. SEMPLICE Mad. Addolorata, in s. Margherita. Detta, in s. Maria della Catena. Detta, in s. Giacomo la Marina. Detta, in s. Giovanni de' Tartari. Detta, nella chiesa del R. Albergo. Detta, in quella delle Repentite. Detta, in quella dello Scavuzzo. Presentazione, in quella del collegio di Maria al Capo.

S. Bambino, in quella della Grangia. N. S. di Guadalupa, nella stessa chiesa.

S. Maria degli Agonizzanti, nella sua chiesa. Detta, in quella di s. Elisabetta.

Mad. dell' Itria, o s. Riccardo, via del-

l' Alloro. S. Maria della Provvidenza, sotto s. Giuseppe.

S. M. di Belvedere, in s. Gregorio:

S. M. della Mercede, nella sua chiesa al Capo.

S. Casa di Loreto, alla Consolazione, nel Borgo.

S. Raffaele Arcangelo a'ss. 40 Martiri, al Casalotto.

Angelo Custode, al Papireto. Carità di s. Pietro, a san Cristoforo. Cattedra di s. Pietro, presso i Crociferi. S. Giuseppe, presso i medesimi in s. Ninfa. Detto, al Collegio di Maria al Carmine.

#### 36 PARTE I. SANTUARIO

S. Pantaleone, nella Chiesa del Salvadore.

S. Biagio nella stessa chiesa.

Detto, in quella presso del Cancelliere.

S. Isidoro agricola, all' Albergheria.

S. Andrea Avellino, in s. Giuseppe.

S. Euno, nella sua chiesa, alla Vetriera.

S. Marta, rimpetto il monistero s. Giuliano.

S. Rosalia, nella chiesa del suo monistero. Propagazione della Fede, nel Gesù.

Fratelli della sepoltura, nella Infermeria de' Cappuccini.

## ART. XV. CHIESE FILIALI URBANE

Ponghiamo qui le chiese, che non si appartengono a veruna delle summentovate categorie, e quindi non nominate finera: le quali stanno dentro il ricinto della città.

Spirito santo, nello Spedale civico.

SS. Pietro e Paolo App. nello Spedale dei Preti.

SS. Matteo e Mattia App. nel Cassero. S. Orsola V. e M. nella Strada Macqueda.

S. Cataldo V. alla Posta.

S. Sebastiano M. già dell' Ordine di Calatrava.

S. Sebastiano M. alla Marina.

S. Corrado G. alla Vetriera.



ART. XIII. CHIESE FILIALI URB. 37
S. Tommaso di Cantuaria V. e M.
SS. Niccolò e Guglielmo.
S. Venera V. a Porta di Termini.

## ART, XVI. FILIALI SUBURBANE

Oltre le chiese che v'ha nel distretto della matrice, ve n'e altre fuori le mura, ad essa immediatamente soggette: e tali sono le susseguenti.

S. Rosalia, chiesa collegiata, sul Pellegrino. Gesù Bambino, alle falde di esso.

S. Spirito, all'antico Camposanto.

- S. Maria de' Rotoli, al nuovo Camposanto.
- S. M. della Lettera, all'Acqua santa. La Purificazione, del R. Albergo de'Poveri.

S. Isidoro, della R. Casa de' Matti.

S. Carlo, nella sesta Casa.

- S. Maria de' Naulragati, verso il ponte dell'Ammiraglio.
- S. Giovanni de' Decollati, presso lo stesso.

## ART. XVII. PARROCCHIE SUBURBANE

Fuor delle mura son delle parrocchie a tal dignità sollevate in tempi diversi, cominciando da quella del Borgo, costituita dallo stesso Clemente VIII nella bolla sopraccitata. A ciascuna di esse pertanto annettiamo le chiese filiali.

Digitized by Google

## S I. DEL BORGO

S. Lucia, chiesa parrocchiale.
Madonna del popolo, al Molo.
Mad. della Vittoria, dietro l'Arsenale.
Mad. della Provvidenza, alle Case nuove.
Mad. di Monserrato, presso il Collegio di Maria.

## S II. DI VIA MONREALE

S. Niccolò di Bari, parrocchiale.
SS. Crocifisso.
Madonna del Lume.
S. Antonio di Padova.
Chiesa della badia di Valverde.
Altre nelle contrade di s. Onofrio, della Molara, de' Pagliarelli.

## S III. DELL'ALTARELLO DI BAIDA

Madonna del Soccorso, parrocchiale. Mad. delle Grazie, a Boccadifalco. Mad. del Rosario, alla Nave. SS. Crocifisso di Perpignano. S. Gregorio, presso la R. Villa.

## S IV. DELLA ZISA

Gesù e Maria, e s. Stefano, parrocchiale. G. M. e Giuseppe, a Denisinni. SS. Trinità, largo dell'Olivuzza. SS. Crocifisso, fuori porta d'Ossuna. La Nunziata, ivi accanto con la Congregazione.

Mad. dell'Orto, della Commenda di Malta. L'Assunzione, allo Scoppio dell'acqua.

## S V. DI RESUTTANA

Gesà Maria e Giuseppe, parrocchiale. Concezione, a' Petrazzi. S. Lorenzo, a' Colli. Chiesa del Cancelliere, a Sampolo. Di Nicchinelli, a' Leoni. Di s. Croce, all' Inserra.

# S WI. DI BRANCACCIO

S. Gaetano, parrocchiale.
S.-Giovanni del Lebbrosi.
Mad. del Poveri, alla musica di Orfeo.
Mad. di Buonriposo.
Mad. di Buonpensiero.
L'Immasolata, detta di Coglitore.

## 40 PARTE I. SANTUARIO

L'Assunta, detta di Cappello.

S. Ciro M. a Mare dolce.

## ART. XVIII. PARROCCHIE SUCCURSALI

Così addimandansi le altre parrecchie dell'Agro palermitano, le quali non sono indipendenti, come le anzidette, ma coadiutrici della chiesa madre e subordinate al Maestro Cappellano. Delle chiese private, sparse per tutto il territorio, che son senza fine, mentoveremo le principali.

## S I. DI PALLAVICINO

S. Maria la Toccia, parrocchiale.

S. Maria Addolorata, chiesa reale, dentro la Favorita.

L'Immacolata, del Convitto de' Nobili.

S. Anna, presso la Casina di Caltanisetta.

## S II. DI PARTANNA

S. Maria degli Angeli, o de'sette Dolori, parrocchiale.

Mad. di Trapani, a Valdese, chiesa reale.

Mad. delle Grazie, a Mondello.

S. Nicolò, de' PP. Gesuiti.

S. Anna, di Carbone.

Altre annesse a casine private.

# S III. DI TOMMASO WATALB

68. Addolorata, parrocchiale.

S. Luigi re di Francia, già di Rossi, oggi del nuovo Conservatorio.

SS. Rosario, già di Camardelli, oggi Pescetti.

S. Antenio di Padeva, del Duca di Montalbo.

SS. Cosmo e Damiano, a Sferracavallo. Sacra Famiglia, del Collegio romano.

# S IV. DI PALSOMIELE

S. Filippo apost. parrocchiale.
S. Maria del Segreto, spettante a Sessa.
Chiese del cav. Agates, di Caminneci ecc.

## § v. di federici

S. M. delle Grazie, parrocchiale,
Ecce Homo, di Capuzzo.
Sacra Famiglia, di Parrinelli.
Assunta, di Cannizzaro.
SS. Crocifisso, di Malvagna.
SS. Rosario, di Allegra.
SS. Rosario, di Vitrano.
SS. Gaetano e Camillo, di Mulono.
Altre chiese di private persone.

## S VI. DI VILBA ABBATE

S. Agata, parrocchiale.
SS. Trività, a porta di Ferre.
SS. Crocifisso, all'acqua de' Corsari.
Immacolata, nella contrada di Agnello.



# PARTE DI CALENDARIO PALERMITANO

#### AVVERTIMENTO

Gli ultimi rivolgimenti politici han cagionato delle mutazioni moltiplici si alla serie come all'ordine di parecchie sacre funzioni. Alcune di esse rimanevan sospese; altre variavano di luogo e di tempo; quali dalla sera si trasportavano alla mattina; tali da un giorno si trasferivano in altro.

Non sapendo noi se codeste mutazioni sieno per esser durevoli o provvisorie, ci siam consigliati di non alterare per nulla quell'ordine ch'esse teneano innanzi la rivoluzione, quando fu per noi compilato il presente Diario. Tale avvertenza preghiamo che valga ad antiveniro qualche censura, ove per caso non trovinsi le dette funzioni quali e quante e quando qui verranno indicate.

## ART. I. OGNI GIORNO

Ogni mattina. Esercizi di pietà in comune, e meditazione pratica nelle chiese parrocchiali di s. Margherita, di s. Lucia al Borgo, di s. Stefano alla Zisa, ed altrove. del Fervore, mentovate di sopra,

Nelle chiese di s. Matteo, dell'Olivella, di s. Domenico, di s. Francesco, di s. Anna, del Carmine, de' Benedettini bianchi, ed in più altre si canta il Rosario colle litanie della B. Vergine, che chiudonsi colla benedizione del Santissimo.

Nelle chiese corali, dopo Terza si canta Messa conventuale: dopo Compieta s' intuona in più luoghi la Salve Regina.

Pratiche somiglianti ogni di sono in uso nelle chiese amministrate da pii operart, come son quelle della Madonna del Lume,

di s. Eulalia, de' 40 Martiri, ec.

In s. Giuseppe v' ha ogni mattina una messa votiva con preci comuni alla ss. Trinità in rendimento di grazie pe' doni e privilegi conceduti a Maria: divozione approvata da Pio VII, e arricchita d' indulgenze.

Ogni sera. Vari esercizi vespertini nell'Oratorio del s. Presepio dentro il chiostro di s. Antonino, ed altri notturni nell'Oratorio dell'Olivella: altri in quello dei Preti, sotto gli archi di s. Giuseppe: altri in quelli della Madonna della Volta, sotto Strada nuova; di Gesù e Maria, presso Piazza nuova; di s. Aniano, al Capo; di s. Luigi, a Porta Carini; di s. Eulalia, alla Loggia; e ne conventi della Grangia e di s. Nicolò Tolentino.

Benedizioni sacramentali, per comodo de' fedeli si danno in diverse chiese ad ore

diverse: come a dire:

Di mattina, nella R. Cappella palatina, in s. Giovanni de' Tartari, nelle sepraddette de' PP. Domenicani, l'rancescani, Carmelitani, Olivetani, Filippini, a s. Gregorio, a s. Saverio, a s. Pietro martire, a s. Sebastiano, all' Assunta, alla Badia nuova, nei Collegi di Maria, e ne' Reclusori.

A mezzodì, in quelle della Catena, di s. Giuseppe, s. Agostino, s. Matteo, s. Orsola, s. Anna al Capo, ai Benfratelli; in quelle de'monasteri di s. Caterina, della Pietà, di Maria ss. di tutte le grazie, di s. Elisabetta, del Reclusorio presso Casa

professa.

Alle ore 20 1/2 nelle chiese dell' Origlio-

ne, del Cancelliere.

Alle 21, in quelle del Carminello, della Concezione, di Monte vergine, di Piedigrotta.

Alle 23, nel Duomo, in più chiese parrocchiali, e in quelle de monasteri de Sett'Angeli, s. Rosalia, s Giuliano, Valverde, Reclusorio del Monte di Pietà.

Alle 23 1/2 in s. Chiara, e alle Stim-

mate.

Alle 24, in quelle di s. Giacomo la Marina, di s. Nicolò Tolentino, de Mercedart scalzi, della Grangia, di s. Cosmo, di s. Antonio di Padova, di s. Francesco di Paola, di s. Maria della Volta; e in quelle delle badie del Salvadore, delle Vergini, della Martorana.

A mezz'ora di notte, în s. Gievanni dei padri Minoriti.

Ad un'ora, in s. Vincenzo Ferreri.

In altre chiese poi la benedizione si fa solo per alcuni giorni: come, al Gesù, domenica, martedì e venerdì, dopo le prediche: da' PP. Crociferi, domenica e venerdì mattina, dopo la sposizione del Divitiissimo; e così altrove.

# ART. II. OGNI SETTIMANA

Ogni domenica e festa v'ha messa in musica nella R. Cappella palatina, al Gesù,

a s. Giuseppe, all' Olivella.

Nel duomo sono in musica le messe dette canonicali, perchè da un Canonico celebrate nelle feste del Signore, della Madonna, degli Apostoli, e di parecchi Santi concittadini; cui precedono parimente in musica i primi vesperi. Negli altri giorni il canto e corale, com' è d'ordinario nelle altre chiese conNella collegiata della R. Magione le funzioni principali chiamansi priorali, perchè si celebrano dal Priore ch' è la prima dignità; siccome quelle del R. Palazzo diconsi ciantrali, quando vi celebra il Cian-

tro che n'è la primaria dignità.

Nelle chiese tutte parrocchiali, al Gesù, a s. Domenico, a s. Agostino, a s. Saverio, in s. Anna al Capo, ed in alcune filiali, di mattina, predica domenicale, in mezzo od in fine delle messe cantate; di giorno, dottrina cristiana a' fasciulli, catechismo agli adulti, che si termina colla benedizione del Venerabile.

In s. Giacomo la Marina, prima del catechismo, e al Gesù dopo di esso, si spiega

la divina Scrittura.

Nelle chiese carmelitane in tutto l'anno si celebra una messa domenicale, qualunque sia la festa de santi che occorrono in esse domeniche.

Nelle due chiese della Madonna del Lume e di s. Eulalia, rette da pii operari, la mattina vi ha la spiegazion del vangelo; che nella seconda si conchiude colla coroncina della ss. Trinità, composta dal Ven. Ignazio Capizzi, benemerito di quella Convivenza: nella prima poi vi è pur catechismo al dopo prauzo.

18 Meltissime altre compagnie, confraternite, congregazioni, pe diversi quartieri della città, si radunano ogni domenica, quali di mattina, quali di giorno, e tali di sera.

Parecchie di esse hanno proprie ville, dove appresso il desinare i fratelli si recano ad onesto diporto: intra le quali primeggia la Villa Filippina, governata da PP. dell' Oratorio; i quali altresi nelle domeniche, oltre all' oratorio dei fratelli ordinart, un altro ne aprono alla nobile gioventu, dentro una cappella domestica. Nella lor chiesa poi, dopo i vesperi cantati, fanno un sermone al pubblico : ciò che pure si pratica da Domenicani, da Francescani, dagli Agostiniani, e da altri regolari.

Nella chiesa pure di s. Giuseppe i PP. Teatini hanno, di mattina, dopo terza, la messa cantata; di giorno, dopo i vesperi,

predica domenicale.

Nelle due chiese de PP. Crociferi, esposizione del Santissimo la mattina, con preghiere al patriarca s. Giuseppe e le litanie degli agonizzauti.

Si espone altrest di mattina nelle chiese

di s. Caterina e della Pietà.

Lunedi, sposizione del Santissimo a s. Orsola, a s. Agostino, a s. Nicolò Tolentino, a s. Gregorio presso porta Carini, per suffragio de' trapassati.

All' Olivella riunione de' preti della Dettrina cristiana: in diverse parrocchie raunamento de' preti Ricordanti, che in altre si fa a giorni diversi.

Martedt, di mattina, predica in s. Domenico; di giorno, al Gesù, congregazione della penitenza, sotto l'invocazione di s.

Maria Maddalena per tutti i fedeli.

In s. Anna della Misericordia messa all'onor di lei la mattina, con esposizione del Santissimo.

All'Olivella sta esposta la immagine di

detta Santa.

Mercoledì, alla chiesa di N. S. degli Agonizzanti, sposizione e preghiere, di mattina, per quei che stanno in agonia, con
sermone di sera: ivi pure si espone tre
giorni continui per ogni condannato a morire.

Altre sposizioni nelle chiese carmelitane, d'ambo i sessi, e predica inoltre in quella del Carmine maggiore. In quella de' Mercedari si premette di sera la coroncina della Madonna alla consueta benedizione.

Sotto la chiesa di s. Giuseppe, e in s. Matteo, si venera in tal di la Madonna

della Provvidenza.

ſ

In questo giorno si tengono le raunanze degli ecclesiastici nelle congreg. dette del

Fervore: quelle de'cherici sagristi delle varie chiese, al Ponticello: ed altre di cett e titoli differenti. — All'Olivella si espone la reliquia di s. Filippo Neri.

Giovedi, sposizione in varie chiese: pre-

dica in s. Domenico.

Riunione della Confraternita del ss. Sagramento nella parrocchia dell'Albergheria; ciò che in altre si pratica di domenica.

Venerdi, al Duomo si scopre la prodigiosa Immagine del ss. Crocifisso, preci in comune con sermone di mattina. Ivi esistono e la Società e l'Opera degli Schiavi del Crocifisso, ricche di grazie e d'indul-

genze per gli ascritti.

Al Gesù, dopo pranzo, sermone, sposizione, corona delle cinque Piaghe, e benedizione con indulgenze pe' fedeli ascritti alla unione della Buona-morte, sotto titolo di Gesù Crocifisso e di Maria Vergine Addolorata, unita alla primaria del Gesù di Roma.—Nella vicina chiesa de' ss. 40 Martiri si fa in comune il pio esercizio della Via Crucis, nel dopopranzo.

In s. Ninfa de PP. Crociferi, esposizione di mattina e preghiere all'agonia di N.

S. per gli agonizzanti.

Si svela l'immagine di s. Antonio di Padova nella sua chiesa, de' Riformati Minori. All'Olivella, di giorno, lettura spirituale,

predica e coroncina.

Nelle chiese de' Minimi a' Sett' Angeli e fuor delle mura, si venera s. Francesco di Paola, ove di mattina esposizione e messa cantata, di sera cantasi l'inno e la litania del Santo innanzi la benedizione.

In s. Ciacomo la marina, e in s. Eulalia si fa in comune, di mattina, la Via crucis, un fervorino sulla Passione, e l'ado-

razione della Croce.

Esposizione del Divinissimo al Cancelliere, alla Martorana, all'Origlione, alle Vergini.

Radunamento delle Dame nella loro congrega, al Ponticello, sotto titolo della E-

spettazione del Parto.

Sabato, al Duomo, dopo compieta, il Capitolo si reca alla Cappella della Madonna, e vi canta la Salve o l'antifona del tempo, e le litanie: a che succede il sermone, la coroncina e la benedizione. Quivi esiste l'Opera pia di N. S. Libera Infermi, ricca pur essa di graziose concessioni.

Fanno altrettanto nelle lor chiese i PP. di s. Domenico e di s. Agostino, del Carmine e della Mercede. Nella prima di queste si canta l'intero Rosario, diviso in tre porzioni, la mattina, il mezzodì, la sera.

## 52 PARTE II, CALENDARIO

In s. Margherita ed in s. Giacomo la marina si recita in comune la corencina dei

sette Dolori della B. Vergine.

Sposizione del Santissimo di mattina in s. Chiara, e presso i Mercedari, che vi celebrano messa votiva della Descensione di Maria, e di sera vi cantan compieta colla Salve, litania e benedizione.

Riunione delle Dame nell'oratorio del s. Bambino, dentro la chiesa de Benfratelli.

Adunanze di buon mattino delle congreghe dette del Sabato; altre di giorno in s. Gregorio, ed altre altrove di sera.

Nella chiesa del Collegio massimo la scolaresca, dopo il catechismo, canta le litanie lauretane che chiudonsi colla benedizione sacramentale: ciò che pur pratica la scolarescà delle Scuole pie in quella di s. Silvestro.

## ART. III. OGNI MESE

Ogni prima domenica, comunione generale al Gesù e in s. Onofrio con indulgenza plenaria per gli ascritti ivi alle pie Unioni de' ss. Cuori. — Processione della reliquia o dell' immagine di Maria ss. dopo messa cantata in s. Domenico.

Sposizione del Santissimo nella chiesa parrocchiale di s. Giacomo la marina, di mattina e di giorno con sermone: altra in quella dell'Origlione, e nelle Confraternite del Rosario; dopo pranzo in quella de' Benedettini bianchi con sermone e compieta cantata.

Esercizio della Buona-morte alla Sesta

Casa, e nella chiesa di s. Eulalia.

Ogni primo lunedi, sposizione, messa, ufficio de' defunti in s. Matteo: sposizione altresì al Cancelliere, alle Stimmate, e in s. Chiara; ed altra con predica e ritiro delle Dame per la buona morte, nella chiesa loro di Maria ss. delle Raccomandate.

Altra nella chiesa di S. M. della Consolazione con messa cantata pe' fratelli e sorelle ascritte alla s. Casa di Loreto.

In due giorni di rito semidoppio, il Capitolo celebra ad ogni mese nel duomo due funerali, l'uno pe' sovrani nostri, l'altro pe' benefattori ed associati defunti.

Ogni primo giovedì, esposizione al Can-

celliere, ed altrove.

Ogni primo venerdì, esposizione in s. Agostino, alla Consolazione, ed altrove; Via crucis in comune a s. Margherita di mattina.

Ogni seconda domenica, in s. Domenico sposizione fatta da' fratelli-del Nome ss. di Gesù, che la chiudono con processione. Altra ve n'è al Carmine, dagli ascritti al sacro Scapolare.

Ogni terza domenica, sposizione del Venerabile nelle chiese della Magione e dell' Olivella; del Cordone, in s. Francesco d'Assisi; e della Croce, in s. Francesco

di Paola.

Ogni quarta domenica, comunion generale nelle chiese e congreghe della Compagnia di Gesù, con indulgenze plenarie per tutti i fedeli. Nel chiostro di s. Domenico, dalla Congrega del Purgatorio e dall'Unione del Nome di Maria si espone di mattina, e da questa si canta l'ufficio.

Esercizio della Buona-morte di sera in

s. Eulalia.

Ogni 25 di mese si venerano in comune al Gesù e in s. Giorgio i 12 misteri della sacra Infanzia di N. S. con indulgenza plenaria per chi vi assiste debitamente.

## ART. IV. OGNI ANNO

Le sacre funzioni annue formano una doppia successione di feste, altre mobili, ed altre stabili. Le prime son comprese nell'anne ecclesiastico che comincia dall'Avvento; le altre nell'anno civile, che muove giù dal Gennaro.

## SEZIONE I

## FESTE MOBILI

## S I. AVVENTO

La prima domenica, ogni biennie, incomincia la nuova serie d'esposizioni del ss. Sagramento per l'adorazion circolare delle 40 ore. Si espone primamente nella chiesa metropolitana dal card. Arcivescovo che vi premette messa pontificale, e condotta per la chiesa, con intervento del Senato; il quale pur assiste e alla sposizione del primo dì, e alla deposizione dell'ultimo.

Seguentemente si espone nella real Cappella palatina, e nelle regie chiese di Castellammare, del quartier militare, della dogana: quindi nelle altre di mano in mano.

Si espone di mattina, alla messa solenne; si depone di sera, appresso il sermone e la compieta cantata. Così nella sposizione del primo giorno, come nella deposizione dell'ultimo, si recitano le litanie proprie ed altre preci, stampate sì nella Istruzione particolare su questa materia, e sì nei Ruolo delle chiese a ciò destinate, che in ogni sei anni si pubblica dall' Illustre Deputazione di quest' Opera santa.

Nella I e IV dom. dell'Avvento, siccome nell'antecedente, ch' è ultima dopo la Pentecoste, si fa processione da' Cinturati

di s. Agostino.

Nelle domeniche dell'Avvento, vi predicano nel Duomo diversi Ordini regolari; cioè nella dom. I, un domenicano: nella II, un conventuale: nella III, un agostiniano: nella IV, un carmelitano: siccome nella II e III festa di Natale vi sermoneggiano un teatino ed uno scolopio.

Nelle chiese parrocchiali sermoneggia il predicatore annuo: prediche ancora in quel-

la de PP. Crociferi.

Tutti i venerdi e sabati dell'Avvento, come ne' tre di delle quattro tempora e nelle vigilie dell'Immacolata e del Natale, digiuno ecclesiastico.

Mercoledi venerdi e sabato dopo s. Lucia, le quattro tempora, e sacra ordina-

zione al'dì ultimo.

Le seste natalizie saranno indicate appresso tra le stabili,

## S II. EPIFANIA

Domenica II dopo l'Epifania, SS. Nome di Gesù nella sua chiesa della Casa professa, e in quella della badia di s. Vito (ove panegirico), al Salvadore, ed altrove.

Festa di N. S. della Provvidenza nella congr. della Sciabica sotto s. Giuseppe, preceduta da sette mercoledi solenni.

In quella di s. Matteo (dove anco si venera sotto lo stesso titolo) si celebra nella dom. III. con triduo previo e panegirico.

In s. Chiara si festeggia in altro di del corrente genuaro.

# S III. SETTUAGESIMA

Domenica, si reca in processione la nuova Bolla della Grociata da s. Francesco al Duomo; ove, alla messa cantata, con un sermone si promulga essa bolla; e v'interviene il Senato.

Nel martedì seguente, festa dell'Orazione di N. S. G. C. al Monte Oliveto, nella R. Cappella palatina.

In gennaro cominciano i 13 venerdì all'onore di s. Francesco di Paola nella sua chiesa e a Sett' Angeli: messe cantate di mattiva, sermoni di sera. Domenica di sessagesima, sposizione in s. Niccolò da Tolentino fino al martedi se-

guente.

In tal dì sogliono i pp. di s. Filippo Nori, segniti da' fratelli dell' Oratorio e da gran popolo, fare di mattina la visita delle sette chiese, che chiamano il Giubbileo.

Martedi, commemorazione solenne della Passione di N. S. G. C. nella Cappella palatina, che continua per tutta, ottava.

Giovedì grasso, sposizione nelle chiese de' Domenicani, e in quella della Misericordia sino al seguente sabato. Presso i monasteri avvi pur oggi esposizione, dove per tutta giornata, dove di mattina, e dove di sera.

Domenica di quinquagesima, sposizione al Gesù fino al martedì ultimo di carnovale, con sermoni ogni sera, e condotta nell'ultima.

Triduo di prediche, di sera, nelle congreghe dette del Sabato, sotto s. Giuseppe e nella Casa professa, e in quella del Rifugio presso s. Anna.

# S IV. QUARESIMA

Al primo di benedizione delle ceneri in tutte chiese parrocchiali e conventuali. Nel

duomo benedice l'arcivescovo. vi assiste il senato, ed incominciano le prediche quaresimali.

Nel di appresso cominciano alla chiesa dell'Olivella; e son d'ogni dì, come nella Cattedrale. Nelle altre chiese di parrocchie e di conventi si predica soltanto due o tre volte la settimana.

Ne' mercoledì della quaresima, sposizione e sermone in onore di s. Giuseppe nella

sua chiesa.

Ne'venerdi di essa quaresima nel duomo, di giorno, l'adorazione del ss. Crocifisso, il sermone sopra la Passione fatto da un cappuccino, e la processione del Capitolo colla benedizione del santo Legno: ciò che pure si pratica nel sotterraneo della R. Cappella palatina, nel Gesù, in s. Giuseppe, all'Olivella, in s. Auna, in s. Sebastiano.

Molte sposizioni si fanno pure in tai dì, dove del ss. Sagramento, e dove della s. Croce, in più chiese ed oratori, con messe cantate di mattina, con sermoni e canti diversi di sera.

Per ciascun venerdì si fa in comune la Via crucis in s. Margherita ed altrove. Al Carmine si espone una Spina della Corona di N. S. A s. Giovanni de' Tartari si sco60 PARTÉ II. CALENDARIO
pre la vetusta immagine dell'Ecce Homo.
Alla Grangia e a s. Francesco di Paola si
mostrano i misteri della Passione.

Ne' venerdi di marzo si fa in comune la Via Grucis nelle chiese degli Osservanti

e dei Riformati e in altre.

Mercoledì, venerdì e sabato dopo la I domenica, le quattro tempora, e nell'ultimo la sacra ordinazione.

Domenica II, N. S. della Vittoria, titolar della chiesa de' Minimi, nella via di Monreale.

Domenica IV. N. S. della Pietà, titolar della chiesa delle domenicane, con panegirico.

Per quaresima si fanno gli esercizi spirituali in tutte parrocchie, conventi, con-

gregazioni, collegi e seminari.

Festa de' Dolori di Maria, nel venerdì avanti le Palme, con messe solenni, panegirici e sposizioni in più chiese; come in quella di s. Giovanni de' Tartari e di di s. Margherita, ov' è l'Opera pia, e l'aggregazione all'Ordine de' Servi di Maria, con facoltà di benedire gli abitini dell' Addolorata: vi precedono i 7 sabati. In quella di s. Caterina precedono 5 domeniche.

Festa pur titolare della chiesa dello Spedaletto (con panegirico) e della congregazione de' marinai alla R. Magione, e nelle chiese de' monasteri de' Divisi, dello Scavuzzo, ecc.

Festa della Madonna della Misericordia nella chiesa di s. Anna, di cui è ancor titolare, preceduta pur essa da 12 sabati.

Oggi fornisconsi nelle chiese parrocchiali

gli esercizi delle donne.

# S V. SETTIMANA SANTA

Domenica delle Palme, benedizione di esse, processione e canto del primo Passio in tutte le chiese uffiziate; nel duomo benedico l'Arcivescovo, e v' interviene il Senato, come fa nelle funzioni seguenti del giovedì e del venerdì santo di mattina.

Triduo d'esposizione con sermoni all'Olivella, che chiudesi con la condotta del

Santissimo.

Martedi santo, si canta il secondo Passio nelle chiese collegiali, e in quelle della Martorana, del Cancelliere, di s. Chiara, ecc.

Mercoledi santo, vi si canta il terzo, e a mezzodi cessa l'adorazione delle 40 ore, da riprendersi al mezzodi del sabato appresso. Di giorno si canta l'uffixio delle tenebre,

siccome ne' due di susseguenti.

Nella chiesa sotto s. Giuseppe si fa la funzione della così detta Discesa del morto Gesù dalla Croce, che principia dalle ore 15. termina alle ore 18.

Giovedi santo, di mattina, messe cantate e comunioni pasquali. Nel duomo pontifica l'Arcivescovo, comunica di sua mano il Capitolo, il clero ed il popolo; e consacra l'olio santo da scompartire alle parrocchie e alle comunità della diocesi, qualor non commetta altrui questa prolissa funzione.

Fa altrettanto il Cappellano maggiore o il Ciantro nella R. Cappella palatina: alle cui sacre funzioni assiste la Corte, qualor vi si trova, o il Luogotenente generale con esso la nobiltà e l'uffizialità maggiore.

Così in essa Cappella, come nella Cattedrale, si fa da'rispettivi Prelati la benedizione della sacra Cena e la lavanda dei piedi a dodici poveri, cui si scompartono generose limosine: la quale lavanda pure si pratica nelle chiese parrocchiali; e in quella di s. Domenico vi ha il sermone latino ad ore venti, di sera poi predica, condotta e bacio del crocifisso.

Di giorno, visita de' santi Sepolcri che in tutto le chiese sono splendidamente ad-

dobbati. Alcuni ne visita la Corte o il Luogotenente col codazzo della uffizialità maggiore: altri ne visita al domani l'Arcivescovo col suo Capitolo.

Di sera, in più chiese la predica della Passione, che da due quaresimalisti del Duomo e dell'Olivella si fa la mattina se-

guente.

Venerdi santo, di buon mattino, condetta de simulacri di Gesù deposto dalla Croce e della Vergine Addolorata, fatta dalla Compagnia de Servidori. Più tardi evvi l'altra della Congr. de Cocchieri, che portano in processione l'Urna sacra, seguita parimente dall' Addolorata.

Nelle chiese poi si canta il quarto Passio, e il rimanente delle sacre funzioni di

quel dì sacrosanto.

Dalle ore 18 alle 21 si cemmemora l'Agonia di N. S. nel Gesù, nel Salvadere, nel Cancelliere, Origlione, Vergini, s. Caterina, s. Chiara, ed in più altre chiese.

Con pari divozione e solennità la sera si tien compagnia a Maria desolata nelle congregazioni del Sabato, del Rifugio e d'altrove.

In ossequio parimente di Nostra Signora della Soledad, sull'imbrunire del giorno, si porta il suo Simulacro in solenne proces-

Digitized by Google

sione, che esce dalla chiesa de' Trinitari composta di ecclesiastici, nobili e militari, e decorata dal seguito di S. E. il Luogotenente del Re, coi Gentiluomini di Camera, e varie bande con truppe militari.

Altra processione si fa all'ora stessa nel Borgo dalla congregazione del Crocifisso.

Le due congreghe sotto la chiesa di s. Giuseppe sono aperte in tal di la mattina: quella del Venerdì sa di buon' ora le sue sun funzioni coll'adorazion della Croce: quella del Sabato si rauna per le Tre ore dell'Agonia. Nella chiesa superna poi, oltre le funzioni della mattina, e gli uffici del gierno, evvi di sera la predica della Passione, e la discesa del Cristo dalla Croce.

Sabato santo, benedizione de' fonti battesimali nelle chiese parrocchiali, e si festeggia il risorgimento del Salvadore.

# S VI. PASQUA

Domenica, pontificali al Duomo e al Palazzo: messe solenni in tutte le chiese ufficiate.

In s. Cita, di buon mattino processione dell'incontro di Cristo colla sua Madre, ed altra del Santissimo fatta da'frati della Mercede, ai Cartari. Benedizione papale nelle chiese agostiniane. Lunedi, panegirici di s. Rosalia al Duomo e all'Olivella.

mo e all'Olivella.

Martedt, benedizioni papali e chiudimento delle prediche quaresimali. Altre di mat-

to delle prediche quaresimali. Altre di mattina e di giorno alle chiese dei Carmelitani.

Mercoledì, cominciano nelle chiese di quest'ultimi i sette mercordì detti dell'Udienza, con esposizioni e sermoni, fino al mercordì della Pentecoste. Nell'ultimo di ossi gran festa nella chiesa di Valverde.

# S VII. TEMPO PASQUALE

Domenica in albis, nel Duomo comincia un sacro novenario, detto Reale, perciocchè istituito dal re Filippo IV, nel 1640, in onore della B. Vergine, a fin d'implorare il suo patrocinio sulla maestà del re e la sua regal famiglia. Si espone sull'ara maggiore, ed in processione si porta un'antica Immagine, attribuita a s. Luca.

Nel corso della novena, si recano ogni mattina processionalmente una o due comunità in detta chiesa, ove un di loro recita l'orazion panegirica. Nell'ultimo di processione finale di tutti gli Ordini e del Capitolo dentro la stessa Basilica.

Nella stessa Domenica, di mattina, i padri di s. Cita fanno processione di s. Vincenzo Ferreri.-Nella chiesa della congr. di N. S. Visita-poveri sestività titolare: come pur festa in quelle che han titolo di

Gesù e Maria.

Domenica II dopo Pasqua, s. Francesco di Paola, protettore principale: festa (preceduta da' 13 venerdì) nelle chiese de' Minimi, e in quelle de Sette Angeli, e della sua Compagnia, con panegirici di detto Santo. Da quella poi del convento maggiore, il dopo pranzo, si trasporta al duomo il suo argenteo Simulacro, che vi rimane esposto per tutta l'ottava.

Al Carmine solennità della sacra Spina

di N. S. G. C.

Al Cancelliere festa di N. S. della Perla con panegirico.

A s. Domenico festa di s. Vincenzo Fer-

reri con panegirico.

Lunedi, festa titolare de Sette Angeli nella lor chiesa; in altre chiese si venerano

a' 20 aprile.

Domenica III, si riporta la detta Statua alla propria chiesa con solenne processione del capitolo, del clero e degli ordini regolari. La qual processione si anticipa al venerdì innanzi, se questa domenica sia la seconda di maggio.

Oggi cominciano le cinque domeniche in onore del ss. Sagramento, in più chiese parrocchiali : in più altre de' monasteri si solennizzano cinque giovedì.

Domenica IV, festa del Patrocinio di s. Giuseppe con panegirico al Gesù, all' Assunta, a s. Vito, a Porto salvo, dove precedono i sette mercoledì. Dall'ordine carmelitano, di cui è patrono principale, si festeggia la domenica antecedente.

Domenica I o II di maggio, festa del ss. Ecce Homo, nella chiesa sua titolare de' pp. Liguorini, all' Uditore, panegirico-

Dom. 11, Traslazione di s. Cristina V. e M. patrona: nel duomo solenni vesperi la sera innanzi, e processione la mattina coll'intervento del Senato: il quale pur oggi assiste, co' rettori dell'Opera celebre d'Andrea Navarro, alla estrazione de' legati di maritaggio da conferirsi alle zitelle figlie de' confrati che intervengono alle pubbliche processioni, giusta la disposizione dell'anzidetto testatore.

Dom. III, la Madonna di Buon-pensiero

alla sua chiesa fuori le mura.

Verso gli ultimi di maggio cominciano i nove martedi di s. Anna nelle sue chiese ed in s. Chiara: in quella del terz Ordine alla Misericordia v'è messa cantata di mattina, sermone e condotta di sera.

Rogazioni ne' tre giorni innanzi l'Ascensione; il Capitolo si conduce nel lunedì alla chiesa della Martorana; nel martedì a quella del Cancelliere; nel mercoledì a quella del Salvadore; in tutte vi è messa cantata e sermone.

Ascensione del Signore, assistenza pontificale nel duomo - Visita delle sette chiese dall'Oratorio di s. Filippo Neri.

Al domani comincia in più chiese ed oratori la novena dello Spirito santo, con sermoni di giorno o di sera.

## S VIII. PENTECOSTE

Vigilia, di mattina benedizione de fonti battesimali nelle parrocchiali: di giorno solenni vesperi.

Pentecoste, messe pontificali al Duomo

e al Palazzo; festa in più chiese.

Festa titolare dell' Ospizio de' Benedettini, di quel de' Proietti, della chiesa dello Spedale grande, e delle quattro congreghe di Maria ss. del Fervore; ove novene previe, ed oggi panegirici.

Benedizione papale in s. Agostino, e in s. Niccolò Tolentino, che pur fassi nel martedì seguente al Carmine maggiore e mi-

nore, e a Montesanto.

Oggi e ne' giorni appresso, ogni due anni, sposizione del Santissimo a monte Pellegrino, ove nell' ultimo dì per la deposizione si reca il Senato. Nell'altro anno si suol esporre nel Camposanto, nella chiesa pur ivi titolare di s. Spirito.

Martedi, festa della Madonna dell'Oreto, nella chiesa del Salvadore, dove fa la fun-

zione il rev. Capitolo palatino.

Mercoledi venerdi e sabato, le quattro tempora. Nell'ultimo di questi giorni la mattina, sacra ordinazione; il dopo pranzo, ve-

speri solenni.

Domenica della ss. Trinità, titolar della chiesa collegiata della R. Magione, di quella de' Trinitari, e di quelle del ritiro di Brunaccini, e del Collegio di Maria la Sapienza alla Kalsa: festa altresì nelle chiese del Salvadore, della Martorana, delle Cappuccine, e di s. Eulalia, ove panegirici.

# S IX. CORPUS DOMINI

Solennità principale in detta chiesa della Magione, che fu già de' Cavalieri Teutonici. Ivi di buon mattino il canonico tesoriere della cattedrale celebra privatamente e consacra due ostie, l'una delle quali chiude in alta custodia, da doversi esporre più

Digitized by Google

tardi e portare nella solennissima processione, composta dalle compagnie, confraternite, comunità regolari, collegi, clero e capitolo. L'Arcivescovo ne porta il prezioso ostensorio, il Senato le aste del baldacchino, la Corte lo siegue, in compagnia dei Gentiluomini di Camera, segniti dalla guardia nazionale o dalle truppe che schierate si trovano lungo la strada della processione, la quale fa capo al Duomo, e si scioglie colla trina benedizione data da sua Eminenza.

Il ss. Sagramento è pur titolare della chiesa del già Noviziato de' gesuiti, ove festeggiansi le sei domeniche precedenti: titolare altresì delle varie compagnie del Santissimo che esistono nelle differenti chie-

se parrocchiali.

Per tutto l'ottavario esposizione di mattina e condotta di sera, in esso duomo, e in diverse chiese. Quelle de'monasteri solennizzano, ciascuna nel suo giorno, il così detto Trionfo del ss. Sagramento con esposizione tutta la giornata, con sermoni e cantici.

Festeggiasi tale ottavario quotidianamente nella parrocchial chiesa dell'Albergheria, in quelle della compagnia dell'Olivella, di s. Domenico, di s. Cita, di s. Nicolò

Tolentino, nelle quali alla esposizione succede ogni sera, siccome al Carmine ogni mattina, la condotta del Divinissimo, dentro le stesse chiese.

Il Trionso poi si celebra, il venerdì, dentro l'ottava, nelle chiese della Martorana e de' 40 Martiri.

Il sabato, in quelle della Concezione, di Valverde, delle Ripentite, delle Cappuccine.

La domenica, nelle parrocchie quasi tutte (con processione in alcune), ed inoltre in s. Matteo, in s. Carlo, in s. Cosmo, al Carminello, alla Consolazione, in s. Anna al Capo, da'padri del terz'Ordine alla Zisa, e a s. Maria di Gesù, ove processioni: di più nelle chiese de' monasteri del Salvadore, dell'Origlione, della Pietà, di s. Giuliano, di s. Vito.

Il lunedì, in quelle della Badia nuova e delle Stimmate.

Il martedi, in quelle di s. Anna la Misericordia, di Montesanto, del Cancelliere, di s. Rosalia, di s. Chiara, di Montevergine, dello Scavuzzo, del ritiro di Brunaccini.

Il mercoledì, alla Providenza, agli Agonizzanti, ai Teresiani, a s. Elisabetta, ai Sette Angeli: alla Grancia di giorno, e a s. Caterina di sera, dopo il sermone, si chiude con una più solenne processione. Il giovedì, alla R. Magione, in s. Agostino, in s. Giovanni di Dio, in s. Nicolò de' Greci, alle Vergini, in s. Teresa, in

s. Agata la Guilla.

Le tre congreghe sotto s. Giuseppe festeggiano pure il trionfo ne' giorni del loro adunamento dentro l'ottava, cioè venerdì, sabato e mercoledì, accompagnando all'ultimo il Divinissimo nella chiesa di sopra, ove ogni dì s'espone.

Ottava del Corpus, di mattina processione del clero dell'Albergheria, che chiude il suo ottavario portando il Santissimo alla

chiesa del Carmine maggiore.

Di sera processione del Divinissimo coll'intervento del Senato e degli Ordini regolari: percorre in un anno l'una metà, in altro l'altra della città, e torna al Duomo, dond'era partita.

Altra processione fanno di giorno i Cappuccini fuori le mura; altra di sera i Conventuali di s. Francesco, per privilegio a-

postolico.

Veneral dopo l'ottava, festa del ss Cuor di Gesù; la quale si suol trasferire alla seguente domenica nel chiesa del Gesù, dove esiste la pia Unione d'esso ss. Cuore, con sermoni ne tre di previ, e panegirico nel di festivo.

Altre pie Unioni esistono nella chiesa del Collegio massimo, e in quella di s. Onofrio, ove pure si solennizza tal festa; come altresì in quella delle Salesiane v'ha sposizione tutto il dì, e panegirico di giorno.

In più altre chiese singolarmente di monache si solenneggia parimente tal festa.

# S X. DOMENICHE SEGUENTI

Demenica dopo l'ottava, festa del sacro Cuor di Maria, che in detta chiesa del Gesù è trasferita all'ultima domenica di agosto.

In quelle del monistero di s. Vito e del ritiro di Suor Vincenza a porta s. Gior-

gio, si festeggia con panegirici.

Domenica I di giugno, cominciano le 9 domeniche all'onor di s. Gaetano. — La Madonna della Misericordia o di Savona nella chiesa rimpetto s. Anna, con panegirico. — La Madonna della Salute nella chiesa dell'Assunta, altresì con panegirico. — La Madonna della Lettera in s. Francesco di Paola.

Verso la metà di giugno cominciano i 7 mercoledì solenni all'onore della Madonna del Carmelo nelle chiese dell'Ordine: nel Carmine maggiore v' ha sermoni e processioni di sera.

Sul finire di giugno cominciano i 13 cabati solenni all'onor della B. V. del Rosario: in s. Domenico v'ha messe cantate di mattina, sposizioni, sermoni, e condotte del Santissimo di sera.

Domenica I o II di luglio, la Madonna del Rifugio nella sua congr. a s. Anna, con

triduo e panegirico.

Bom. II di luglio, la dedicazione di tutte

le chiese de' Minimi.

Dom. III, festa del SS. Redentore titolare della chiesa e della congr. de' pp. Liguorini all' Uditore, con previa novena e

panegirico.

Dom. ultima, N. S. del Carmine, in tutte le chiese di quest' Ordine, la mattina gran messa e panegirico; pomposa processione di sera, dopo la benedizione papale di giorno, che si fa nella chiesa del Carmine maggiore, la quale al Carminello e a s. Teresa si dà di mattina.

Feste puranco e panegirici alle chiese

dell'Assunta e di Valverde.

La Compagnia del Carmine, esistente presso porta s. Agata, ne festeggia la solennità la seguente domenica, ed ivi pur panegirico.

Dom. I di agosto, N. S. della Mercede, con previa novena e panegirico nella sua

chiesa de' Mercedart scalzi; di sera solenne processione, ei Cartari: la qual festa dai Mercedart calzati, al Capo, si solennizza a' 21 settembre.

Dom. II processione della Madonna posta nel feretro, che dalla chiesa della Guadagna vien trasportata a quella della badia di s. Rosalia; il che pur si pratica altrove ne' giorni seguenti, come dirassi più sotto tra le feste stabili.

Dom. III, dentro l'ottava dell'Assunta, s. Gioacchino padre della B. V. titolare del Collegio di Maria, all'Olivella, con panegirico. Festa altresì nella chiesa della

Martorana.

Nella sera di questa domenica si riconduce processionalmente dal R. Capitolo della chiesa palatina il simulacro di Maria in cielo assunta nella chiesa de' Cappu cini, che ve l'aveano trasportato la sera del venerdì precedente. — Altra processione solenne nella chiesa di N. S. della Consolazione al Borgo. — Oggi pur festa di N. S. della Catena nella sua chiesa, oggidì parrocchiale, preceduta da un sacro novenario di sermoni.

Dom. u'tima, festa del sacro Cuor di Maria con triduo previo, e panegirico al Gesù, dove esiste una triplice aggregazione ad onor del medesimo ss. Cuore; cioè la Primaria del Culto perpetuo; quella anteriormente unita alla Primaria di Roma, e quella recentemente unita all'Arciconfraternita di Parigi por la conversione dei peccatori.

Festa di N. Signora della Salute in s.

Francesco di Paola.

In detta domenica pur festa di s. Filomena V. e M. nella chiesa della Grancia, preceduta da una divota novena, ed oggi panegirico.

Tal festa si fa nella domenica iunanzi

in quella de' pp. Riformati minori.

Dom. I di settembre, la Madonna di Montesanto, titolare della chiesa de Carmelitani a porta di Termini, con panegirico

e benedizione papale.

S. Maria della Consolazione, nella sua chiesa degli Agostiniani al borgo, con panegirico e benedizione papale, che pure si compartisco nelle altre chiese agostiniane, con previo discorso.

Dom. II. S. Filomena nella stessa chiesa

della Consolazione.

Dom. entro l'ottava della Natività di Maria, festa del suo ss. Nome, titolare della Compagnia presso s. Domenico: messa e panegirico nello chiese delle Scuole pie e del monistero di Monte vergine.

Madonna di Belvedere con panegirico nella chiesa di s. Gregorio a porta Carini,

con previ 7 mercoledì.

Madonna del Lume nelle chiese a lei sacre, ai Cassari, presso al Noviziato, e alle Croci, con panegirici: festa pur titolare della sua chiesa in via Monreale; altra al Gesù.

Dom. III, Dolori della ss. Vergine, festa con panegirici al Gesù, all' Origlione, alle Ripentite, ed altrove. Messe solenni in s. Margherita e al Salvadore, Martorana, Pietà, s. Caterina, s. Chiara, ecc. All'Uditore pur festa, previ i 7 sabati e la novena all'onore de VII Dolori.

Mercoledì, venerdì, e sabato appresso l'Esaltazione della Croce, le quattro Tempora, con ordinazione sacra nell'ultimo

giorno.

Dopo la festa della s. Croce cominciano i 12 sabati solenni all'onor dell'Immacolata Concezione in s. Francesco, in s. Giuseppe, in s. Margherita, in s. Anna, alla Grancia, al Carmine, in s. Antonino, ed altrove. —Nell'ultimo di detti sabati intravviene il Senato alla processione che fassi dentro la chiesa di s. Francesco. — Nel primo ancora messa solenne e panegirico nella chiesa delle Ripentite.

I Mercedari scalzi solennizmano 12 domeniche alla stessa Immacolata, como titolare della for chiesa.

Dom. ultima, traslazione e processione di s. Ninfa V. e M. pal. nel Duomo.

Dom. I di ottobre, ss. Rosario di M. V. feste nelle chiese domenicane, precedute da 15 sabati corrispondenti a 15 misteri d'esso rosario, e terminate con solenne processione in quella del convento maggiore; panegirico in quelle di s. Caterina e della Pietà: festa inoltre in più monasteri, al Conservatorio del Monte, ed altrove.

Domenica II, traslazione e processione di s. Mamiliano V. e M. pal. al Duomo.

Madonna del Rimedio, protettrice dell'Ordine della ss. Trinità, nella sua chiesa,

Dom. III, ss. Angeli custodi; festa nella

lor chiesa, con ottavario.

Dom. I di novembre, Patrocinio della B. Vergine, patrona dell' Ordine de' Fate-ben-fratelli, festa nella for chiesa ed in varie badie.

Dom. II, sesta di N. S. dei Rimedi nella chiesa de' Teresiani, di cui è titolare.

Dom. III, ss. Cinque Martiri, all'Oli-

vella, con panegirico.

Nelle domeniche or di questo, or dello scorso mese si celebrano la Maternità e

la Purità di Maria ss.— Della prima v'ha festa particolare con panegirico in s. Cate-

rina; della seconda in s. Chiara.

Ne' differenti giorni di questo mese in tutte le chiese si fanno suffragt a' defunti; e peculiarmente al Gesù si celebrano funerali solenni per gli associati all' Opera della Propagazion della fede, con gran messa ed orazione funebre, a che interviene il Consiglio centrale di Sicilia.

Altri funerali nel Duomo per gli ascritti alle due Opere degli Schiavi del Crocifisso,

e della Madonna Libera-Inferni.

Dom. ult. dopo la Pentecoste, processione degl'insigniti della cintura di s. Agostino e s. Monica, nelle sue chiese.

#### SEZIONE II

#### FESTE STABILL

#### AVVERTENZE

Di tre cose innanzi tratto vogliamo avvertiti i nostri lettori pria d'introdurli nella carriera dell'anno ecclesiastico.

La prima è che, dovunque indichiamo una festa, sotto tal nome intendiamo le consuete so-lennità di primi vesperi e di messa cantata con musica. Che se vi ha orazion panegirica, questa pure ogni volta verrà annunziata; persuasi di far cosa grata agl'intendenti insieme e a' divoti, i quali gradiscono più la voce dell'oratore che il suono degli strumenti, e prezzano la lode del Santo più che lo sfoggio degli apparati.

La seconda è che, sebbene non tutti i giorni dell'anno sono ugualmente festivi, nondimeno in tutti i giorni faremo commemorazione di Santi, perchè pieno e continuato sia, senza salti e lagune, il nostro Calendario. Di taluni Santi, non che chiesa o festa propria, nè anco si fa ufficio e messa dal nostro clero, ma solo da una od altra comunità. Riputammo di fare con ciò un più pieno servigio alle pie persone che amano di avere ogni di un qualche Santo cui prestar giornalieri ossequi.

La terza si è che, a tal uopo appunto, oltre i Santi tutti, o festeggiati dalla diocesi con rito adappio, o sol commemorati con rito semplice, abbiam dato luogo a parecchi che solo si venerano nelle chiese de' regolari. Imperciocche gli è pur noto che i Basiliani e i Benedettini, i Domenicani e i Francescani, gli Agostiniani e i Carmeliti hanno per antico privilegio e messali e breviari e ceremoniali distinti da quelli della Chiesa romana e del Clero secolare; e quindi nelle sacre loro liturgie solennizzano la memoria di tanti lor Santi, i cui nomi nè tampoco si trovano nel romano martirologio.

Era dapprima nostro pensiero di farti qui menzione di tutti: ma avendo preso in mano i calendarii delle mentovate religioni (di che per quest'opera ci eravam provveduti), rimanemmo trasecolati allo esorbitante lor numero, che verebbe di soverchio ad ingombrare il Diario di nomi per lo più sconosciuti. Contentisi dunque il discreto lettore de' pochi che ne abbiamo traseclti tra' molti che ci abbbiam preteriti.

#### BREVIATURE SPIEGATE

Ab. Abbate — B. Beato o Beata — BB. Beati o Beate — Card. Cardinale — Citt. Cittadino — Com. Commemorazione — C. Confessore — D. Dottore — M. Martire — MM. Martiri — Mad. Madonna — P. Papa — Pal. Palermitano — Patr. Patrono — S. Santo o Santa — SS. Santi o Sante — V. Vescovo o Vergine — Ved. Vedova.

### ART. I. GENNARO

1. Circoncisione del Signore: cappella arcivescovale al duomo: festa principale al Gesù, con panegirico, e alla Compagnia di questo es Nome in s. Domenico con processione.

In questa e in tutte le altre solennità del Signore e della Madonna, v'ha sposizione del SS. nella chiesa de' Mercedarii scalzi.

- 2. Ottava di s. Stefana protomartire.
- 3. Ottava di s. Giovanni apostolo.
- 4. Ottava de ss. Innocenti.

5. S. Basilio V. nella chiesa del Salvadore, previi 7 mercoledì ad onore di lui con solenne messa in ciascuno.

Vigilia dell' Epifania, con comm. di s. Telesforo P. e M. — Vesperi solenni al Duomo, al Palazzo, alla Magione, a varie chiese de' regolari, e sing larmente di s. Nicolò Tolentino. — In quella de' Greci si celebra col rito proprio la sacra liturgia, così questa sera, come la seguente mattina, colla solenne benedizione dell'acqua.

6. Epifania del Signore: mattutini cantati e messe pontificali del Duomo e al Palazzo: dopo il vangelo si annunziano le feste mobili del nuovo anno. Messe solenni in più chiese.

Processione de' Minori osservanti della Grancia, di giorno, in onore del s. Bambino Gesù che nella lor chiesa si venera.

Festa titolare de'ss. Magi nella lor chiesa alla via del Celso. — Esposizione del Santissimo in s. Maria della Consolazione al Borgo.

7-13 Ottavario dell'Episania.

8. Commemorazione del tremuoto del 1693 in s. Francesco, dove di sera si reca il Senato pel Te Deum nella cappella dell'Immacolata Concezione: donde processionalmente si porta il Venerabile all'altare maggiore, e quivi dopo la benedizione si cantano i vesperi.

9. Commemorazione solenne della Immacolata Concezione in detta chiesa, dove il Senato assiste alla messa cantata e alla

condotta dell'argenteo simulacro.

Nella seguento dom. ivi si celebra il R. Gerardo dello stess'ordine, di cui quivi si

venera il corpo, e vi è panegirico.

10. S. Agatone papa, cittadino e patrono principale nel duomo. Ivi poi le stesse funzioni che a s. Francesco, così questa sera, come la seguente mattina, in onore di s. Rosalia.

11. Commemorazione solenne di detta Santa con messa cantata, panegirico e processione di mattina: solenne messa altresì

Alle ore 21 il Te Deum in tutte le chiese sacramentali per la preservazione della città

dalle ruine di detto tremuoto.

12. S. Benedetto Biscopio monaco. — Nella R. Cappella palatina oggi si canta il Te Deum per gli anni del Re: ciò che pure si pratica ne' giorni e natalizi e onomastici così del medesimo come della Reina e del Principe ereditario.

13. Ottava dell' Epifania.

14. S. Ilario vescovo e dottore, con commem. di s. Felice M. - Traslazione e processione di s. Filareto confessore, nel duomo. - Trionfo del ss. Nome di Gesù. alla Grancia, a S. Antonino, e nelle badie francescane.—S. Macrina seniore vedova, avola di s. Basilio magno, al Salvadore, - S. Pietro Urscolo C. nelle chiese benedettine.

15. S. Paolo I eremita, festa alla sua Compagnia de' bottegarelli. — S. Mauro abbate, festa nelle chiese benedettine. - SS. Nome di Gesù a' domenicani.

16. S. Marcello P. e M. - SS. Berardo e Compagni MM., festa nelle chiese francoscane.

17. S. Antonio abbate, alla sua chiesa

parrocchiale, con paneg., alla dogana ed altrove, dov'è titolare.

18. Cattedra di s. Pietro romana, ecomm.

di s. Prisca V. e M.

19. S. Canuto re M., e comm. de' ss. Mario o Comp. MM. — S. Dionisio P. al Carmine. — S. Fulgenzio V. a s. Agostino.

20. SS. Fabiano e Sebastiano MM. patroni: del secondo festa nella sua chiesa alla marina e in s. Maria della Savona: e processione votiva per la liberazion dalla peste del 1575; che parte della Nunziata presso porta s. Giorgio, e porta i simulacri di detto Santo e di s. Rocco, accompagnati dal Capitolo e dai Regolari fino al duomo.

21. S. Agnese V. e M. festa solenne in s. Nicola Tolentino, con previo triduo, ed oggi panegirico.

22. S. Vincenzo M. — S. Anastasio M.

nelle chiese carmelitane.

23. Sponsalizio della B. V., e comm. di s. Giuseppe, e di s. Emerenziana V. e M. Messe cantate al monastero di Sales, e nella chiesa delle Dame. — Mad. della Provvidenza a Monte Vergine, con panegirico. — S. Raimondo da Pegnafort C. in quelle dei Domenicani.

24. S. Timoteo V. e M.

25. Conversione di s. Psolo, alla sua

chiesa nel quartiere militare.

26. S. Policarpo V. e M. — S. Paola Romana vedova, al Salvatore — B. Margherita di Ungheria V. ai Domenicani.

27. S. Giov. Grisostomo V. e D., alla

sua chiesa vicino i Benfratelli.

28. Festa del ss. Nome di Gesù in s. Francesco. — S. Giuliano V. e C. — S. Cirillo patriarca alessandrino e dottore presso i Basiliani e i Carmelitani. — Traslazione di s. Tommaso d'Aquino, presso i Domenicani. — B. Matteo di Girgenti V. presso gli Osservanti e i Riformati: in s. Maria di Gesù si venera il suo corpo. — B. Veronica di Binasco dell'ordine di s. Agostino.

29. S. Francesco di Sales V. fondatore dell'Ordine della Visitazione, nella cui chiesa, fuori Porta nuova, v'è messa solenne con panegirico; festa altresì nella chiesa de' Filippini, e in quelle de' Minimi — S. Pier Tommaso V. e M. per l'Ordine car-

melitano.

30. B. Sebastiano Valfrè C., all Olivella, con previa novena. — S. Martina V. M. — S. Adelelmo Ab. appo i Benedettini.

31. S. Pietro Nolasco C., patrono, fondatore dell'Ordine della Mercede, nelle sue chiese ai Cartari e al Capo, con panegirici. - B. Ludovica ved. alla Grancia e a s. Antonino.

#### ART. II. FEBBRARO

1. S.Ignazio V.e M. patrono, titolare della chirsa dell'Olivella, ove solenni vesperi la sera innanzi, gran messa la mattina, e panegirico il dopo pranzo. — B. Andrea dei

Conti appo i Francescani.

2. Purificazione di Maria V., assistenza pontificale al duomo: benedizione delle candele, e processione. — Festa titolare della chiesa del R. Albergo de' poveri, e della congr. della Purif. dentro Casa professa (con paneg.), e di quella ch'è dietro la chiesa di S. Caterina.

3. S. Biagio V. e M. patr. nella sua chiesa presso al Cancelliere, e in quella del Salvatore, ove paneg. e in quella de' linaroli all'Albergheria. — B. Niccolò Longobardi C. de' Minimi, in s. Francesco di Paola e ai Sett'Angeli. — B. Simone di Cassia C. agli

Agostiniani

4. S. Andrea Corsini V. patrono, al Carmine. — S. Giovanna Valesia nelle chiese de' Minimi. — S. Giuseppe da Lionessa C. cappuccino presso i Minori. — Anniversario dei genitori defunti in quelle de' Domenicani.

5. S. Agata V. e M. patrona principale nelle sue chiese, alla Guilla, agli Scorruggi, all'Albergheria, e fuori la porta del nome suo. Al duomo, messa con panegirico, e processione, a che interviene il Senato; con in fine il Te Deum, per la preservazione dal tremuoto del 1783. Quest' inno ambrosiano si canta pure in tutte le chiese sagramentali.

6. SS. Martiri Giapponesi, al Gesù ed

alla Grancia dei Minori osservanti.

7. S. Romualdo abbate, fondatore del-

l'Ordine camaldolese.

8. S. Giovanni di Mata, fondatore dell' Ordine della ss. Trinità, patrono, nella sua chiesa, rimpetto al regio palazzo.

9. S. Apollonia V. e M. - S. Silvestro

di Troina C. al Salvatore.

10. S. Scolastica V., seste e panegirici nelle chiese de' monasteri benedettini. — S. Guglielmo duca d'Aquitania e conte di Poitiers, a s. Agostino — Comm. dell'Orazione di G. C. nell'orto, nelle chiese domenicane.

11. S. Raimondo di Pegnafort C., giorno assegnato dai 23 gennaro, quando festeggiasi nelle chiese domenicane. — S. Simcone Stilita seniore C. presso i Basiliani. —
S. Saverino Ab. e s. Lorenzo V. presso i
Benedettini.

12. S. Eulalia V. e M. alla sua chiesa, già dei Catalani, presso la Loggia, e nelle chiese de' Mercedart. — S. Eufrosina V. presso i Carmelitani.

13. S. Telesforo P. e M. nelle chiese carmelitane. — S. Caterina de' Ricci V. nelle domenicane. — S. Teodosio cenobiar-

ca C. dell'Ordine basiliano.

14. S. Convuldio C., e s. Valentino M. B. Nicolò C. ai Domenicani. — S. Pier

Tommaso V. e M. carmelita.

15. B. Giordano C. dell'ordine domenicano. — Traslazione di s. Antonio di Padova, per l'ordine francescano; e ss. Faustino e Giovita MM. — S. Giovanni Elemosinario V. al Salvatore.

16. B. Gregorio X P. a' Domenicani. — Festa delle reliquie che si venerano nelle chiese carmelitane. —S. Efrem Siro Ab. al Salvatore.

Baivatore

17 S. Isidoro Pelusiota C. in essa chiesa — B. Veronica di Binasco agli Agostiniani.

18. S. Simeone V. e M. — Funerali pei parenti e benefattori dell'ordine dei Minori,

pelle lor chiese.

19. S. Conrado Erem, nella sua chiesa alla Vetriera. — B. Alvaro C. ai Domenicani.

20. B. Bernardo da Corleone, ai Cappuccini, dov'e il suo corpo.

21. SS. Claudio, Sabino e Massimo, cit-

tadini e martiri.

22. Cattedra di s. Pietro antiochena, ti-

tolare della R. Cappella Palatina.

23. S. Margherita di Cortona, in s. Anna, e nelle chiese francescane; in quella delle Stimmate panegirico.

24. S. Mattia apostolo, titolar della chiesa del noviziato de' pp. Crociferi: festa

pure in quella di s. Matteo.

25. S. Gerlando vescovo di Girgenti. — S. Avertano dell'Ordine carmelitano. — S. Tarasio patriarca di CP. al Salvatore. — B. Costanzo C. ai Domenicani. — SS. Reliquie della chiesa dei Mercedari.

26. S. Giovanni Terista, pal. abate del-

l'Ordine basiliano.

27. SS. Euno e Giuliano MM., patroni, nella lor chiesa alla Vetriera, con panegirico. — S. Leandro V. e D. presso i Benedettini. — Beata Eustochio Verg.

28. S. Pier Damiani V. Card. e Dott.— S. Romano ab. dell'ordine benedettino. — S. Luca ab. dell'ordine basiliano. — Seconda traslazione del corpo di s. Agostino nelle sue chiese.

### ART. III. MARZO

1. S. Felicissima V. M.: il suo corpo è nella chiesa dello spedale de' Sacerdoti.-S. Leoluca da Corleone ab. basiliano.

2. S. Eustachio C. - S. Sviberto V. nelle chiese benedettine. - B. Enrico Susone C.

nelle domenicane.

3. S. Felice M. - S. Anselmo Ab. in dette chiese benedettine. - B. Nicolò Albergati V. e C. nelle agostiniane.

4. S. Casimiro C., figlio del re di Polonia, patrono, a s. Nicolò Tolentino. - S.

Lucio P. M.

- 5. S. Elia profeta per la diocesi (presso i Carmelitani si celebra ai 20 luglio).— S. Conegunda V. presso i Benedettini. - B. Girolamo da Recineto C. appo gli Agostiniani. - Te Deum cantato in tutte le chiese per la liberazione dalle ruine del tremuoto del 1823. Al duomo interviene il Senato alla messa cantata e al sermone.
- 6. S. Pulcheria V. imperatrice. S. Fridokno ab., ai Benedettini .- S. Cirillo C .. ai Carmelitani. - SS. Coleta e Rosa VV. ai Francescani. - B. Giordano di Pisa C. ai Domenicani.
- 7. S. Tommaso d'Aquino Dott., patrono, in S. Domenico, e per tutto l'ordine suo.

SS. Perpetua e Felicita MM.

8. S. Giovanni di Dio, fondatore degli spedalieri Fatebenfratelli, nella lor chiesa, con panegirico: vi precedono 7 domeniche ad onore di lui. Si apre a tutti il loro Spedale ben apparato, e vi s'imbandisce agli infermi.

9. S. Caterina da Bologna V. francescana, al duomo, con panegirico, e nelle chiese dell'ordin suo. — S. Gregorio Nisseno V. e D. fratello di s. Basilio, nelle chiese di questo.

10. SS. Quaranta Martiri soldati, nelle due lor chiese al Casalotto e alla Guilla.

11. B. Pietro Geremia C. Pal. In s. Cita, dov'è il suo corpo, si venera nel di inpanzi. — S. Sofronio patriarca di Gerusalemme dell'ordine basiliano.

12. S. Gregorio P. e D. nella sua chiesa presso porta Carini, ove panegirico: si vuole che ivi un di abitasse la madre di lui s Silvia. Festa pure nelle chiese benedettine; in quella di s. Martino (che credeai l'uno dei sei monasteri da lui fondati in Sicilia) si lavano i piedi e si appresta la mensa a 12 poveri.

Feste anniversarie delle canonizzazioni di s. Ignazio, al Gesù; di s. Francesco Saverio, alla sua chiesa; di s. Filippo Neri, all'Olivella (ove panegirico); di s. Teresa,

alle sue chiese.

13. 8. Francesca Romana, vedova, giorno assegnato dal 9 corrente, quando si celebra da' monaci Olivetani.—S. Eufrasia V. carmelitana, per tutto l'ordine.—S. Niceforo patriarca di CP. presso i Basiliani.—Comm. delle reliquie che si venerano nelle chiese agostiniane.

14. S. Matilda reina, madre d'Ottone I imp., dell'ordine benedettino. — Traslazione di s. Bonaventura V. per l'ordine fran-

cescano.

15. S. Nicandro M. e s. Longino M. — S. Nicodemo ab. basiliano nelle chiese dell'ordine. — Festa delle reliquie che si serbano nelle chiese dei tre Ordini di s. Francesco.

 S. Ciriaco M. e s. Eriberto V. – B. Lorenzo Loricato C. appo i Benedett ni.

17. S. Giuseppe da Arimatea C. - S.

Patrizio V. apostolo d'Irlanda.

18. S. Gabriele arcangelo, protettore di tutto l'ordine carmelitano, nelle sue chiese ed altrove.

19. S. Giuseppe patriarca, patrono principale: nella sua chiesa gran festa con panegirico, preceduta da 7 mercoledì e da solenni vesperi: feste altresì e panegirici vi ha al Duomo, a s. Giovanni de' Tartari, all'Olivella, al Carmine, alle Stimmate, al-

l'Assunta, al Conservatorio del Monte, a Montesanto, e in più altre chiese cd oratort a lui sacri.

20. S. Fotina di Samaria.—B. Giovanna Maria Bonomo V. nelle chiese benedettine.

21. S. Benedetto ab., patrono, feste o panegirici nelle chiese dell'Ordine suo: vi precedono i 7 martedì all'onore del Santo.

22. S. Cirillo patriarca di Gerosolima, presso i Basiliani. — S. Caterina di Svezia. — B. Ambrogio C. a' Domenicani.

- B. Ambrogio C. a' Domenicani. 23. SS. Felice e Compagni MM.

24. SS. Marco e Timoteo MM.

25. Annunziazione della B. V., cappella arcivescovale al duomo: festa titolare delle chiese de' Conventuali a porta Montalto, del terz' Ordine alla Zisa, degli Spersi a porta S. Giorgio, del Ritiro accanto al Gesù. In alcune di dette chiese ed in più altre, panegirici. — Festa pure nella s. Casa di Loreto degli Agostiniani al borgo, con previa novena, e benedizione papale, e nelle varie confraternite della Nunziata.

26. S. Castore M.

21. S. Roberto V. dell' Ordine benedettino. — Patrocinio di s. Francesco di Paola, nelle sue chiese. 28. S. Conone ab. dello stess'Ordine.

29. S. Eustachio ab. dello stess'Ordine.

30. S. Angelo da Fuligno del terz'Ordine di s. Francesco. — S. Giovanni Climaco ab. al Salvatore.

31. S. Balbina V. e M.

## ART. IV. APRILE

1. S. Teodoro M.

2. S. Maria Egiziaca.

- 3. S. Benedetto da Sanfratello: nella chiesa di S. Maria di Gesù si serba il suo corpo.— S. Giuseppe Innografo siracusano C. presso i Basiliani. —Le Stimmate di S. Caterina da Siena, nelle chiese domenicane.
  - 4. S. Isidoro V. e Dottore della chiesa.
- 5. S. Vincenzo Ferreri C. nelle chiese domenicane, ove paneg. ed in quella dei Confettieri dedicata al suo nome, e in s. Maria di Visita-carceri S. Giovanni Giuseppe della Croce dell'ordine de' Minori.

6. B. Caterina di Pallanzia V. agostiniana.

7. SS. Epifanio e Compagni MM.

8. S. Filareto M. cittadino, al duomo.— S. Alberto V. al Carmine.— B. Clemente di Osimo, a s. Agostino.

9. Traslazione di s. Monica, a s. Ago-

stino.

10. S. Apollonio prete. — B. Antonio Neyrot M. domenicano, nelle sue chiese.

11. S. Leone I, P. e D.

12. S. Giulio prete.

13. S. Ermenegildo re e mart.

14. SS. Tiburzio e Comp. MM. — B. Pietro Gonzalez dell'ordine de' Predicatori, alle sue chiese.

15. S. Lucio C. del terz' Ordine di S. Francesco.

16. S. Raffaele arcangelo, in s. Chiara e nelle chiese de' Minori (nelle altre si celebra ai 24 ottobre). — S. Turibio V. d'Astorga, al Salvatore.

17. S. Aniceto P. e M.—B. Maria Anna di Gesù V. dell' ordine della Mercede, nelle sue chiese. — B. Chiara Ved. dell' ordine

di s. Domenico.

18. S. Elena madre di Costantino imp. nella sua chiesa, piazza del R. Palazzo.

19. S. Leone IX papa dell'ordine be-

nedettino.

20. SS. Sette Angioli, patroni, nella chiesa lor dedicata a porta S. Agata: in quella delle Minime se ne fa la festa al domani di s. Francesco di Paola. — S. Agnese V. domenicana, nelle chiese dell' Ordin suo.

21. S. Anselmo V. e D. dell'Ordine benedettino.

22. SS. Sotero e Caió Papi e MM.

23. S. Giorgio M., alle sue chiese dei Genovesi, degli Olivetani, e della confraternita ivi annessa. In quella della R. Magione festeggiasi come patrono del R. Orchne costantiniano. Egli è pur patrono del corpo della Cavalleria, che ne festeggia il giorno nella chiesa di S. Elisabetta o in altra di sua elezione.

24. S. Fedele da Sigmaringa, ai Cappuccini. —S. Mellito V. ai Benedettini. — Festa del Buon Ladrone nella chiesa dei

Mercedari.

25. S. Marco evangelista, litanie maggiori, e processione del Capitolo e clero dalla chiesa cattedrale a quella di detto Santo de' Cherici minori al Capo, ove messa cantata.

26. SS. Cleto e Marcellino papi MM. — Apparizione della sacra Immagine di N. S.

del Buon Consiglio, agli Agostiniani.

27. S. Turibio V. di Lima.— S. Pietro Armengaudo M. dell'ordine della Mercede, alle sue chiese. — S. Cita V. nella sua chiesa da'pp. Predicatori, a porta S. Giorgio.

# 98 PARTE II. CALENDARIO

28. Consecrazione della R. Cappella palatina. — Patrocinio di s. Giuseppe a' Domenicani. — Comm. di s. Vitale M. — B. Agostino Novelli C. agli Agostiniani.

29. S. Pietro M. in s. Domenico, e nella sua chiesa alla Bandiera con paneg.—

S. Roberto ab. appo i Benedettini.

30. S. Caterina da Siena V. nella sua chiesa a porta di Termini, e in tutte dell'Ordine domenicano. — S. Mariano lettore M., protettore della congr. de' cherici sacristi, in s. Maria delle Grazie al Ponticello.

# ART. V. MAGGIO

1. SS. Filippo e Giacomo apostoli.

2. S. Atanasio V. e. D., nella chiesa parrocchiale de Greci si celebra con rito proprio: titolar di sua chiesa in via della Rosa.

3. Invenzion della Croce, che viene esposta nel dnomo, dov' è l'opera degli Schiavi del Crocifisso, ed in più chiese. Al Gesù festa titolare dell'opera della Propagazion della fede con gran messa e panegirico, a che interviene il Consiglio centrale di detta Opera, e talora vi assiste pontificalmente l'Arcivescovo che n' è il presidente. — Festa pur titolare nella chiesa parrocchiale di

s. Croce, nella confraternita del ss. Crocifisso all' Albergheria, in quella de' Murati a s. Agoslino, e nell' altra della R. Magione, sotto lo stesso titolo. Feste poi secondarie all' Olivella, al Carmine, a' Crociferi, a' ss. 40 Martiri, ed altrove.

4. Traslazione di s. Giovanni Terista ab. e citt. al duomo, con processione. — S. Monaca Ved. madre di s. Agostino nelle chiese agostiniane. —Anniversario della canonizzazione di s. Francesco di Paola, nelle

sue chiese.

- 5. S. Angelo M. carmelitano, patrono nelle chiese dell'Ordin suo, e della Compagnia del suo nome. Conversione di s. Agostino, nelle sue chiese. —S. Irene V. e M. in s. Giuseppe. —S. Pio V P. dell'ordine domenicano, nelle sue chiese. —La Corona di N. S. G. C., presso i Mercedari.
- S. Giovanni ap. avanti la Porta latina, nella sua chiesa de' Cherici minori.

7. S. Stanislao polacco V. e M. —Festa della Corona del Signore a' Domenicani.

8. Apparizione di s. Michele arcangelo, nella sua chiesa dietro Casa professa, ai Sett' Angeli e altrove.

9. S. Gregorio Nazianzeno V. e D. — Traslazione di S. Niccolò V. da Mira in

Bari, nelle chiese a lui dedicate.

10. SS. Alfio Filadelfo e Cirino MM. con commem. de'ss. Gordiano ed Epimaco MM.—S. Cataldo V. nell'antica sua chiesa accanto la Posta.—La Madonna de' Miracoli nella sua chiesa a piazza Marina.—S. Antonino arciv. di Firenze ai Domenicani.

11. S. Francesco di Geronimo C. al Gesù.

12. S. Filippo d'Argirò C. titolare d'una compagnia. —SS. Epifanio e Germano VV.

appo i Basiliani.

13. S. Monaca ved., festa in oggi traslata dal di 4 corrente per la diocesi. — S. Giovanni Damasceno D. al Salvatore. — B. Alberto Magno C. nelle chiese Domenicane. —S. Pietro Regalato nelle francescane. — Madonna del Soccorso nelle agostiniane.

14. S. Pio V, P. traslato dal di 5, per la diocesi. — Comm. di s. Bonifacio M.—
B. Egidio C. ai Domenicani.

15. S. Isidoro Agricola C. patrono, nella

sua chiesa all' Arbergheria.

16. S. Giovanni Nepomuceno M. in s. Giuseppe e in s. Giacomo al quartier militare. — S. Simone Stockio inglese C. dell' Ordine carmelitano, per le chiese di sua religione.

17. S. Pasquale di Baylon, festa alla Grancia, e a S. Antonino fuori le mura, preceduta da novenario, con paneg. — S. Possidio V. e discepolo di s. Agostino C. presso gli agostiniani. — S. Restituta V. e M. nella chiesa di s. Chiara, ove si venerano sue insigni reliquie.

18. S. Venanzio M. titolare dell'oratorio de' mastri d'acqua, dietro il Carmine — S. Filippo Martire in s. Chiara, ove si

espone il suo capo.

19. B. Agostino Novelli C. per la diocesi. — S. Ivone avvocato de' poveri, alla sua Compagnia, presso la chiesa di s. la-

copo a' Matarassai.

20. S. Bernardino da Siena C. in s. Francesco, e nelle altre chiese dell'ordin suo.

—B. Colomba V. dell'ordine de' Predicatori.

21. S. Felice da Cantalice C. a' Cappuccini. — Traslazione di s. Giovanni della Croce appo i Carmelitani e Teresiani.

22. SS. Trentaquattro Martiri cittadini, al duomo. — S. Romano presso i Basiliani e i Benedettini. — B. Rita da Cassia, a s. Agostino (con previa novena), e all'Origlione.

23. S. Filippo diacono C. pal., di assegnato del 12 corrente. — S. Desiderio V.

a s. Giacomo la Marina.

24. S. Vincenzo M. — Traslazione di s. Domenico C. a Bologna, per le chiese del-

l'Ordin suo.

25. S. Maria Maddalena de' Pazzi, nelle chiese carmelitane. — Traslazione di s. Francesco d'Assisi per le chiese de' suoi tre Ordini.— Commemorazione di s. Urba-

no I, P. e M.

26. S. Filippo Neri C. patrono, fondatore della Congr. dell'Oratorio; festa all'Olivella con precedente novenario, e gran vespero, in cui le congregazioni presentano lor offerte: stamane gran messa, ed oggi panegirico.

Nella seguente domenica si celebra nel vicino Oratorio di mattina con messa solenne ed assistenza delle dignità titulari della dottrina cristiana; e nella villa Filippina di giorno con panegirico e processione. — Comm. di s. Eleuterio P. e M.

27. S. Gregorio VII, P. - Comm. di s.

Giovanni P. e M.

28. SS. Nereo e CC. MM. assegnati dal 12 corrente. — Dedicazione della basilica di s. Francesco d'Assisi, nelle sue chiese.

29. S. Ubaldo V. assegnato dal 16 cor-

rente.

30. S. Ferdinando re di Castiglia C. nella chiesa della R. Magione. -- Comm.

di s. Felice P. e M. - SS. Basilio ed Eumelia, genitori di s. Basilio Magno, con altri santi della stessa famiglia, al Salvatore.

31. S. Antonino Vesc. di Firenze, assegnato dal 10 corrente. -Comm. di s. Petronilla V. -S. Gennadio V. appo i Benedettini. - B. Iacopo Salomone C. appo i Domenicani - B. Angela Merici V. appogli Agostiniani.

### ART. VI. GIUGNO

1. Tredicina di s. Antonio di Padova nella sua chiesa e nelle chiese francescane.

\_S. Ciriaco M.

2. S. Pietro Celestino P. assegnato dai 19 maggio. - Comm. de' SS. Marcellino, Pietro ed Erasmo MM .- Festa di quest' ultimo nella sua chiesa, appresso la villa Giulia, rimpetto al mare. - S. Agostino · V. ed apost. d'Inghilterra, presso i Benedettini.

3. S. Clotilde regina.

4. S. Francesco Caraccioli C. istitutore de' Cherici minori nelle due chiese dell'Ordin suo al Capo e a' Tornari, dov'è panegirico. - S. Restituta V. e M. presso i Benedettini.

## 104 PARTE II. CALENDARIO

5. S. Bonifacio V. e M. nelle chiese benedettine. — Canonizzazione di s. Niccolò Tolentino nelle agostiniane. — B. Pacifico da Cereto, presso gli Osservanti.

6. S. Norberto V. fondatore dell'Ordine

premostratese.

7. S. Roberto ab. fondatore dell'Ordine

cisterciese.

8. B. Giacomo Salomone C. alle chiese domenicane. — S. Maria di Cervellione V. dell'ordine della Mercede, nelle sue chiese.

9. SS. Primo e Feliciano MM. \_S. Fi-

lareto C. pal. assegnato dal 6 aprile.

10. S. Oliva V. e M. pal. patr. princ. al duomo, e alla sua chiesa de' Minimi, fuori porta Carini. —B. Gian Domenico V. e Card. domen. nelle sue chiese.

11. S. Barnaba apostolo.

12. S. Onofrio C. patr. nella sua chiesa vicino al Monte di pietà. —S. Gio. da san Facondo nelle chiese agostiniane: altrove si fa al dì 15 seguente. — Comm. de'ss. Basilide e CC. MM.

13. S. Antonio di Padova C. patr. princ. del regno, nella sua chiesa de' Minori riformati, fuori la porta di Vicari; e in quella degli Osservanti alla Grancia, con previe tredicine. Altra ve n'è in s. Francesco de' Conventuali, ov'è panegirico di matti-

na, di sera processione. - Feste pure alla Martorana, nelle chiese a lui dedicate, via dell' Olivella, del Trappetaccio, e di Mon-

reale.

14. S. Basilio Magno V. e D. patr. hella chiesa dell' Ordin suo al Pizzuto, e più in quella del Salvadore, ove premettonsi 7 martedì e solenni vesperi, oggi gran messa con paneg. - S. Eliseo profeta presso i Carmelitani.

15. SS. Vito, Modesto e Crescenzia MM. festa del primo nelle chiese del monistero e della confraternita a lui intitolate. -S. Leone III papa, nelle chiese benedet-

16. S. Mamiliano V. M. pal. patr. princ.

al duomo.

17. S. Gio. Francesco Regis C. al Gesu. - B. Paolo Burale card. arciv. di Napoli, de' Cherici reg. Teatini, in s. Giuseppe.

18 S. Calogero C. \_Comm. de' ss. Mar-

co e Marcellino MM.

19. S. Giuliana de' Falconieri V. istitutrice delle Mantellate, allo Spedaletto, e a s. Margherita. - Comm. de'ss. Gervasio e Protasio MM.

20. S. Margherita Ved. assegnata dal 10 corrente. - Comm. di s. Silverio P. e M.

### 106 PARTE II. CALENDARIO

21. S. Luigi Gonzaga C. prot. della gioventù studiosa, previe le sei domeniche a lui dedicate, nella chiesa del Collegio massimo; dove, nel di innanzi, di mattina. comunion generale della scolaresca; e di sera solenni vesperi : oggi messa con panegirico. La congrega Luigina in esso collegio celebra il Santo con paneg. ed accademia nelle due seguenti domeniche. -Altra festa fanno quest'oggi le scuole private nella chiesa delle Vergini; altra i giovani della congrega de' ss. Cuori, e quelli del seminario arcivescovale, e degli educandari. Così fa pure in giorni diversi, altra congregazione del Santo, vicino a porta Carini; e più altre chiese e monisteri e convitti e oratori che si pregiano della protezione di questo angelico Giovane.

22. S. Paolino V. alla sua chiesa, dirimpetto il monastero del Cancelliere. — Dieci mila Martiri, in quelle de' Domeni-

cani.

23. B. Rita di Cassia, al Salvadore — Vigilia di s. Gio. Battista, vesperi alle sue chiese.

24. Natività di detto Santo, alle sue chiese, de' Napolitani alla marina, de' Tartari alla parrocchia, de' Cavalieri gerosolimitani alla Guilla; della Compagnia di

esso Santo presso s. Croce; del ritiro degli Osservanti, a Baida; delle Benedettine, all'Origlione; de' Leprosi, fuori le mura, ecc. In parecchie di dette chiese v' ha panegirici. Festa pure alla Martorana e altrove.

25. S. Guglielmo ab. fondatore della Congr. Ben. di Monte-Vergine. —S. Eligio V. alla sua chiesa degli Orefici ed Argen-

tieri con panegirico.

26. SS. Giovanni e Paolo fratelli MM. 27. S. Agrippina V. e M. assegnata dal. 23 corrente, festa all' Olivella.

28. S. Leone II, P. siculo. - Vigilia dei ss. Apostoli, solenni vesperi alle lor chiese.

29 SS. Pietro e Paolo apost., messe pontificali al duomo, e al palazzo, la cui R. Cappella è dedicata al Principe degli apostoli. — Festa pure a s. Sebastiano alla marina. — Feste altreal titolari della chiesa de sacerdoti infermi, del ritiro delle donne ravvedute, e della congr. del Fervore al Ponticello: altra in s. Giovanni de Tartari con panegirico, ed in diversi monasteri.

30. Comm. di s. Paolo apost. alla sua chiesa dentro il quartier militare. — Diecimila Martiri, alla Compagnia de' medesimi, dirimpetto s. Agostino.

### ART. VII. LUGLIO

1. Ottava di s. Gio. Battista. S. Aronne sommo sacerdote.

- 2. Visitazione di Maria V., titolare dell'Ordine delle Salesiane, alla lor chiesa, con panegirico. Festa alla Martorana ed in più chiese; con comm. de'ss. Processo e Martiniano MM. S. Maria di Gesù titolare alla Grancia con previa novena. N. S. dell'Aiuto in s. Antonino. N. S. di Porto-salvo nella sua chiesa presso il palazzo delle Finanze, con panegirico e 7 sabati precedenti. La Madonna della Lettera, nella sua chiesa, ed in quella di s. Basilio.
- 3. Dedicazione della chiesa metropolitana con primi vesperi solenni, e messa cantata da una dignità capitolare.

4. Dedicazione delle chiese tutte de tre Ordini di s. Francesco. —B. Gaspare Buo-

no C. nelle chiese de' Minimi.

 SS. Nomizio e Cirilla MM. —B. Arcangelo da Calatafimi presso gli Osservanti e i Riformati.

6. Ottava de'ss. Apostoli.

7. S. Pulcheria imp. V., nelle chiese d. C. d. G.—B. Benedetto papa XI presso i Domenicani.

- 8. S. Elisabetta regina Ved., nelle chiese del terz' Ordine de' Minori. S. Procopio Ab. nella sua chiesa al Papireto. —S. Panteno siculo C. presso i Domenicani. —Dedicazione di tutte le chiese dell'Ordine dei Minimi.
- 9. S Veronica Giuliani V. nella chiesa delle Cappuccine a porta d'Ossuna, con panegirico.

10. Ottava della dedicazione della chiesa metropolitana. SS. VII fratelli MM. che nel duomo si venerano al di seguente.

- 11. S. Pio I P. e M. Cominciano le feste di s. Rosalia : di giorno sale il Carro trionfale della Santa, e di sera fuochi artificiali alla marina, tutta illuminata, ugualmente che la via Toledo e la villa Giulia.
- 12 S. Giovanni Gualberto fond. della Congr. Vallombrosana —Comm. de'ss. Nabore e Felice MM. Secondo di delle feste: di giorno, corse pel Cassero; di sera, ritorna il carro.
- 13 S. Anacleto P. M. B. Iacopo di Voragine V. de' Predicatori : dai quali pur oggi si fanno esequie ai sepolti nel lor cimitero — Traslazione di s. Teresa, alle sue chiese. — Terzo di delle feste : di giorno, corse; di sera, fuochi.

5

#### 110 PARTE II. CALENDARIO

14. S. Bonaventura V. e D. nelle chiese francescane e all' Origlione. - Quarto dì delle feste: di mattina, le tre Compagnie de' nobili recansi a venerare la santa concittadina, e presentarle omaggi di cera: di giorno, corse : di sera vesperi al duomo, dentro e fuori illuminato, come la piazza e fontana pretoria: intervengono il Senato a' vesperi, e il Re o il suo Luogotenente alla benedizione, che fassi da M. Arcive-

SCOVO.

15. Invenzione del corpo di s. Rosalia, avvenuta nel 1624: di mattina, Cappella reale alla gran messa; di sera, gran processione, in cui precedono le tante Compagnie e Confraternite, portanti le statue de' propri Santi; seguono le Comunità religiose, portanti delle macchine a più personaggi simbolici; indi i Parrochi, il Clero. il Capitolo, cui vien dietro l'Urna argentea della Santa, seguita dall'Arcivescovo. dal Senato, e da ogni ordine di persone. Nel giro di tutta la notte percorre in un anno i quartieri del Capo e della Loggia. in altro que' dell'Albergheria e della Kalsa. -Festeggiasi pure nel monistero di essa Santa, all' Olivella ed altrove.

16. S. Enrico imp. C. - Ottavario di s. Rosalia al duomo: ogni dì dopo i vesperi vi ha panegirico, recitato da oratori dei diversi ordini regolari. — Trionfo della s. Groce, appo i Mercedari.

17. S. Alessio C. S. Leone IV P. presso

i Benedettini.

18. Traslazione de' ss. Eustozio, Procolo e Golbodeo MM. pal. al duomo, dove si espongono, e portansi le sacre loro reliquie.

— Comm. di ss. Sinforosa e figli MM.—
S. Marina V. e M. ai Mercedari.

19. S. Vincenzo de' Paoli C. fond. della Congr. della Missione, nella chiesa della Madonna del Lume (ove han sede i Preti della Missione) con panegirico, e in quella delle Figlie della Carità, fondate da esso Santo, al ritiro detto di Filippone, presso porta d'Ossuna. —Al Salvadore, festa di s. Macrina sorella di s. Basilio Magno, con panegirico.

20. S. Margherita V. e M. patr. nella sua chiesa parrocchiale, con paneg. — S. Elia profeta nelle chiese carmelite.

21. S. Macrina V. per la diocesi.

Comm. di s. Prassede V.

22. S. Maria Maddalena al duomo, dove condotta di sue reliquie; e nella sua chiesa dentro il quartier militare di s. Giacomo, e presso l'ordine domenicano, di cui è protettrice. — Ottava di s. Rosalia in esso

duomo, ove dopo il vangelo della messa solenne vi recita l'ultimo panegirico un padre teatino. Indi la congr. delle dame si reca a venerare la Santa, e ricever la comunione alla sua cappella.

23. S. Apollinare V. e M. S. Liborio V. nella chiesa di s. Niccolò a piazza Bo-

logni.

24. S. Cristina V. e M. patrona princ. al duomo, dov' e il suo corpo, e nella chiesa

vicina al nome suo dedicata.

25. S. Giacomo il Maggiore apost., nelle due chiese parrocchiali a lui sacre, alla marina, ove panegirico, e al quartier militare, e nella sua compagnia a porta Carini. — S. Cristoforo M. nella sua chiesa,

e nella parrocchiale di s. Croce.

26. S. Anna madre della B. V., nella sua chiesa della Misericordia, ove precedono 9 martedì e la novena, vesperi, panegirico, ed altre solennità.— Novena, festa e paneg. pure alla Grangia.— Festa poi titolare delle chiese che ne portano il nome, al Capo, alla Rua de formaggi, all'Orfanotrofio di Ardizzone; ed inoltre al Gesù, all'Olivella, alla Martorana, all'Origlione, ed altrove.— S. Venera V. e M. nella sua chiesa a porta di Termini.— S. Giosafatte C. nella sua, via delle Pergole.

27. S. l'antaleone M. nelle chiese del Salvadore e del Collegio massimo. —B. Conegunda V. regina di Polonia e poi chiarissa, presso i Minori. —B. Lucia Amerina V. agostiniana, nelle sue chiese.

28. SS. Nazario e Comp. MM. ... S. Innocenzo P. al Salvatore... Funerali pe' parenti e benefattori dell'ordine de' Minori,

pelle lor chiese.

29. S. Morta V. nella sua chiesa dei Cuochi e Pasticcieri, dirimpetto s. Giuliano... Comm. de' ss. Felice e Comp. MM. — S. Arsenio diacono dell'ordine basiliano.

30. S. Geronimo Emiliano C. fond. della Congr. Somasca. —Comm. de'ss. Abdon e Bennen persiani MM. — S. Manne C. fratello di s. Domenico, nelle chiese di questo. — Di giorno, processione della scolareca dal Collegio massimo, precedutá dal R. Convitto de' nobili, e seguita da uffizialità, e bande militari, che vanno al Gesù, dove solenni vesperi all'onor del Santo seguente.

31. S. Ignazio Loiola C. patr. fond. della Compagnia di Gesù: festa preceduta da sermoni novendiali nella chiesa della Casa professa, ed oggi gran messa con panegirico.— Le varie congreghe ivi esistenti presentano all'ara del Santo i lor omaggi. "La domenica dentro l'ottava suol ce-

lebrarsi altra festa dalle truppe regio che l'hanno eletto a patrono; e vi è altro paneg. dopo di che torna il simulacio del Santo in collegio; dove altresì la congrega della bara di esso Santo fa sua festa nella

della para di esso santo la sua lesta nella domenica susseguente. — Nel di ottavo la scolaresca si reca nuovamente al Gesù per la comunion generale.

## ART. VIII. AGOSTO

1. S. Pietro in Vincoli, titolar della chiesa de' Benfratelli, e di quella de' fornai a porta s. Agata. — Comm. de' santi VII Maccabei MM.

Comincia la quindicina dell'Assunta ai Cappuccini, al Carmine, alla Grancia, a s. Antonino, a S. Cita, alla Catena, alla Consolazione, a s. Eulalia, alla Concezione, all'Assunta, e a più altre chiese ed oratori.

2. S. Alfonso M. Liguori V. fond. della congr. del ss. Redentore: festa alla chiesa del Salvadore (dove fu già solennizzata la sua beatificazione al 1817, e la sua canonizzazione al 1840). — All' Uditore se no trasferisce la festa alla seguente domenica, cui precede un sacro novenario, e poi panegirico.

Festa di s. Maria degli Angéli, titolar della chiesa de' Min. Oss. alla Grancia. — Festa ed indulgenza della così detta Porziuncola nelle chiese tutte d'ambo i sessi de' tre Ordini francescani: si celebra puro in quella dell' Origlione. — B. Giovanna de Aza, madre di s. Domenico, nelle chiese di questo Santo — Comm. di S. Stefano I P. e M.

3. Invenzione di s. Stefano Protomartire, di cui si espongon reliquie al Duomo

e alla Magione.

4. S. Domenico C. patr. fond. dell'Ordine de' Predicatori, in tutte sue chiese, festa preceduta da' 15 martedì, dalla novena, e da' solenni vesperi. In s. Caterina e alla Pietà vi son panegirici e secondi

vesperi.

5. S. Maria delle Nevi, titolar della chiesa di Montevergine, festa con panegirico. — S. Maria Maggiore, titolar d'una Compagnia, rimpetto la parrocchia dell'Albergheria. — S. Maria di tutte le Grazie, titolare della chiesa sotto la R. Cappella palatina, e delle chiese de' due monasteri del terz' Ordine, ai Divisi e a S. Vito; in entrambe vi ha panegirico ugualmente che alla chiesa di s. Maria delle Grazie, setto titolo della Volta, presso piazza nuova; e

in quella del ritiro di s. Agata alla Guilla.

Festeggiasi pure tal di in s. Caterina, in s. Chiara, in più altre badie e congreghe dedicate alla Madonna. —Festività popolari all'onor delle sacre Immagini di Maria sparse per le strade e piazze della città.

6. Trasfigurazione di N. S., titolare della chiesa del Salvadore, con previ vesperi e panegirico. — Festa al Cancelliere e alle Ripentite. — Comm. de'ss. Sisto e

Comp. MM.

7. S. Gaetano C. patr. fond. de' Cherici regolari, in s. Giuseppe, previe le 9 domeniche, il novenario di sera, solenni vesperi, ed oggi gran messa con panegirico; altro pure ve n'è in s. Giuliano, chiesa delle Teatine; festa pur titolare della parrecchial chiesa di Mare dolce; ed altra in s. Caterina e ai Sette Angeli. —Comm. di s. Donato V. e M.

S. Alberto C. patr. nelle chiese carmelitane: in quella della sua Compagnia dirimpetto, al Carmine maggiore festeggiasi la seguente domenica con panegirico: nelle altre della città e diocesi e traslato al di 9 seguente.

8. SS. Ciriaco, Largo e Smaragdo MM. Seconda Apparizione di N. S. della Merzede, nelle chiese dell' Ordine.

9. S. Emiddio V. e M. presso gli Agostiniani. — Comm. di s. Romano M. e vi-

gilia del seguente.

10. S. Lorenzo M. titolare della sua Compagnia presso a s. Francesco, e di quella de Cuochi e Pasticcieri in s. Marta, e di sua chiesa fuori le mura, ai Colli.

11. B. Giuseppe M. Tommasi card. dell' Ordine teatino, in s. Giuseppe (nella cui
casa ebbe stanza pria di recarsi a Roma),
con panegirico nella seguente domenica. —
BB. Pietro e Giovanni Becchetti CC. agostiniani nelle lor chiese. — Festa di s. Filomena V. e M. alle Salesiane, con panegirico.

12. S. Euplio diacono catanese M. — S. Chiara V. nella chiesa del suo monistero (ove paneg.), e per tutte dell'Ordine francescano: nelle altre è trasferita al dì 14.

13. S. Liborio V. p. l clero secolare (pei regolari fu a' 23 di luglio). — SS. Ippolito e Comp. MM. nella chiesa sua parrocchiale, presso porta Carini.—S. Simpliciano V. e C. presso gli Agostiniani.

14. S. Eusebio C. \_Vigilia dell'Assunta, solenni vesperi al'duomo, con illuminazio-

ne notturna della sua facciata.

15. Assunzione della B. V., titolare della chiesa metropolitana, dove messa pontifi-

#### 118 PARTE II. CALENDARIO

cale, a che interviene il senato, e in essa si annunziano le chiese tutte sue suffraganee. —Titolare ancor della chiesa delle carmelitane riformate in via Macqueda, con

panegirico.

Festa principale nella chiesa dei Cappuccini, preceduta da'dodici sabati e dalla quindicina con gran concorso di popolo, che vi fa divoti viaggi per tutti quei giorni, e molto più nell'ultima notte. —Nel venerdì seguente si porta da que' religiosi in processione il simulacro della Madonna nel feretro riccamente addobbato, alla real Cappella palatina, dove rimane esposta fino alla susseguente domenica, in che di mattina v'ha solenni pontificali, di sera vien ricondotto con gran pompa dal Capitolo palatino alla sua chiesa.

Altre divote condotte di Maria Assunta si fanno altrove: com'è quella che parte dalla chiesa della Guadagna nella domenica innanzi, e va a quella del monistero di s. Rosalia, donde oggi ritorna: quella che fanno gli Agostiniani di s. Agata fuori le mura alla Martorana, donde ritorna all'ottava: quella che fanno gli Agostiniani riformati della Consolazione; i Benfratelli, che vi premettono un triduo; la Compagnia di s. Vincenzo Ferreri, che recasi a s.

Cita; e quella di s. Maria maggiore, che

portasi agli Agonizzanti.

Altre feste dell' Assunzione si solennizzan oggi, con panegirici, nelle chiese della Grancia, del ritiro presso il Gesù, di N. S. degli Agonizzanti, de' Sette Angeli, di s. Eulalia, delle Cappuccine, ed altrove.

In quella del monistero di s. Vito precede un divoto triduo, ugualmenté che in parecchi oratori e seminari e convivenze

e congreghe.

In quella de' Trinitari si pubblica il giubbileo: in quelle degli Agostiniani v'ha benedizione papale di mattina con sermoni.

- 16. S. Rocco C. patrono, alla sua chiesa, nella via Macqueda. S. Alipio V. e C., discepolo di s. Agostino, nelle chiese dell' Ordin suo.
- 17. Traslazione di s. Agata V. e M. patr. princ. al duomo e alle sue chiese. Festa della Madonna delle Raccomandate, nella sua chiesa delle Dame, a porta di Vicari.
- 18. S. Giacinto C. assegnato dal dì 16 (quando si venera nelle chiese domenicane). Comm. di s. Agapito M. S. Elena, madre di Costantino Magno, alla sua chiesa rimpetto il regio palazzo B. Chiara da Montefalco V. a s. Agostino.

19. S. Ludovico V., nelle chiese dei Minori. —S. Bartolommeo Trigona ab. de' Basiliani.

20. S. Bernardo Ab. e D. fond. della Congr. cisterciese, nelle chiese benedettine.

21. B. Bernardo Tolommei Ab. fond. della Congr. Olivetana, nella chiesa del suo monastero, con gran messa abbaziale e panegirico.

S. Gio. Francesca Fremiot de Chantal, madre dell' Ordine della Visitazione, nella chiesa del suo monastero, fuori le mura,

con messa e panegirico.

22. Ottava dell' Assunta: fvsta con panegirico nella chiesa di Brunaccini, rimpetto alla libreria comunale. — Comm. dei

ss. Timoteo e Comp. MM.

23. S. Filippo Benizio C. de' Servi di Maria, nella chiesa di s. Margherita, ed allo Spedaletto che professa tal regola. — SS. Liberato e Comp. MM. appo gli Agostiniani.

24. S. Bartolommeo Ap. già titolare dello Spedale degl' incurabili: oggi traslato e unito allo Spedale grande.

25. S. Ludovico C. re di Francia nella

chiesa ed oratorio della Misericordia.

26. Comm. di s. Zefirino P. e M. — Traslazione di s. Angelo M. presso i Carmelitani.

27. S. Giuseppe Calasanzio C. patr. fond. delle Scuole pie, nella sua chiesa di s. Silvestro, ove messa e panegirico. —Trasfissione del Cuore di s. Teresa, nelle sue chiese.

28. S. Agostino V. D. patr. nella sua chiesa titolare e in tutte dell'Ordin suo; con previa novena e paneg. —S. Ermete M.

Nella domenica seguente gli stessi Agostiniani fan festa della Cintura di s. Monica, con benedizione papale : gli Scalzi la celebrano all' ottava.

29. Decollazione di s. Gio. Battista nelle sue chiese presso lo Spedale civico e s. Croce, ecc. — Comm. di s. Sabina M.

30. S. Rosa da Lima V. nelle chiese dei Domenicani. — Comm. de'ss. Felice e Adautto MM.

Novena della Nascita di Maria al Gesù, in s. Anna, in s. Domenico, al Carmine, di mattina; e nella Congr. del Sabato sotto

s. Giuseppe, di sera.

31. S. Raimondo Nonnato C. Card. dell'Ordine della Mercede, nelle sue chiese, e in quella del Collegio nautico al molo, previa la sua novena. — Dedicazione di tutte le chiese dell'Ordine carmelitano.

#### ART. IX. SETTEMBRE

1. Solenne Comm. dell'Immacolata Concezione di M. V. in s. Francesco, dove la sera innanzi, condotta del SS., Te Deum, e vesperi: stamane, il Senato v'interviene alla messa e alla processione dell'Immacolata, in memoria votiva del tremoto avvenuto nel 1726; per cui anco, la sera ad ore quattro, le campane tutte della città ori dedella sentimenti di riconoscenza e di pentimento. —Le stesse funzioni si eseguono al duomo. — Comm. di s. Egidio Ab. e de'ss. Dodici Fratelli MM. —S. Filomena V. e M. a' Domenicani.

2. S. Stefano C. re d'Ungheria. — S. Nonnoso Ab. nelle chiese benedettine. — S. Broccardo C. nelle carmelitane. — S. Simeone Stilita iuniore C. presso i Basi-

liani.

3. Festa del B. Giuseppe Tommasi in s. Caterina. —S. Gaudenz'a V. e M. ai Mercedari. — Vigilia di s. Rosalia: di sera interviene il Senato a' solenni vesperi e al Te Deum nel duomo.

4. Festa di detta Santa concittadina, e patrona principale, ivi, con messa selenne, panegirico e processione, a che assistono

l'Arcivescovo e'l Senato. — Festa titolare nella chiesa del suo monistero, allo Stazzone (ove altresì panegirico), al Gesù. all' Olivella, e in tante altre di monasteri e di confraternite. — Festa e gran concorso alla grotta del monte Pellegrino, ove furon trovate le sacre sue spoglie.

5. S. Lorenzo Giustiniani, primo patriarca di Venezia, patrono. —S. Antonino M. presso gli Agostiniani. — Anniversario de' benefattori defunti nelle chiese dome-

nicane, e nelle mercedarie.

6. S. Camillo de Lellis C. patr. fond. de' Ministri degl' infermi, detti Crociferi, nelle sue chiese: in quella della lor Casa professa precede di sera una novena, ed oggi panegirico: in quella poi del Noviziato si fa la seguente domenica. —S. Maria degli Angeli, detta del Puy, ai Mercedari.

7. S. Calcedonio M. nella chiesa di s.

Francesco Saverio, all'Albergheria.

Oggi la congrega della Missione urbana incomincia una muta di spirituali esercizi nel duomo, che terminano colle litanie di s. Rosalia al suo altare giornalmente cantate innanzi la benedizione del Santissimo.

8. Natività della B. V., assistenza pontificale al duomo, e feste in più chiese di regolari e di confraternite. In quella del Carmine previa novena, e oggi panegirico.

Festa pur titolare del Duomo di Monreale, ove concorre a gran folla il popolo palermitano. — Madonna della Grotta nella chiesa del Collegio massimo. — Madonna di Guadalupa, festa degli Spagnuoli in quella de' Minori Osservasti alla Grancia.

Madonna di Monserrato, nella sua chiesa, al Castello. — Madonna di Piedigrotta, nella sua chiesa, alla Cala. — Madonna dell' Itria, nelle chiese a lei sacre. — Benedizione papale nelle chiese agostiniane. — Comm. di s. Adriano M.

I fratelli dell' Oratorio visitano oggi le

sette chiese.

9. S. Sergio P. pal. al duomo. - Comm.

di s. Gorgonio M.

10. S. Nicolò da Tolentino C. patr. nella sua chiesa degli Agostiniani scalzi con panegirico, e in quelle di s. Agostino e di s. Gregorio, ove si fa un previo settenario, ed oggi processione e la benedizione del pane: festa pure nella sua compagnia, strada del Bosco.

11. Ottava di s. Rosalia. ... Comm. dei ss. Proto e Giacinto MM.

12 S. Cosimo V. pal. al duomo, dov'è il suo corpo.

43. S. Amato V. S. Elia ab. dell'ordine basiliano. S. Bonifacio IV, P. del benedettino.

Denedettino.

14. Esaltazione della s. Croce, gran messa nel duomo, nella chiesa sua parrocchiale, e in quelle dell'Albergheria, dell'Olivella, delle Vergini, ove panegirico, ecc. — Festa anniversaria dell'Ordine teatino, nelle sue chiese,

15. Ottava della Natività di Maria. La Mad. della Misericordia, titolare del conservatorio di Brunaccini, nella cui chiesa è festa con panegirico. — Comm. di s. Nicomede M. — S. Domenico Soriano, nelle

chiese domenicane.

16. SS. Cornelio e Cipriano MM.—SS. Eufemia e Comp. MM. nella chiesa della Martorana, ove si venera una sua reliquia.
—Anniversario de' defunti benefattori della Congregazion cassinese, e dell' Ordine dei Minori, nelle lor chiese.

17. Impression delle Stimmate di s. Francesco, titolar della chiesa del suo monistero presso porta Macqueda (ove suol essere panegirico), e in tutte le chiese dei Minori. — S. Pietro de Arbues M. in quello

de' Predicatori.

18. S. Giuseppe da Cupertino C. nelle chiese de Minori. — S. Tommaso da Vil-

lanova in quelle degli Agostiani : altrove

si celebra al dì 24 seguente.

19. SS. Gennaro e Comp. MM. nella chiesa di s. Giovanni de' Napolitàni. — S. Nicandro Ab. de' Basiliani.

20. SS. Eustachio e Comp. MM.

21. S. Matteo Apost. nella sua chiesa, con panegirico.

22. S. Mamiliano V. palerm. al duomo.

— Comm. de'ss. Maurizio e Comp. MM.

- 23. S. Lino P. e M.—Comm. di s. Tecla V. e M.—Messa votiva pe' benefattori viventi della Congr. cassinese, nelle sue chiese.
- 24. Nostra Signora della Mercede, nella chiesa de' Mercedari calzati, al Capo, con panegirico, e con processione nella domenica seguente, quando festeggiano l'Apparizione della B. V. al santo lor Fondatore.

   S. Gerardo V. e M. de' Benedettini. B. Dalmazio C. de' Predicatori.

25. S. Maria de Cervellion V. per la diocesi (presso i Mercedari fu all' 8 di giugno). — S. Pacifico da Sanseverino, presso i Minori.

26. SS. Cipriano e Giustina MM. —S. Gerardo V. e M. ai Carmeliti. — S. Nilo iuniore Ab. ai Basiliani. — B. Lucia V. da Caltagirone, del terz' Ordine de' Minori,

27. SS. Cosmo e Damiano MM. patr. nella lor chiesa alla Guilla, de' Minori osservanti (ove panegirico), ed in quella dei Barbieri, nella via dell'Olivella, detta della Bara, e alla Martorana. —S. Elzeario Conte, del terz' Ordine de' Minori.

28. S. Venceslao M. — Nella chiesa dei Trinitari B. Simone de Roxas C. — B. Bermardino da Feltria, presso i Francescani.

29. S. Michele Arcangelo, nella sua chiesa dietro Casaprofessa, e in quelle del Salvatore, de' Sette Angeli, dell'Origlione, di s. Giuliano, ed altrove, spezialmente appo gli ordini Basiliano, Minoritico e Minimo, di cui è patrono principale.

30. S. Girolamo C. e Dottor massimo: festa alla Pietà — S. Sofia Ved. titolar della

chiesa de' Trattori, nel Cassero.

## ART. X. OTTOBRE

1. S. Remigio, Ab.

2. S. Teofilo C. al Salvatore.

3. S. Gerardo Ab - Traslazione di s.

Chiara, nelle chiese francescane,

4. S. Francesco C. patr. fond. de' tre Ordini de' Minori, in tutte le chiese di essi, e principalmente in quella de' Conventuali, con panegirico. Di là processionalmente di

giorno si porta la statua in s. Chiara, ove rimane per tutto l'ottavario. — Quivi poi altresì v'ha oggi paneg, ed ogni mattina messa solenne fino all'ottava.

In quella degli Osservanti, alla Grancia, precedono 5 venerdì, ed oggi panegirico, siccome in più altre chiese di monache della religione serafica; ed anco festa alla Martorana.

5. SS. Placido e Comp. MM. nelle chiese benedettine.

6. S. Brunone C. fond. de' Certosini.

7. S. Marco papa, e ss. Sergio e Comp. MM. — S. Giustina V. e M. appo i Benedettini e i Mercedari.

8. S. Simeone Profeta, ricordato nell'evangelo; festa all' Origlione dov'è una sua insigne reliquia.

9. SS. Dionigi Areopagita e Comp. MM. festa alla chiesa di sua Compagnia, strada

de' Biscottari.

10. S. Francesco Borgia C. patr. al Gesù. — S. Ludovico Bertrando C. in s. Domenico, con previa novena: altrove si venera a 12 del mese. —Il Trionfo di Maria, festa alle Salesiane con panegirico.

11. S. Brigida Ved. assegnata dall'8 corrente. — Prima traslazione del corpo di s. Agostino, nelle sue chiese. — In s. Chiara ottava di s. Franceseo con solenne messa

e panegirico de' padri conventuali che vi funzionano di mattina, e processionalmente di sera riportan la statua alla lor chiesa, con intervento d'alcune congreghe.

12. S. Domenico Loricato C. S. Paolino V. appo i Benedettini. — B. Giacomo

d'Olma appo i Domenicani.

13. S. Eduardo C. re d'Inghilterra. → SS. Daniele e Comp. MM. dell'Ordine dei Minori, nelle lor chiese. —S. Fara V. benedettina, all'Origlione.

14. S. Callisto P. e M. B. Maddalena

V. domenicana, nelle sue chiese.

15. S. Teresa V patr. fond. de' Carmelitani scalzi, alle sue chiese, fuori di porta Nuova e a porta de' Greci, e in quelle dei monasteri dell'Assunta e di Valverde, di s. Agata la Guilla, e di s. Lucia al Borgo; in tutte vi è panegirici.

16. S. Gallo abbate presso i Benedettini. — S. Maria dell' Incarnazione Ved. dell' ordine carmelitano, nelle sue chiese.

17. S. Edwige vedova. —S. Andrea cretense M. de' Basiliani. — Funerali de' parenti e benefattori defunti dell'ordine dei Minori, nelle lor chiese.

18. S. Luca Evang. a s. Giorgio de' Genovesi. — S. Giuliano soldato e poi eremita, titolar della chiesa delle Teatine, ove sua festa.

19. S. Pietro d'Alcantara C. a s. Antenino, alla Grancia, al Cancelliere.

20. S. Giovanni Canzio C.

21. S. Orsola e Compagne VV. e MM. alla sua chiesa, e al Salvadore. — Comm. di s. Ilarione abbate.

22. S. Maria Salome. — B. Ladislao C. nelle chiese de' Minori. — B. Pietro di Ti-

saferno, in quelle de' Predicatori.

24. SS. Servando e Germano MM.—S. Giovanni da Capistrano, nelle chiese dei Minori.—B. Giovanni Buono in quelle degli Agostiniani.—S. Pietro Pascasio V. e M. dell'ordine della Mercede alle sue chiese.—Novenario di mattina in commemorazione de' defunti in s. Matteo.

24. S. Raffaele Arcangelo, a' Sette Angeli e a'ss. Quaranta MM dietro Casa professa, dove precede una novena ed oggi panegirico. Festa ancora nella chiesa dei Benfratelli, del cui Ordine è protettore, e in quella della sua confraternita nel vicolo della Rosa.

25. SS. Gavino e Proto MM con comm. de'ss. Grisanto e Daria MM. — SS. Crispino e Crispiniano MM. nella chiesa di s. Leonardo a Ballerò. — S. Proclo V. dei Basiliani.

26. S. Evaristo P. e M. - S. Demetrio M. nella chiesa de Trinitari, oy era un di

titolare. —Traslazione di s. Andrea Corsini V. al Carmine

27. S. Pelagia penitente, che al Salvatore

si celebra al 30 seguente.

28. SS. Simone e Giuda App. nella lor chiesa della Martorana, detta di s. Maria dell' Ammiraglio, con previa novena.

- 29. S. Maria degli Agonizzanti, patrona, nella sua chiesa, ove precorrono 7 mercoledì, ed oggi panegirico, come pure in s. Elisabetta.— B. Benvenuta V. Domen. nelle sue chiese.
- 30. S. Serapione V. a' Carmelitani —B. Alfonso Rodriguez C. al Gesù. —Festa delle reliquie che si venerano nelle chiese domenicane. —S. Gaudioso V. dell'ordine basiliano. S. Teodolo fanciullo M. a' Mercedari.

31. Vigilia d'Ognissanti; solenni vesperi.

### ART. XI. NOVEMBRE

1. Festa di tutti i Santi, messa o assistenza pontificale al duomo e al palazzo di mattina; solenne ufficio de' defunti, di giorno. —S. Feliciano M. festa e panegirico nell' Oratorio dell' Olivella, ove si venera il sacro suo corpo.

Da questo di cominciano, nelle sere delle domeniche e feste, i dialoghi in musica 132 PARTE II. CALENDARIO nello stesso Oratorio, con sermoncini re-

citati da giovanetti.

2. Solenne commemorazione de' Morti in tutte le chiese, e singolarmente in quelle di s. Matteo e di s. Orsola, dove sono le due pie Unioni, dette del Miseremini, ove si canta in musica l'ufficio de' morti, e si espone il Divinissimo. Feste e concorso di popolo al doppio Campo-santo.

Si aprono i cimiteri del duomo, di s. Antonino, de' Cappuccini, ecc. — Per tutto l'ottavario si celebrano anniversari nelle chiese uffiziate e ne' diversi oratori.

3. S. Silvia Ved. palerm. al duomo, e a s. Gregorio, dov' è fama che un di stanziasse la Santa, genitrice del medesimo s. pontefice. — B. Simone G. dell'ordine de' Predicatori.

4. S. Carlo Borromeo V. e Card. nella sua chiesa a Fiera vecchia, e nel suo oratorio a s. Michele Arcangelo, e alla Sesta casa, con panegirici. — Comm. de'ss. Vitale ed Agricola MM.

5. SS. Zaccheria e Lisabetta, genitori

di s. Gio. Battista.

6. S. Leonardo C. nella sua chiesa presso a Ballerò.

7. S. Prosdocimo V.

Digitized by Google

8. Ottava di tutti i Santi.—Comm. dei ss. Quattro Coronati, festa nella lor chiesa

al Capo.

9. Dedicazione della romana Basilica del Salvadore. — Comm. di s. Diodoro M. — Festa de' Santi tutti dell' Ordine domenicano, nelle lor chiese.

10. S. Andrea Avellino C. patrono, in s. Giuseppe, dove gran messa e panegirico: come altrest a s. Giuliano, chiesa di Teatine.—Comm. de'ss. Trifone e Comp. MM.—Passione dell'Immagine del Salvatore, a' Mercedari. — Anniversario dei defunti religiosi nelle chiese domenicane.

11. S. Martino V. titolar della chiesa de' Benedettini, fuori le mura, con gran messa abbaziale: ivi si dà oggi ricetto e mensa ad ogni ospite.—Comm. di s. Menna M.

12. S. Ninfa V. e M. pal. patr. princ. al duomo, e nella sua chiesa dei pp. Crociferi.

13. S. Stanislao Kostka C. nella chiesa del Noviziato della Compagnia di Gesù, con panegirico. — S. Diego C. alla Grancia, e nelle chiese francescane. — S. Omoboro C. patrono de' Sartori, in s. Francesco di Paola, e in s. Maria Maggiore.

Feste de' Santi tutti degli Ordini della ss. Trinità, de' Mercedart, di s. Basilio, di s. Benedetto, di s. Agostino, e di s. Francesco di Paola, nelle lor chiese.

14. B. Giovanni Liccio C. in s. Cita, ov'egli alcun tempo stanzio. — Festa di tutti i Santi carmelitani nelle chiese dell'Ordine. — S. Serapione M. presso i Mercedart. — S. Gabriele Ferretti C. presso i Minori. — Comm. di tutti i defunti degli ordini basiliano, benedettino, e agostiniano, nelle lor chiese.

15. S. Geltrude V. nelle chiese benedettine. — B. Alberto Magno V. nelle domenicane. — Funerali de' frati e suore dell' ordine carmelitano e de' mercedart.

16. S. Martino P. e M. traslato dal 12 corrente. — B. Lucia V. domen. nelle chiese dell'ordine.

17. S. Gregorio Taumaturgo V. patralla Catena e a s. Teresa. — S. Aniano V. nella sua chiesa al Capo.

18. Dedicazione delle romane Basiliche

de' ss. Pietro e Paolo.

19. S. Elisabetta Ved. del terz' Ordine nella sua chiesa presso il regio palazzo, con panegirico. — Comm. di s. Ponziano P. e M.

20. S. Felice di Valois C. patr. nella chiesa de Trinitari. — S. Gelasio P. presso

gli Agostiniani.

21. Presentazione di M. V. nella chiesa del Collegio di Maria al Capo, all'Olivella, alla Pietà, alle Stimmate, ed in più altre.

— Al duomo gran festa nella cappella di N. S. di Libera-Inferni, dove esiste una grandiosa Opera di associazione: vi precede un triduo, e di giorno il panegirico.

22. S. Cecilia V. e M. patr. de Musici, con gran messa nella propria chiesa o in

altra da lor destinata.

23. S. Clemente P. e M. — Comm. di s. Felicita M. — S. Anfilochio V. e D. ai Basiliani.

24. S. Giovanni della Croce C. presso i Teresiani e le Teresiane, ove panegirici. — Comm. di s. Crisogono M.—S. Colombano Ab. ai Benedettini. — S. Prospero V. discepolo di s. Agostino, nelle chiese di questo Santo.

25. S. Caterina V. e M. titolare della chiesa presso il palazzo Pretorio, con gran messa e panegirico; e nella sua Compagnia presso all'Olivella. —S. Mercurio M. detto ancora s. Ermete, nella sua chiesa a porta di Castro.

### 136 PARTH II. CALBNDARIO

26. Madonna della Rocca, nella sua chiesa sotto Monreale. —Comm. di s. Pietro V. e M. — S. Silvestro Ab. fondatore della Congr. Silvestrina, a' Benedettini. — S. Bartolommeo Rossano Ab. ai Basiliani.

27. B. Giosafatte V. e M. al Salvadore.

B. Leonardo da Portomaurizio, nelle chiese francescane. —Traslazione di s. Giovanni di Dio nella chiesa de' Fate-benfratelli. — B. Margherita di Savoia Ved. appo i Domenicani.

28. S. Giovanni della Marca, nelle chiese de' Minori. — B. Giovanni Peccatore nel-

l'anzidetta degli Spedalieri.

29. S. Saturnino M. — Festa de' Santi tutti de' tre Ordini di s. Francesco, nelle lor chiese. — Novena dell' Immacolata Concezione in più chiese ed oratori di mattina e di sera.

30. S. Andrea Apost. titolare della chiesa delle Vergini, e di quella degli Aromatari.

### ART. XII. DICEMBRE

1. S. Eligio Vescovo. - s. Pietro de Ar-

bues M. ai Domenicani.

 S. Bibiana V. e M. — Funerali nelle chiese francescane per le anime dei religiosi e lor parenti e benefattori defunti. 3. S. Francesco Saverio C. e patr. titolare della chiesa presso lo spedale de' militari. Al Gesù, gran messa con assistenza pontificale. e panegirico di esso Santo, come protettore dell' Opera di Propaganda, cui assiste il Consiglio centrale.

4. S. Barbara V. e M. patr. del Seminario arcivescovale, ove panegirico; è titolare delle sue chiese nelle piazze del Palazzo e del Castello, e in via dell'Alloro. Patrona del corpo militare facoltativo che ne'suol celebrare la festa nella chiesa di

N. S. della Consolazione.

5. S. Pier Grisologo V. e D. assegnato dal di innanzi. — Comm. di s. Sabba Ab.

6. S. Nicolò V. patr. titolare di quattro chiese parrocchiali, dell'Albergheria, della Catena, de' Greci, e di via Monreale; di quella del Carminello a piazza Bologni; degli Scalzi a' Tartari; e delle Confraternite dietro s. Francesco, e alla Carruba, ecc.

— In più di esse precedono le sei domeniche, ed oggi vi è panegirico.

7. S. Ambrogio V. e D. in s. Nicolò all' Argenteria. — S. Fara V. nelle chiese

benedettine.

Vigilia dell' Immacolata Concezione: di mattina M. Arcivescovo suol recarsi a dir messa all'ara di Maria nella cappella sena-

# 138 PARTE II. CALENDARIO

toria dl s. Francesco. — I Gesuiti si recano in corpo a scopare la chiesa. Indi le tre Compagnie nobili, de'Bianchi, della Carità e della Pace, partendo da s. Giuseppe, ci vanno ad offerire de' cerei, a rinnovarvi il giuramento, e a ricevervi la comunione.

Di sera, vesperi solenni, in detta chiesa, coll'intervento del Senato, che rinnovella il voto in nome della città, e presenta il donativo di 300 ducati. — Lo stesso Senato intervenne altresì la sera dell'ultimo de' 12 sabati; consecrati solennemente in quella

chiesa al culto di questo Mistero.

A mezza notte, aperta la chiesa a gran concorso di popolo si cantan gli uffici, a che succede una messa solenne per privilegio di papa Clemente XIV, 1770; ed in essa la congrega della Concezione si acco-

sta alla sacra mensa.

8. Festa dell'Immacolata Concezione di Maria, patrona principale della città e del regno. In s. Francesco, di mattina, Cappella reale alla gran messa, a che intervengono la Corte, il Senato, i Gentiluomini di Camera, e l'alta uffizialità. Di giorno, le stesse autorità accompagnano in solenne trionfo l'argenteo Simulacro di nostra Donna fino al duomo, dove rimane sposto insino alla seguente domenica.

In questo di parimente v ha assistenza pontificale, così al duomo medesimo, co-

me alla cappella palatina.

La festa odierna è poi titolare delle chiese de' Mercedari scalzi a' Cartari (che pur espongono Statua d'argento, e ne festeggiano le 12 domeniche previe); del monastero delle Benedettine, a porta Carini; di quello delle Monache a s. Vito, e allo Scavuzzo; del Collegio di Maria, di Gisini; e di varia compagnie e confraternite. In molte di esse chiese, come anco in s. Margherita, in s. Caterina, in s. Maria della Volta, oltre i solenni vesperi e le messe cantate, vi ha panegirici.

Altre seste particolari si fanno nella chiesa del Collegio massimo, dove oggi entra la processione, in s. Domenico, al Carmine, alla Grancia con panegirici; e in tutte quasi le chiese de' regolari d'ambo i sessi: in quella de' Trinitari si pubblica oggi inoltre un'indulgenza in forma di giubbileo. Feste eziandio in varie congreghe mariane, dedite al culto di questo mi-

stero.

Per tutto l'ottavario si fanno dei viaggi dalle differenti congreghe e da' singoli alle due chiese suddette, recitando per via il sacro rosario. Nel seguente sabato si reca di sera il Senato nel duomo pe' vesperi, e la dimane per la messa cantata e pel ritorno della Statua alla sua chiesa, preceduta dalle compagnie e confraternite, dagli ordini regolari, clero e capitolo, e seguita dall'arcivescovo col Senato. — Festa e messa votiva dell' Immacolata al Salvatore, dov' entra la detta processione.

La scolaresca del Collegio massimo si reca processionalmente la stessa mattina a percorrere il viaggio della Madonna, ed in S. Francesco vi ascolta la messa, tra concenti musici, e vi riceve la s. comunione con infine la benedizione sacramentale.

Il dopopranzo, gran concorso a detta chiesa, e vari fervorini alle differenti cor-

porazioni che v'intervengono.

Nella stessa domenica entro l'ottava, solenne processione alla chiesa di s. Maria

della Consolazione al Borgo.

9. SS. Eustozio, Procolo e Golbodeo MM. pal. al duomo, ove si espongono dentro un'arca d'argento i loro corpi...s. Gorgonia ved. al Salvatore.

10. Traslazione dell' alma Casa di Loreto: dentro il convento della Consolazione al Borgo, si venera la somigliante.—Festa pure al Salvadore, e alle Compagnie che ne

11. S. Damaso Papa.

Þ. е М.

12. S. Sinesio M. e s. Daniele Stilita seniore C .- Invenzione del corpo di s. Fran-

cesco di Assisi, nelle sue chiese.

13. S. Lucia V. e M. nella sua chiesa, al Borgo, in quelle de' monasteri di Valverde e del Cancelliere, e della sua Compagnia presso l'Ospedale grande: ed in quella del Conservatorio del Monte di pietà fuori porta Macqueda. În più di esse v'è panegirici.

Mercoledì, venerdì e sabato, dono s. Lucia, le quattro tempora, e gli ordini sacri.

14. S. Agnello Abb. presso i Basiliani. \_S. Domenico Ab. presso i Benedettini. \_S. Spiridione V. presso i Carmelitani, con previo triduo. \_ B. Giovanni Marinonio C. cher. reg. in s. Giuseppe.

15. Ottava della Concezione in s. Francesco. - Festa con panegirico nella chiesa

dell'Assunta.

16. S. Eusebio V. e M. - Novena del s. Natale, in più chiese di mattina e di giorno: di sera si fa con maggior celebrità al Gesù, a s. Giuseppe, all'Olivella, con sermoni, trattenimenti in musica, e nella prima sera processione del Divinissimo, che



da' Teatini e da' Filippini si replica an-

cora nell'ultima.

Questa novena alla Consolazione sesteggiasi dentro la s. Casa di Loreto. Festeggiasi pure con suoni e cantici per tutte le cappellette ed immagini della Madonna sparse per le vie e piazze della città.

B. Sebastiano C. presso i Domenicani. SS. Vergini Affricane MM. presso i pp.

Agostiniani.

17. SS. Olimpia M. ed Olimpiade Vedova. - S. Lazzaro V. risuscitato da Cristo. titolare della Compagnia dietro l'Olivella.

18. Espettazione del parto di M. V. nella chiesa delle Dame al Ponticello, all'Olivella, ed in più monisteri. - S. Vinibaldo Abbate presso i Benedettini.

19. SS. Nemesio e Fausta MM.

- 20. S. Melania la Giovane Ved. al Salvadore.
- 21. S. Tommaso Ap, nella sua chiesa, accanto l'Ospedale grande, festa con panegirico.

22. SS. Zenone e Flaviano MM.

23. B. Nicola Fattore dell'ordine dei Minori .- S. Franco C. dell'ordine carmelitano. -S. Vittoria V. e M, presso i Mercedari.

24. Vigilia di Natale: solenni vesperi in tutte le chiese uffiziate. La notte nel duomo e nelle parrocchiali, mattutino e mes-

25. Natività di N. S.: all'aurora si celebra nelle chiese de' conventi e de' monasteri, con divoti cantici e sermoni in alcune: dopo terza, messe pontificali al duomo e al palazzo, come la notte innanzi.

In più chiese ed oratori si adornano dei presept. — In quella de' Benfratelli si venera s. Maria di Betlemme nella seguente domenica. — Agli Agostiniani benedizione papale, che da Carmelitani si fa nel di se-

guente.

26. S. Stefano protomartire, di cui nel duomo si venera un osso del braccio, ed ivi panegirico, fatto da un teatino. — Festa alle sue chiese, vicino al Monte di pietà e alla Zisa: festa pure in s. Antonino, in s. Giorgio ed altrove.

27. S. Giovanni ap. ed evang. nel duomo, dove panegirico fatto da uno Scolopio: festa di più nelle chiese de Minoriti a Lattarini, e degli Eremiti dietro porta di Castro, ed altrove.

29. SS. Innocenti, al duomo, ed altrove: nel Gesù si conserva il capo d'un di

loro.

29. S. Tommaso cantuariese V. e M. nella sua chiesa a sette Cantoni.

### 144 PARTE II. CALENDARIO

30. S. Liberale V. e M. in s. Ninfa dei Crociferi, dove si espone il corpo di lui, e di s. Evanzia sua madre.

31. S. Silvestro P. nelle sue chiese dei Padri delle Scuole pie, e di Castellammare.

Si canta Te Deum in più chiese per l'ultimo dell'anno: ciò che si pratica di sera nel duomo, dove interviene la Corte al sermone: e nel Gesù, dove inoltre si cantano con gran musica i vesperi, che si chiudono con la sacramentale benedizione.



# PARTE III.

### SOMMARIO D'INDULGENZE

### PROEMIO

### I. RAGIONE DI QUEST' AGGIUNTA

Era già in tutto finito, ed in parte ancora stampato questo Diario, quando mi sopraggiunse alla mente il pensiero di prestar un nuovo servigio alla pietà dei devoti concittadini, in dischiudendo loro gl'immensi tesori di che possano far acquisto nelle sacrosante Indulgenze che dalla liberalità de' Pontefici massimi furono largamente concesse.

Non è sempre noncuranza o svogliatezza, ma è sovente ignoranza ed imperizia quella che priva parecchi della felice opportunità d'acquistarte. Ciò dunque mi mosse a fornire un compiuto Sommario di quelle che lucrare si ponno da chicchessia e nelle varie chiese della città e ne'

vari giorni dell'anno.

Di questa giunta pertanto ne faremo una terza ed ultima parte al nostro Diario, la quale a simile delle due antecedenti in più capi ed articoli sarà ripartita. E qui pure vogliamo poche

cose innanzi tratto avvertire.

In prima, non è nostro disegno di tutte abbracciare le concedute indulgenze, ma quelle soltanto che sono più ovvie, più comuni, e di più facile acquisto: dire alla difilata di tutte sarebbe materia di enormi volumi.

U

Nostra cura si fu di sceverare le genuine ed autentiche dalle supposte ed apocrife indulgenze, da quelle cioè che o mai non furon concesse o certo furono rivocate. Il perchè darem opera di richiamarle alle fonti, citando di ognuna il pontefice concedente e la bolla di concessione.

Per dar ordine ad una cotanto vasta quanto disparata materia, classeremo generalmente le indulgenze in particolari e proprie di alcune associazioni, e in universali e comuni alla totalità de' fedeli. Così poi le une come le altre in più deche verranno schierate: sicchè, chi è giusto estimatore di queste spirituali dovizie, di questi cari gioielli, chi ama farne tesoro per l'anima sua e per quelle dei suoi defunti, troverà in questo una guida, che giorno per giorno lo scorti a quei santuari, dove tai tesori si trovano; ovvero quelle preci, quelle visite, quelle opere gli suggerisca, che per farne l'acquisto vengono ingiunte.

Diamo noi dunque in questa parte postrema il compimento delle due precedenti, e per vero dire il solido lucro e'l verace guadagno. Conciossiachè, se la prima vi additò i luoghi, se la seconda v'indicò le feste, la terza vi offre i tesauri nascosti negli uni ed aperti nelle altre.

#### II. SCRITTORI SULLE INDULGENZE

Quello poi che premettemmo alle due parti primiere, indicare cioè gli autori, da cui attignere più copiose notizie, nol vogliam pretermettere per quest'altra, che pur è di pari, se non di maggiore interesse. Non v'ha ordine religioso, non congrega, non confraternita, che non abbia il proprio Sommario delle indulgenze a sè compartite. Troppo lungo sarebbe dar conto di tutti: de' principali intessiamo il catalogo nella nostra Bibliografia sicola. Tocchiamo solo di quelli tra' nostri, che scrissero delle indulgenze in universale, e pubblicazione in questa od altra città.

Innanzi a tutti aveva il p. Bart. da s. Fausto piazzese stampato a Napoli, il 1629, un latino trattato " De sacris indulgentiis et iubilacis ».

il p. Giuseppe Abbate pur dianzi, nel 1646, avea qui dato un « Compendio delle indulgenze e grazie concesse alle chiese e a' fedeli che portano il cordone de' Minimi.

Il p. Antonio Natale, nel 1697, divolgò il suo « Purgatorio inondato dal sangue del divino Agnello per le copiose indulgenze degli ordini regolari »: cui poscia, al 1703, tenner dietro « Le celesti miniere delle indulgenze concedute dai sommi Pontelici alla Compagnia di Gesù » e per essa a tutti i fedeli.

11 p. Mariano Bonincontro espose, nel 1720 « Il traffico innocente ed il guadagno tanto infallibite, quanto copioso, che fa la terra col cielo per mezzo delle indulgenze ».

Andrea Giangatto poi, nel 1730, trattò di « Alcuni punti appartenenti alla bolla della s. Crociata » e nel 1732 soggiunse una « Breve spiegazione delle indulgenze e dei privilegi di detta bolla ». Sulla quale sono assai più coloro che ne fornirono degli ampli trattati.

Il p. Giuseppe Erasmo Miliota mise fuori, nel 1734, un « Breve ristretto delle indulgenze dei sedeli e dei regolari in comune, principalmente

dell'ordine carmelitano ».

Il p. Antonio da Bronte schiuse, nel 1740 « Il prezioso tesoro delle indulgenze, le più comuni a praticarsi, le più certe e facili a conseguirsi »: e poi, nel 1780, mandò a luce « Il traffico evangelico per le anime del Purgatorio »: ambe opere, senza suo nome, impresse a Cefalù.

Gio. Saverio Contino, nel 1750, una più ampia Istruzione fornì sopra le indulgenze; ed altri e poi altri son venuti sempre più schiarendo

questo argomento.

E Ambrogio Gattuso e Benedetto Piazza e Gian Grisostomo Mezzodoro, nel medesim'anno 1750, scrissero Apologie e Istruzioni sull'indulgenza

della Porziuncola.

A tacere di ogni altra, ne giova rammentare l'autorevole « Raccolta di orazioni ed altre pie opere, per cui sono state dai sommi pontefici accordate le sante indulgenze » compilata da un membro della sacra Congr. di esse, stampatá una dozzina di volte a Roma, e qui ristampata nel 1839.

Indi noi cavammo un estratto col titolo « Tesoro scelto di orazioni ed indulgenze » messo in luce al 1847, cui femmo una giunta nel 1848.

Da tali fonti potrà, chi ama siffatte grazie (e chi non debbe amarle, se ama il suo bene?) ritrarne le più e più altre che non poteron entrare nei ristretti limiti di questo compendio.

Altri libretti e cataloghi particolari verremo a' luoghi loro indicando per utile del pio lettore.

#### III. AVVERTBNZE GENERALĪ

Pria di scendere alla spicciolata dinumerazione de' tanti tesori spirituali che la munificenza de' sovrani pontefici ha largamente dischiusi e compartiti così all'universalità dei fedeli, come ad alcuni ceti peculiari, in grazia di brevità premettiamo poche contezze da avere presenti per tutte lor occorrenze.

Supponghiamo già nota d'altrende a chi legge la esistenza, la natura, la preziosità, la partizione delle Indulgenze in plenarie e parziali, in

personali e locali.

Quando alla plenaria remissione va congiunta la facoltà d'asselver casi riservati, di commutar voti sempliei, e simili indulti, allora si nomina Giubbileo.

Per l'acquisto d'una indulgenza parziale si ricerca, in prima, lo stato di grazia; non potendosi condonare la pena, ove non sia già rimesza la celpa: dipoi, l'adempimento divoto dell'opere ingiunte che verrezzo di mano in mane indicando.

Pel conseguimento d'ogni plenaria indulgenza, oltre le due condizioni predette, si richiede 1 la confessione, 2 la comunicae, 3 la preghiera, e 4 per certune ancora la visita d'un dato luogo.

La confessione però non è sempre necessaria a chi suol frequentaria ogni settimana, come spiegò la sacra Congr. delle Indulgenze, a' 3 dicerabre 1763.

La comunione può farsi ancora nel giorno innanzi, allorchà l'indulgenza comincia da primi a' 12 giugno 1822.

La preghiera prescritta si fa per la esaltazione di santa Chiesa, pel dilatamento della fede, per l'estirpszione dell'eresie, per la conservazione del sommo pontefice, per la concordia dei principi cristiani, per la conversione de'peccatori, per la requie de'defunti. Chi non sa farla, supplisca con 5 Pater ed Ave.

La visita, qualora è prescritta, s' intende di quella chiesa od oratorio, cui fu concessa l'indulgenza. Chi è assente o impedito, potrà supplire visitandone altra, o surrogando qualche pia

opera, a giudizio del confessore.

Troverete in decorso parecchie indulgenze concedute a chi pratichi qualunque opera di pietà o di carità : tocchiamone alcune a modo di

esempio.

Opère di pietà verso Dio sono, dire o adice la santa messa e i divini uffici; far orazione mentale o vocale; accompagnare il Santissimo; intervenire alle processioni; ascoltare le prediche; assistere alle socre funzioni; recitare i salmi graduali o penitenziali; far delle preghiere, delle assistenze, delle opere soddiafattorie, ecc.

Opere di carità verso il prossimo sono tutte quelle 14 che diconsi di misericordia sì spiri-

tuale e sì corporale.

Avvertiamo, una volta per sempre, che le indulgenze quasi tutte di questo catalogo son applicabili, per via di suffragio, alle anime dei trapassati.

Queste generali avvertenze abbiam voluto mandare innanzi, per non venire obbligati a ripeterle volta per volta; ciò che importerebbe increscevoli ripetizioni, atte ad infastidire chi legge, e ringrossar di sovershio questo libretto.

Le indulgenze, di che si può far acquisto nella nostra città, son altre concedute a certi ceti in particolare, altre a tutti i fedeli in universale.

Ecco la spontanea partizione che ci si offre di tutte quante, che poi verremo, per maggior distinzione, in più rami distribuendo.

### CAPITOLO I.

#### INDULGENZE PARTICOLARI

Così addimandiamo quelle che vennero compartite a coloro che si appartengono ad alcuna o confraternita o compagnia o congrega o unione delle tante fra noi esistenti.

Non è nostro intendimento far menzione di tutte, quante ne noverammo già nella I parte di questo Diario; chè ciò sarebbe proprio un non finirla. Per altro, ciascuno di questi corpi ha suoi propri *Statuti*, cui suol ire annesso il *Catalogo* delle proprie indulgenze. Qui dunque terrem conto soltanto delle principali e più rinomate, che a tre deche riduciamo.

Queste pertanto verremo qui scompartendo in confraternite, in società, in congreghe, od unioni pie.

Oltre le avvertenze date di sopra per tutti, a questi ceti si fanno ancor le se-

guenti condizioni.

La prima, essere ascritto nel registro de componenti quel dato corpo. La seconda, visitare la propria chiesa od oraterio nei giorni segnati per l'indulgenza. La terza, intervenire alle funzioni, che da' confratelli o consorelle si praticano.

### DECA I.

#### AGGREGANZE

Lasciando da canto le taute sparse per la città, mentoviamo qui le seguenti che sono di maggiore celebrità. Forman esse la prima deca di questa nostra rassegna.

## § 1. SS. CROCIFISSO

Istituita nel Duomo di questa città, ed aggregata all'Arciconfraternita esistente in s. Marcello di Roma, per diploma de' 13 dicembre 1660.

Le indulgenze largite alla Primaria (con cui questa comunica) da Paolo V, nel breve de' 28 febbraro 1608, son le seguenti:

Plenarie: 1°, nel di dell'ingresso; 2°, nelle feste della Invenzione e della Esaltazione di s. Croce; 3°, nell'articolo della morte.

Parziali: 1°, 7 anni e 7 quarantene, visitando la caprella del Crocifisso, per Natale, Epifania, Giovedì santo, Pasqua, Pentecoste; ed ivi recitando 5 Pater ed Ave,

ricevuti i ss. Sagramenti.

2°, 5 anni, accompagnando il ss. Viatico; o, ciò non potendo, con dire un Pater ed Ave per l'infermo inginocchione, giorni 100.

3°, Recitando la corona di N. S. Gesù Cristo di venerdì, 3 anui e 3 quarantene; di domenica, giorni 100; negli altri dì, giorni 50.

4°, Visitando di venerdì la detta cappella, giorni 100; ed altrettanti, quante volte si

scopre la sacra Immagine.

Di questa vetustissima Immagine (che altri volle attribuire a s. Nicodemo, e che dicesi dal B. Atanasio Chiaramonte, patriarca alessandrino, mandata a Federico suo fratello in Palermo per mano di s. Angelo M.) veggansi le Narrazioni storiche pubblicate da Franc. M. Maggio, e da Vincenzo Auria in Palermo 1668 e 69.

Giova avvertire, come questa così antica e salutare Istituzione si trovava sopita e disciolta: ma ci gode l'animo di vederla oggi per nostra cooperazione rivivere e rifiorire; e ne abbiamo già pubblicate le pagelle d'aggregazione.

Contigua poi a questa si è nel duomo medesimo la Cappella di Nostra Donna cc-gnominata di *Libera-Inferni*, ove pur esiste una somigliante soscrizion di fedeli, che pagano la stessa quota, e ne fruiscono di

pari vantaggi.

La festa propria della prima è a' 3 maggio, per l'Invenzion della Croce: di questa seconda è a' 21 novembre, per la Presen-

tazion di Maria.

L'altare della prima cappella è privilegiato in tutti i venerdi dell'anno; quel della seconda è tale ne' giorni tutti dell'anno, colla liberazione d'un'anima per ogni messa che vi si celebri, per indulto di Gregorio XIII, de' 21 ottobre 1576.

Di cotali *Opere* o Monti di contribuzione, sparse per molte chiese della città, ne abbiam dato il Catalogo nella prima parte di questo Diario: laonde qui non accade ripeterle. Accenniamo soltanto di fuga le due seguenti, per la lor vicinanza e similitudine alle due precedenti.

## § II. N. S. DELLA SOLEDAD

Rassembranza di fratelli e sorelle, nella R. Cappella della Madonna che dicesi della Soledad, dentro la chiesa de' Trinitari, aggregata a quella di s. Maria del Pianto in Roma, per diploma de' 10 aprile 1723.

Le indulgenze ad essa comunicate sono: Plenarie: 1 Nel giorno di Natale, a modo di giubbileo, concesso da Pio IV; 2 Nel giovedì o venerdì santo, accompagnando il Monumento che si porta in solenne processione; 3 Nell'ottava del SS. Sagramento; 4 Nelle feste di Maria Annunziata ed Assunta.

Parziale di 7 anni e 7 quarantene, confermata da Gregorio XIII, visitando la detta

cappella.

În questa si praticano, per ogni sabato, parecchi esercizi di pietà a suffragio dei defunti, aggregati all' *Opera pia* quivi pur esistente; pe' quali inoltre si applicano messe e si celebrano esequie ogni anno.

Altra Opera pia, esistente dentro la chiesa medesima, col titolo di Schiavi della ss. Trinità, a somiglianza degli anzidetti Schiavi del Crocifisso, gode pur essa di consimili avvantaggi spirituali.

## § III. SS. SAGRAMENTO

Compagnie erette presso al duomo medesimo e in varie parrocchie, aggregate all'Arciconfraternita di s. Maria sopra Minerva di Roma.

Indulgenze concesse a questa da Paolo V,

e per essa comunicate alle nostrali:

Plenarie: 1°, Nel di dell'ingresso; 2° intervenendo alla processione del Corpus; o, se impediti, pregando pe' bisogni di santa

Chiesa; 3° in punto di morte.

Parziali: 1°, 7 anni e 7 quarantene, nella festa del Corpus Domini, comunicandosi e pregando al solito; 2°, intervenendo alla condotta del giovedi santo, e d'ogni terza dom. del mese; 3°, 5 anni e 5 quarantene, associando il Santissimo; 4°, pregando per gl'infermi, e dicendo un Pater ed Ave, giorni 100.

Molte altre indulgenze, concernenti al ss. Sacramento, essendo comuni all'universal de' fedeli, saran rassegnate in appresso.

## § IV. SS. NOME DI GESÙ

Confraternite erette nelle chiese de' padri Predicatori, a fine d' impedir le bestemmie, le imprecazioni e gli spergiuri, che cotanto disonorano il nome sacrosanto di Dio; ed aggregate alla Primaria di s. Maria sopra Minerva di Roma, approvata da Paolo V, per bolla de' 31 ottobre 1606; e confermata da Innocenzo XI, per altra de' 18 aprile 1678; da' quali si accordano le seguenti indulgenze.

Plenarie: 1°, nel di dell'aggregazione; 2° nella festa della Circoncisione, 1 gennaro, assistendo alle sacre funzioni; 3° in ar-

ticol di morte.

Parziali: 1°, 7 anni e 7 quarantene, visitando il proprio altare, la II dom. del mese; 2°, giorni 200, udendo ivi la messa in detta domenica, o intervenendo alla processione; 3°, giorni 100, assistendo in altri dì alle messe o funzioni dell'oratorio; associando il Santissimo; riducendo i traviati; istruendo gl'idioli; pacificando i nemici; correggendo i bestemmiatori; recitando 5 Pater ed Ave pe' defunti; e per qualunque altra opera pia.

Lo stesso Paolo V, in una seconda bolla, de' 28 settembre 1612, concede plenaria indulgenza agli ascritti che intervengono alla processione della II dom. di ciascun mese; e per una terza, del 10 aprile 1613, la ratifica e la estende ai legittimamente impediti.

Clemente XI, per breve de' 15 marzo 1718, concede loro 7 anni d'indulgenza per mezzora d'orazione mentale; giorni 100 per un quarto d'ora; e in capo al mese ple-

naria.

I confratelli e le consorelle di questa Compagnia son fatti partecipi de' beni spirituali dei religiosi e religiose domenicane.

## § v. ss. nome di maria

Somigliante al culto che si rende al Figlio vuol esser quello da tributare alla Madre. Il perchè veggiamo che quante feste si sono dalla Chiesa istituite a venerare i misteri della vita del divin Salvadore, altrettante per simil guisa se ne sono introdotte all'onore della B. Vergine.

Tra queste vuol ricordarsi quella del suo ss. Nome; per cui ossequiare, i lodati pp. Pomenicani eressero una Confraternita con-



460 PARTE III. INDULGENZE simile all'anzidetta, decorata di pari pre-rogative, che però non fa duopo ripeterle.

## § VI. CONTRA LA BESTEMMIA

Nel celebre Oratorio della comunion generale, detto del p. Gravita, nel Collegio romano della Compagnia di Gesù fu istituita una tale alleanza, e dal defunto papa Gregorio xvi, a' 20 agosto 1840, arricchita delle indulgenze seguenti, applicabili anche ai defunti: 1º Plenaria una volta al mese, nel dì che ricevonsi i sacramenti, pregando ad intenzione di S. S.; 2º Plenaria in punto di morte invocando il nome ss. di Gesù; 3º Giorni 100 per ciascuna opera pia o preghiera fatta a tal fine; 4º Giorni 300, recitando ogni domenica nella chiesa destinata a tal uopo, cinque Pater Ave e Gloria per la conversione dei bestemmiatori.

La stessa S. S. ad istanza di persone zelanti, con breve degli 8 agosto 1843, si degnava estendere queste indulgenze a quante altre pie Unioni saranno per erigersi a tale obbietto in tempo delle sacre missioni. Sono pregati i missionari, i parrochi, i ministri della divina parola di annunziare ai popoli questa lodevolissima istituzione, così Pie unioni ad estirpar cotesto vizio si sono di recente istituite, di cui son queste le Regole: 1º Non bestemmiare nè imprecare giammai: 2º Impedire tali vizi presso i propri sudditi: 3º All' udire alcuna bestemmia o imprecazione, dire fra sè « Dio sia benedetto, Benedetto il suo santo Nome »: 4º Recitare ogni di un Pater ed Ava per la conversione dei bestemmiatori.

Volendo stabilirsi in qualsivoglia chiesa questa piissima alleanza, non altro richiedesi che domandarne licenza dall'Ordinario, e poi tenere un libro bianco, dove registrare i nomi e cognomi degli associati, che vorranno con santo zelo concorrere a sì bella opera, osservando le dette regole, onde lucrare le annesse indulgenze.

Evvi a Palermo un adunanza di pretladdetti ad impedir quest' orribile vizio, e pei fine che professa, consimile all'antecedente.

## § VH. SS. ROSARIO

Compagnie erette da' PP. Domenicani, godono le tante indulgenze, concedute da molti sommi pontefici, comprese nel Sommario inserito da Innocenzo XI nel suo breve Nuper pro parte, dato ai 51 luglio 1679; e ratificato da Pio VII nell' altro Ad augendam, de' 16 febbraio 1808.

Plenarie: 1 Nel giorno dell' ingresso nella

confraternita.

2 Nella I domenica d'ogni mese.

3 Nella festa del ss. Rosario.

4 Nelle feste de' misteri del Rosario.

5 In quelle della Beatissima Vergine.

6 Recitando l'intero Rosario.

7 Ne' giorni delle stazioni, visitando la propria chiesa.

8 Visitando l'altare del Rosario nella dom. III di aprile, nella festa del Corpus Domini, in quella del Santo titolare, e nella domenica entro l'ottava della Nascita di Maria.

9 Nell'articolo della morte.

10 Le indulgenze tutte, concedute in tempi diversi ad altre confraternite, per partecipazione si godono ancora da queste. 2 Visitando la cappella del Rosario,

giorni 100.

3 Facendo ad altri recitare il Rosa-

rio, giorni 140.

A Portando seco il Rosario in ossequio della B. V., 100 anni e 100 quarantene.

5 Profferendo il nome di Gesu in fine d'ogni Ave Maria, 5 anni e 5 quarantene.

6 Visitando gi infermi, giorni 300; e

di pit, 3 anni e 3 quarantene.

7 Associando i defunti alla sepoltura, altrettanti.

8 Assistendo all' esequie d'ogni setti-

mana, 8 anni.

9 Per qualunque opera di pietà verso Dio, o di carità verso il prossimo, giorni 60.

10 Recitando il Rosario intero, o la terza parte, giorni 100 per ogni *Pater* e per ogni *Ave*; ed una volta l'anno, ind. plenaria.

Quest' ultima concessione è comune a tutti i fedeli anco non aggregati, per gra164 PARTE III. INDULGENZE zia di Benedetto XIII, nel breve Sanctissimus, 13 aprile 1726.

A conseguire tali indulgenze, richiedesi che le corone sieno benedette, e che in percorrendole si vada meditando gli annessi misteri: dalla quale condizione per altro lo stesso Pontetice dispenso le persone idicte, nella Cost. *Pretiosus*, 26 maggio 1727.

Si tralasciano molte altre, di cui son pieni parecchi libri composti su questa materia. Vedi in particolare il Sommario delle principali indulgenze e grazie concesse da molti sommi Pontefici al ss. Rosario, cavato dalla Bolla innocenziana de 31 luglio 1679, e qui ristampato al 1830. Vedi ancora il Giornale perpetuo delle indulgenze del Rosario concedute ai fratelli della ven. Confraternita e sorelle del ss. Rosario da molti sommi Pontefici, qui pure impresso nel 1771.

## § VIII. ROSARIO DI S. BRIGIDA

Questa non è confraternita : ma qui ne tocchiamo per l'affinità del subbietto.

\* Costa di sei postine, ciascuna di un Pater, dieci Ave ed un Credo, con in fine un altro Pater e tre Ave. Sono in tutto 63 Ave in memoria degli altrettanti anni, che

credesi la B. V. vivuta nel mondo, e 7 Pater in onore de'suoi 7 Dolori e 7 Alle-

grezze.

Le indulgenze concesse a questa Corona da Leone X, nella bolla de' 10 luglio 1515; da Clemente XI, in quella de' 22 settembre 1714; e da Benedetto XIV, nel breve de' 15 gennaro 1743; son come segue:

1 Recitando detta Corona, 7 anni e 7 quarantene, e di più giorni 100 per ciascun *Pater* o *Ave* o *Credo*; e una volta l'anno

plenaria.

2 Recitandola ogni giorno, plenaria in

capo al mese.

3 Recitandola una volta la settimana, plenaria nel giorno di s. Brigida, 8 ottobre.

4 In punto di merte, plenaria.

5 Pregando per alcun agonizzante al segno della campana, giorni 40.

6 Esaminando la coscienza, e dicendo

3 Pater ed Ave, giorni 20.

7 Per ogni opera pia in onore del Signore o della Madonna o di s. Brigida, aggiungendovi 5 Pater ed Ave, giorni 100.

Per le indulgenze degli art. 2 e 3, oltre i sagramenti, si richiede la visita d'una chiesa: per quella dell'art. 4, invocare colla bocca, o almeno col cuore, Gesù: per le seguenti, aver seco la detta Corona, che dovrà pur essere benedetta da chi abbiane facoltà, nè può vendersi nè prestarsi.

Queste indulgenze son comuni a tutti i fedeli: ma noi ne parliamo qui per non

dividere questo dagli altri Rosari.

## § IX. ROSARIO PERPETUO

Così dimandasi la pia Union dei fedeli che si obbligano a recitare, ciascuno da sè, l'intero Rosario di 15 poste, in una destinata ora dell'anno, per cui si registrano i nomi e si dispensano i foglietti da' padri Predicatori, che ne assegnano l'ora a l c-gnuno.

Si applica la prima parte, contenente i misteri gaudiosi, pe' peccatori; la seconda, i dolorosi, per gli agonizzanti; la terza, i gloriosi, pe' defunti; e in quel giorno si-

riceverando i sagramenti.

Agli ascritti che ciò faranno, si accorda in tal di plenaria indulgenza da Innocenzo XI, per breve de' 17 febbraro 1683; confermata da Pio VII, per breve de' 16 febbraro 1808.

## S X. ROSARIO VIVENTE

Il Rosario vivente debbe la sua origine alla città di Lione in Francia; dove quella pia persona, cui spirata Iddio aveva l'ammiranda Opera della propagazion della fede al 1822, quattro anni dappoi mise in campo quest' altra pratica d'onorare la Vergine santa.

Essa dunque consiste nella riunione di quindici persone, le quali si scompartiscano fra loro gli altrettanti misteri del sacrosanto Rosario di Maria Ss. e ciascuna di loro reciti ogni di la postina assegnata, cioè il Paternostro colle dieci Avemmarie, meditando quel rispettivo mistero, e traendone alcun frutto virtuoso di moralità ad esso cerrispondente.

In qualsiasi chiesa o casa o comunità si può istituire una tale associazione: tiene registro de' nomi chi n' ha cura, acciocchè venendo a mancare qualcuno, si proceda a sostituirne un altro. Quest'aggreganza per altro è solo in ispirito, non richiedendosi veruna riunion personale. Chi presiede ad essa (or uomo, s' ella è di maschi, o donna, se di femine), al principio d'ogni mese

caverà a sorte il mistero da distribuire a ciascuno od a ciascuna.

Ove si trovasse buon numero d'associati, potrebbon comporsi varie quindicine di persone, come altrettante sezioni da formare un corpo intero. Capo di esse sarebbe un prete col titolo di Direttore, come chi .ha cura d'una quindicina si appella Zelatore o promotore.

La S. M. di Greg. xiv, con breve de' 27 gennaro 1832, comprovando questa divota alleanza, concede le seguenti indulgenze:

Plenarie, 1º nella festa dopo il ricevimento; 2º ne' giorni di Natale, Circoncisione, Epifania, Pasqua, Ascensione, Penteco-ste, Trinità, Corpus-Domini; 3º nelle festività della Madonna anche minori; 4° nella terza domenica d'ogni mese; 5° ne'dì dei ss. Pietro e Paolo, e d'Ognissanti.

Parziali, 1º di giorni 100 ne' di feriali, e di 7 anni e 7 quarantene ne' di festivi. recitando la decina assegnata; 2º altrettanti negli ottavari di Natale, Pasqua, Pentecoste, Sacramento, Concezione, Natività, Assunzion di Maria.

Oltre a queste, le indulgenze tutte finor concedute alla recitazion del Rosario-intero si lucreranno dagli aggregati per la postina del Rosario-vivente.

### DECA II.

#### SACRE DIVISE

Parecchie confraternite sono che portano per loro divisa o uno scapolare o un cingolo. Di queste passiamo a numerarne un'altra deca. Tutti d'ambo i sessi possono appartenervi e lucrare le annesse indulgenze.

Per guadagnarle però, oltre le condizioni di sopra esposte per tutte, richiedesi, 1° ricevere l'abitino o il cordoncino, che la prima volta soltanto si dee benedire da' religiosi di cui è proprio: 2° portar addosso tal abito, cignere tal cordone, e non tenerlo serbato o pendente, come taluni usano: 3, far registrare il proprio nome nel ruolo degli ascritti, per dirsi membro di quell'aggreganza: 4° visitare la chiesa od oratorio di essa ne' giorni segnati per la plenaria indulgenza.

## § I. ABITINO DELLA SS. TRINITA'

Un' aggregazion di fedeli si trova nellachiesa de' Canonici regolari della ss. Trinità per lo riscatto degli schiavi cristiani. Chiunque, ascritto ad essa, riceverà l'abitino tricolore da lor benedetto, conseguira le indulgenze comprese nel Sommario approvato da Paolo V, con breve de' 6 agosto 1608; riveduto dalla sacra Congr. delle Indulgenze, a' 21 novembre 1673; confermato da Innocenzo XI, a' 10 febbraro 1680.

Plenarie: 1°, nel giorno dell'ascrizione; 2°, nella festa della ss. Trinità; 3°, in punto di norte.

Parziali: di 7 anni e 7 quarantene, 1°, intervenendo alla processione detta dello Scapolare in una domenica del mese; 2°, recitando 6 Pater Ave e Gloria pe' bisogni di santa Chiesa; 3°, recitandoli per detto fine, e visitando la propria chiesa ne' giorni di Natale, Pasqua, Assunzione, e s. Agnese seconda festa, 28 gennaro (nel qual di nacque l'Ordine della ss. Trinità); 4°, recitando tre Pater Ave Gloria, e una Salve pe' miseri schiavi; 5°, esercitando per essi alcun'opera di misericordia spirituale o temporale.

Indulgenza di 5 anni e 5 quarantene, associando il ss. Viatico, e pregando per gli infermi.

Di giorni 100, accompagnando alla sepoltura i defunti; assistendo alle messe o agli uffici della propria chiesa; intervenendo capo I. deca II. sacre divise 171 alle funzioni della confraternita; facendo qualsiasi opera di carità o di pietà.

La Santità di Clemente X, a' 3 giugno 1673, concedette agli aggregati indulgenza plenaria nelle feste della Natività e Purificazion di Maria, della Nascita di s. Giovanni Battista, di s. Michele arcangelo.

Innocenzo XII, a' 27 giugno 1693, rendette i fratelli e le sorelle della ss. Trinità partecipi delle grazie e privilegi concessi agli ordini tutti religiosi ed equestri : ciò che poi fu confermato da Clemente XI, ai 16 settembre 1713.

Opera ingiunta si è portar l'abitino benedetto, e dire 5 *Pater Ave* e *Gloria* alla ss. Trinità, ed uno ad intenzione de' papi, pregando per li bisogni di Chiesa santa.

Nella chiesa de Trinitari vi è indulgenza plenaria in forma di giubbileo, concessa agli aggregati, da Benedetto XIV, a' 13 dicembre 1757, ne' 7 giorni seguenti;

1, Festa della ss. Trinità, 2, Giovedi santo. 3, Immacolata Concezion di Maria. 4, Assunzione della medesima. 5, Madonna del Rimedio, protettrice dell' Ordine, 2º dom, di ottobre. 6, S. Giovanni de Mata, 8 febbraro. 7, S, Felice de Valois, 20 novembre.

## 172 PARTE III. INDULGENZE

Vedi le Indulgenze grazie e privilegi concessi da' sommi Pontefici all'Ordine e Arciconfraternita della ss. Trinità, raccolte dal p. Alfonso Santa Lucia da Palermo 1655; il Breve metodo per la direzione dei confratelli della ss. Trinità del p. M. Guida; e la Istruzione familiare pe' fedeli arrollati a detta confraternita, Pal. 1760.

## S II. ABITINO DEL CARMINE

Si benedice e dispensa da' padri Carmelitani: arricchito di grazie e prerogative da oltre a venti Pontefici; il cui Sommario, approvato dalla sacra Congr. delle Indulgenze, a 27 giugno 1673, contien le seguenti.

Plenarie: 1, Nel di che si ascrive e ri-

ceve l'abito.

2, Nella festa di N. S. del Carmine.

3, Intervenendo alla processione che si fa in una domenica del mese, o, se impedito, visitando la chiesa e pregando al solito.

4, Nell' articolo della morte.

Parziali: 1°, 5 anni e 5 quarantene, comunicandosi una volta il mese o associando il Viatico.

CAPO I. DECA II. SACRE DIVISE 473

2°, 3 anni 3 e quarantene, comunicandosi in qualsivoglia festività di Maria.

5°, giorni 300, astenendosi dalle carni

il mercordì.

4°, giorni 100, recitando l'ufficio della Madonna.

5°, giorni 40, dicendo 7 Pater ed Ave

in onor delle sue 7 allegrezze.

6°, giorni 100, per qualunque siasi

opera di pietà o di carità.

Le suddette indulgenze fur impartite da Paolo V, nel breve de' 30 ottobre 1606.

Clemente VII concedette agli ascritti la partecipazione de' beni spirituali che si fan-

no per tutto l'Ordine del Carmelo.

Clemente X aggiunse l'indulgenza di giorni 100, intervenendo alla Salve che cantasi dopo Compieta; e quelle delle stazioni di Roma, visitando una chiesa carmelitana.

Un buon elenco d'indulgenze concesse a chi porta quest'abitino, cel dette il p. Egidio Leondelicato da Sciacca, in calce al suo Giardino carmelitano, diviso in quattro parti, e stampato a Palermo 1600.

#### PRIVILEGIO SABBATINO

Così dimandasi quel singolar beneficio di che la B. V. degna i defunti confrati di questo scapolare, cavandoli tosto dal purgatorio; ed una pia credenza tiene che ciò ella faccia nel sabato appresso lor morte.

Tal privilegio è stato riconosciuto da parecchi pontefici, come Giovanni XXII, Alessandro V, s. Pio V, Gregorio XIII, ed altri; e finalmente ratificato da un decreto della Suprema Inquisizione sotto Paolo V,

a' 15 febbraro 1613.

Condizioni a fruire di tal privilegio, sono, oltre l'essere ascritto e portar l'abito benedetto, 1° astinenza di carne ne mercoledi; la quale agl'infermi può commutarsi dal confessore o prelato; 2° osservar castità nel proprio stato; 5° recitar l'ufficio della B. V., da cui è dispensato chi recita l'ufficio divino.

Nelle chiese tutte de' Carmelitani si comparte la benedizione papale in quattro giorni dell'anno: ciò sono, la seconda festa di Natale, la terza di Pasqua e di Pentecoste, e la festività della Madonna del Carmine.

## § III. ABITINO DELL' IMMACOLATA CONCEZIONE

Promosso dalla ven. Orsola Benincasa, fondatrice delle Oblate e romite teatine di Napoli: le cui virtu furon descritte dal p. d. Franc. M. Maggio palermitano, e dichiarate eroiche da papa Pio VI, per decreto dei 7 agosto 1793.

Quest abitino è di color ceruleo, e si benedice da padri Teatini, o da lor delegati. Chi lo porta, deve pregare per la riforma de costumi, e per la conversione dei

peccatori.

Potrebbono recitarsi ogni di 12 Ave in onore de' 12 privilegi di Maria, e 3 Gloria alla ss. Trinità, che glieli ebbe concessi, giusta la pratica insinuata da s. Andrea Avellino, e indicata nella sua Vita.

Le indulgenze concedute da Clemente XI, a' 12 maggio 1710, ed ampliate da Gregorio XVI, a' 12 luglio 1845, a chiunque indossa questa sacra divisa, son tali:

Plenarie: 1°, nel giorno in che la riceve.

2°, Nelle feste di Natale, Pasqua, Ascensione, Pentecoste e Trinità.

3°, Ne'sabati di quaresima; nella domenica e nel venerdi di passione; nel mercordì, giovedì e venerdì santo.

4°, Nelle feste primarie della Madonna.

5°, Nelle feste principali dell'Ordine teatino.

6°, Nell'Invenzione ed Esaltazion della Croce.

7°, Nell' ultima domenica di luglio, nella prima d'ogni mese, e nel giorno della Porziuncola.

8°, Nel Transito di s. Giuseppe.

9°, Nella Natività di s. Giovanni Battista.

10°, Nella festa de ss. Apostoli Pietro e Paolo.

11°, In quelle di s. Michele arcangelo, degli Angeli custodi, di s. Agostino, di s. Teresa, di Ognissanti.

12, Nell'anniversario della canonizza-

zione di s. Gaetano, 12 aprile.

43, Nell'esposizione delle 40 Ore.

14, Negli esercizî spirituali d'ogni anno.

15, Un'altra volta entro l'anno, net dì scelto ad arbitrio.

CAPO I. DECA 11. SACRE DIVISE 477
46, Nel primo ed ultimo giorno della novena Natalizia.

17, Nella celebrazione della prima messa.

18, Nell'articolo della morte.

Parziali: Anni 60, facendo mezz'ora di meditazione.

Anni 20, visitando o aiutando spiritualmente o corporalmente gl' infermi, o recitando con essi 5 *Pater Ave* e *Gloria*.

Altrettanti nelle ottave delle festività del Signore, e nelle feste de' santi Trinitari, Agostiniani, Domenicani, Carmelitani e Serviti.

7 anni e 7 quarantene, quante volte ricevonsi i sacramenti.

ricevonsi i sacramenti.

Altrettanti nelle festività secondarie della Madonna.

5 anni e 5 quarantene, visitando una chiesa di Teatini, od altra, e recitandovi 5 Pater Ave e Gloria.

'Altrettanti baciando l'abito religioso dell'Ordine.

Giorni 500, nell'ottavario di Pentecoste. Giorni 200, intervenendo alla predica.

Giorni 60, per ciascun'opera pia.

Giorni 50, nominando riverentemente Gesu e Maria.

Altrettanti, recitando un Pater ed Ave pe' vivi e defunti in qualunque chiesa. Oltre ciò, gl'insigniti di detto abito godono le indulgenze delle stazioni, ne'giorni descritti nel messale romano, visitando una chiesa teatina; quelle delle sette Basiliche di Roma, due volte al mese, visitando sette altari della medesima; quelle de' Luoghi santi, visitandola due altre volte; quelle di Roma, di Gerusalemme, di Galizia e della Parziuncola, recitando 6 Pater, Ave e Gloria in onore della ss. Trinità e di Maria Immacolata, e pregando pe' bisogni di santa Chiesa.

Essi pure son fatti partecipi de' beni spirituali che si fanno da' religiosi e dalle monache teatine.

Gli altari per qualunque defunto ascritto

son tutti privilegiati.

Vedi altre indulgenze nel libretto delle Preghiere in onore de' dodici privilegi de'.l'Immacolata Concezione che si recitano nella cappella senatoria di s, Francesco, a Pal. 1818,

## § IV. DIGIUNO PERPETUO

I Teatini medesimi, all'onore della Immacolata Concezione, hanno pur istituita ed annessa alla precedente la pia Unione del

CAPO I. DECA II. SACRE DIVISE Digiuno perpetuo, composta di tante persone, quanti sono i giorni dell'anno. Ciascuno pertanto, digiunando nel di assegnato, asseguisce indulgenza plenaria, ed altra nel di festivo di N. S. della Misericordia, la dom. I di giugno, concesse da Gregorio XVI. per rescritto de 16 settembre 1845.

Vedi la » Breve istruzione con l'elenco d'indulgenze sull'abitino ceruleo che si benenice da'Cherici regolari, impressa a Ro-

ma 1846.

# & V. ABITINO DELL'ADDOLORATA

Si benedice e comparte nella parrocchial chiesa di s. Margherita, ove esiste la Compagnia de Sette Dolori di M. V. aggregata alla Primaria de Serviti in s. Marcello di Roma, confermata e arricchita d'indulgenze da Paolo V, co' brevi de' 24 febbraro 1607, e de 7 giugno 1611.

Plenarie: 1, Nel giorno che si ascrive e ricevesi l'abito; 2, nella festa principale dell'oratorio; 3, intervenendo alla processione dell'abito solita farsi nella III dom.

di ogni mese; 4, in punto di morte.

\*Parziali: 1°, 7 anni e 7 quarantene nella Nascita, Nunziata, Purificazione ed Assunzion di Maria, visitando e pregando al solito; 2°, altrettanti, dicendo 5 Pater ed Ave il venerdì in memoria della passione; 5°, 5 anni e 5 quarantene accompagnando il Viatico; 4°, giorni 100, recitando insieme l'ufficio della B. V. nell'Oratorio; 5°, giorni 60, assistendo alle messe e funzioni del medesimo, o alla Salve e alle Litanie che si cantano il sabato, ovvero recitando in tal di 7 Ave in memoria de' 7 Dolori di Maria; 6°, giorni 60, intervenendo alla Compagnia; visitando l'immagine de'l'Addolorata; recitando lo Stabat Mater, o la corona de' sette Dolori, ovvero 7 Pater ed Ave; o praticando qualunque atto virtuoso.

Urbano VIII, a' 45 settembre 4628, concesse agli ascritti che visiteranno i 7 altari della propria chiesa le indulgenze dei 7 altari di s. Pietro in Vaticano, quelle delle 7 basiliche di Roma, e quelle di s. Giacomo in Galizia, e del santo Sepolcro in Ge-

rusalemme.

Clemente X, a' 30 gennaro 1671, aggiunse loro la remissione di giorni 100 per un quarto d'ora di meditazione; anni 7 per mezz'ora; e plenaria per un quarto o mezz'ora continuata un mese, aggiugnendovi i sacramenti e la preghiera consueta.

Innocenzo XI, al 1 settembre 1681, accordò indulgenza plenaria agli aggregati che visiteranno la loro chiesa e mediteranno i patimenti del Redentore e i dolori di Maria nella domenica di Passione: giorni 100 per ogni qual volta si faccia tal meditazione o si reciti la coroncina de' sette Dolori o si pratichi le divozioni solite nella propria cappella dell'Addolorata.

Gli ascritti al ruolo di Maria addolorata, vengono abilitati a partecipare de' meriti e de' suffragi che si fanno dalla religione dei Servi di Maria, per concessione del lor generale Maestro Ang. Maria Montorsoli da

Firenze, il 9 febbr. 1599.

Vedi il libretto su' Pregi della divozione di M. V. Addolorata descritti da un cappellano della parrocchial chiesa di s. Margherita, Palermo 1841.

### S VI. ABITINO DELLA MERCEDE

Si benedice e dispensa da' religiosi mercedari per la redenzion degli schiavi: arricchito d'indulgenze da Clemente IX e da altri suoi successori; il cui Sommario fu approvato dalla Congr. delle indulgenze, a' 10 marzo 1676, e ratificato a' 26 gennaro 1716.

Plenarie: 1, nel dì che ricevesi l'abito e si ascrive alla confraternita; 2, nella festa propria di essa, che da Mercedari scalzi si celebra la I dom. di agosto; e dai calzati, a' 24 settembre; 3, intervenendo alla processione dello scapolare nella prima dom. del mese; 4, ogni quarto sabato di mese, udendo la messa cantata della Descension di Maria; 5, nelle feste de' Santi dell'Ordine; 6, in punto di morte.

Parziali: 1°, 7 anni e 7 quarantene una volta il mese, accostandosi ai sacramenti; 2. altrettanti ciò facendo nelle feste del Signore e della Madonna; 3, altrettanti ogni dì recitando 7 Pater ed Ave ad onor di Maria, o accompagnando il Viatico, o pregando per gl' infermi; 4°, 3 anni e 3 quarantene, digiunando i venerdi e i sabati d'ogni settimana, e le vigilie del Signore, della Madonna è de Santi dell' Ordine; 5", altrettanti, dicendo 5 Pater ed Ave per li confrati e suore defunte; intervenendo alle messe o funzioni dell'Ordine; albergando pellegrini; riducendo traviati; e in breve per qualsivoglia opera pia.

Innocenzo XI, a' 22 agosto 1681, concede a' terziari dell' Ordine le indulgenze de' con-

frati del medesimo.

Alessandro VIII, per breve de' 15 aprile 1690, accorda a' fratelli e sorelle che visitano la lor chiesa le indulgenze delle stazioni di Roma; e per altro de' 26 luglio 1690, rende gli ascritti partecipi delle grazie ed indulgenze largite a tutte le congreghe ed ordini regolari.

Clemente X, a' 15 maggio 1673, concedette ai frati della Mercè la facoltà di compartire a' fratelli ascritti che indossano l'abito da lor benedetto una benedizione ppale e general assoluzione ne' giorni se-

gaenti :

1, Mercoledì delle Ceneri; 2, Giovedì santo; 3, S. Antonio abbate, 17 gennaro ( giorno della confermazione dell' Ordine ), 4, s. Pietro Nolasco fondatore, 31 gennaro; 5, B. Maria Anna di Gesù, mercedaria, 17 aprile; 6, s. Lorenzo M., 10 agosto (di natalizio dell' ordine, nel 1218); 7, Raimondo Nonnato, 31 agosto; 8, Madonna della Mercede; 9, s. Scrapione M., 14 novembre; 10, S. Caterina V. e M., 25 novembre.

S'intralasciano molte altre indulgenze, rellive al riscatto degli schiavi cristiani, che oggimai non Lan più luogo, dopo l'abo-

lizione del'a schiavitù.

#### 184 PARTE III. INDULGENZE

Vedi la « Nota delle indulgenze concesse a' fratelli e sorelle delle confraternità del reale e militar Ordine di N. S. della Mercè » Palermo 1823; e il « Compendio di privilegi ed indulgenze che godono gli aggregati a quest'Ordine, annesso alla Novena in onore di Maria ss. della Mercede, con varie lodi e devote canzoni solite recitarsi nella chiesa de' Mercedari in s. Anna al Capo, corretta ed accresciuta dal p. Benedetto M. de Franchis. Ivi 1844.

## § VII. CINTURA DELLA MADONNA

Detta altrimenti di S. M. della Consolazione o di s. Agostino o di s. Monica; che si benedice e dispensa dai padri Agostiniani. Arricchita da vari pontefici di straordinarie concessioni, che poi furono esaminate dalla Congr. delle Indulgenze, il cui Sommario fu inserito da Clemente X nella cost. de' 27 marzo 1675; indi riconfermate sotto Innocenzo XI, a' 7 marzo 1678; e finalmente ricpilogate da Benedetto XIII, nella cost. del 1 gennaro 1727.

Plenarie: 1, nel giorno che si ascrive,

e ricevesi la cintura.

CAPO L DECA IL SACRE DIVISE 185

2 Una volta in vita ed una in morte, con facoltà di scegfiersi un confessore che da' casi riservati l'assolva.

3 Altra volta in vita ed altra in morte per lo stesso effetto, recitando 5 Pater ed Ave.

4 Nel Natale del Signore, nelle dom. di quaresima, per Pasqua, Ascensione, Pentecoste e Trinità, visitando al solito, con tre Pater ed Ave.

5 Nella Natività di Maria, e nelle feste di s. Agostino, di s. Monica, di s. Nicolò Tolentino, l'indulgenza della Porziuncola.

Cola.

6 Nel mercordi, giovedi, e venerdi santo recitando 5 *Pater* ed *Ave* nella propria chiesa.

7 Ne'giorni della comunion generale,

aggiugnendovi la preghiera consueta.

8 Ogni IV dom. di mese, intervenendo alla processione.

9 Ogni sabato dell'anno, visitando la

chiesa, e pregando al solito.

10 Nell'articolo della morte.

Parziali: 1 mille anni e mille quarantene nelle festè del Signore, della Madonna, degli Apostoli, di s. Giovanni Battista, di s. Agostino, e nelle lor ottave, visitando aprile 1243.

2 Altri 70 anni e 70 quarantene per le feste medesime; e 100 anni e 100 quarantene, aggiugnendovi 5 *Pater* ed *Ave*, per concessione di Gregorio IX, a' 10 gennaro 1374.

3 Altri mille lo stesso innocenzo ne accordò, dalla domenica di settuagesima fino all'ottava di pasqua, visitando come sopra e recitando i 5 *Pater* ed *Ave.* 

4 Altri 30 anni e 30 quarantene, per le domeniche tutte dell'anno, visitando la propria chiesa, Leone X, al 1 luglio 1518.

5 Altri 17 anni e 17 quarantene, dal venerdì della III settimana di quaresima fino all'ottava di Pasqua, visitando e dicendo 5 Pater ed Ave. Clemente V, 30 maggio 1309.

6 Anni 40, ogni qualvolta si dicano 5 Pater ed Ave in qualunque luogo, donò

Martino IV.

7 7 anni e 7 quarantene, recitando di sera una Salve regina. Leone X, 4 gennaro 1515.

8 Giorni 100, associando il Viatico, e 60 intervenendo alle processioni. Gregorio XIII, 25 gennaro 1582. CAPO 1. DECA 11. SACRE DIVISE 187
Intralasciamo per brevità le tante altre raccolte da Angelo di Lantusca nel suo Teatro de' regolari, tit. *Indulgenze*, e le tante descritte nel « Sommario di esse » rimpresso a Napoli 1845.

I Cinturati posson altresi lucrar quelle delle sette chiese di Roma, visitando 7 altari della chiesa propria: di più, le stazioni di Roma, visitando tre altari propri, e dicendo in ciascuno 5 Pater ed Ave, coll'orazione pro Papa, ovvero una Salve.

I Cinturati inoltre partecipano a' beni spirituali di tutto l' Ordine agostiniano, e per comunicazione, a quelli ancora degli

altri religiosi istituti.

A fruire di dette largizioni è mestieri (oltre il portar addosso la cintura di cuoio coll'anello di osso, benedetta la prima volta, ed essere aggregato alla confraternita) recitare ogni di per salute del papa e per l'esaltazion della chiesa, 13 Pater ed Ave, con una Salve Regina.

A questa recitazione son pure annesse le indulgenze stesse delle corone dell'Addolorata e di s. Brigida, per indulto di Bene-

detto XIII, 29 febbraro 1728.

Lo stesso pontefice concede ivi agli Agostiniani la facoltà di dare la benedizione papale ne' sei giorni seguenti: Natale, Pasqua, Pentecoste, Annunziata, Assunzione, e Madonna della Consolazione, ch' è nell' ultima domenica di agosto, o nella prima di settembre.

Vedi il Sommario delle indulgenze concesse alla Compagnia della Cintura, impresso

a Napoli 1943.

# § VIII. CINGOLO DI S. TOMMASO D'AQUINO

Questa Società che porta il titolo di Milizia angelica sotto gli auspici del Dottor Angelico era stata fondata pur essa nelle chiese de' Predicatori, e da Innocenzo X, a' 21 marzo 1654; da Alessandro VII, a' 21 novembre 1664; da Benedetto XIII a' 26 maggio 1726, arricchita delle indulgenze seguenti:

Plenarie: 1 nel giorno dell'aggregazione: 2 nella festa propria di questa Milizia, ch'è a' 28 gennaro, per la traslazione del Santo: 3 nelle quarte domeniche di gennaro, aprile, luglio, ottobre: 4 in punto di morte.

Parziali di giorni 60, 1, assistendo alle messe, agli uffici, alle raunanze della milizia: 2, accompagnando il Santissimo, o se impedito dicendo un Pater ed Ave: 5, recitando 5 Pater ed Ave pei defunti di que-

capo I. deca II. sacre divise 189 sta milizia : 4, per ogni opera di pietà e carità.

Gli ascritti d'ambo i sessi partecipano a tutte le opere meritorie dell'Ordine domenicano, per concessione de' due priori generali Giamb. Marini, 28 febb. 1651, e Ant. de Monroy, 15 maggio 1681.

### § 1X. CORDONE DI S. FRANCESCO

Si benedice da' frati Minori, ed è pur ricco di spirituali tesori, compartiti da Sisto V, e Paolo V; confermati da Clemente X, da Innocenzo XI e XII.

Plenarie: 1 nel dì dell'accettazione: 2 Nella festa principale della confraternita.

3 In quelle de ss. Francesco, Antonio di Padova, Bonaventura, Ludovico vescovo, Bernardino, Diego, e Chiara.

4 Intervenendo alla processione solita

d'ogni mese.

5 All'articol di morte.

Parziali: 1 7 anni e 7 quarantene, associando i defunti.

2 5 anni e 5 quarantene, accompagnando il viatico.

3 giorni 100, assistendo a' sacri uffici.

4 giorni 100, sovvenendo i bisognosi, o conciliando idissidenti.

Oltre a questo, i Cordigeri partecipano alle indulgenze tutte de' frati Minori, per concessione di Gregorio XV, 10 novembre 1622.

Di piu, conseguono quelle di Roma, Gerusalemme, Galizia e Porziuncola, recitando 6 *Pater Ave* e *Gloria* davanti al Santissimo in una chiesa de' Minori.

Lucrano pure le stesse gl' impediti a tal visita, recitando 5 Pater Ave e Gloria ad onor delle piaghe di G. C. e delle Stim-

mate di s. Francesco.

Obbligo è degli ascritti portar a cinta il cordiglio, già benedetto, e con esso adempiere le opere ingiunte. La facoltà di erigere tai confraternite è riserbata a' Conventuali, agli Osservanti, ai Cappuccini.

Più altre notizie intorno i Cordigeri, le lor confraternite, le loro indulgenze e grazie e privilegi, veggansi presso i padri Giuseppe Piccolomini, Franceschino Riva, Bernardino Giordani, Francesco Ant. de Leonibus, che ne lasciarono pieni e distinti trattati.

#### S X. CORDONCINO DI S. FRANCESCO DI PAOLA

Che si benedice da' Minimi, decorato di indulgenze da Sisto IV, Giulio II, Leone X, s. Pio V, Clemente VIII, e seguenti; le cui indulgenze poi vennero dichiarate autentiche dalla sacra Congregazione, a' 5 luglio 1678.

Plenarie: 1 Nel giorno dell'arrollamento.

2 Nella 1 dom. d'ogni mese.

3 Nelle feste primarie del Signore e della Madonna.

- 4 Recitando la corona del Signore o della Madonna, o i salmi penitenziali, o l'ufficio de' morti.
- 5 Udendo la messa dell'Immacolata Concezione.

6 Recitando il salmo Miserere.

7 Visitando una chiesa de' Minimi nel giorno di s. Maria degli Angioli, a' 2 agosto, e recitandovi 5 *Pater*, *Ave* e *Gloria*.

8 Ascoltando messa e comunicandosi

nelle domeniche e feste.

9 Visitando la chiesa dell'Ordine, recitandovi 3 Pater ed Ave, ogni sabato.e

10 In punto di morte.

Parziali: 1 Recitando 15 Puter ed Ave in memoria delle ss. Piaghe di Cristo, 15 mila anni.

2 Nel Natale del Signore e del suo Precursore, 396 anni, e 112 quarantene. 3 Nella Circoncisione, Epifania, Trasfigurazione, e Dedicazion della chiesa del Salvadore, 35 anni e 112 quarantene.

4 Per Pasqua, Ascensione, Penteco-

ste, Trinità, Corpusdomini, 306 anni.

5 Nella Concezione, Natività, Presentazione, Purificazione, Visitazion di Maria, 494 anni e 112 quarantene.

6 Nel giorno di s. Maria ad Nives,

549 anni e 12 quarantene.

7 Nel giorno de' ss. Apostoli Pietro e Paolo, 280 anni è 12 quarantene.

8 Nella dedicazione delle loro basili-

che, 200 anni.

9 Nel giorno di tutti i Santi, 100 anni e 100 quarantene.

10 Praticando alcun'opera di carità

verso i frati dell'Ordine, anni 100.

Oltre a questo, i Cordonati, recitando 5 Pater Ave e Gloria alle Piaghe di Cristo, ed un altro pel Papa, lucrano le indulgenze tutte di Roma, Gerusalemme, e Compostella.

Visitando la propria chiesa e recitandovi il Miserere, o 7 Pater ed Ave, lucran quelle

d'ogni altra chiesa della città.

Godon pure quelle concesse a' Terziari di s. Francesco d'Assisi, per grazia di Leone X; e quelle de' Terziari d'ogni altra religione, per favore di Giulio II.

Avendo quest' ultimo papa rese comuni a' Minimi le indulgenze tutte degli ordini mendicanti, non farà meraviglia il vederne qui registrata una copia così esorbitante,

risultante dalla somma di quelle.

Assai altre ne aggiunse Benedetto XIV con bolla de' 28 marzo 1751 in favor dei Terziari e Cordigeri di quest' Ordine : e tra le altre, 7 anni e 7 quarantene, visitando la chiesa, nelle feste del Signore, della Madonna, e degli Apostoli; quelle pure delle stazioni di Roma.

I padri Paolotti inoltre compartono generale remissione, in forma di giubbileo,

ne' sette giorni seguenti:

Natale, Pasqua, Pentecoste, Purificazione e Assunzion di Maria, s. Francesco di

Paola e s. Michele arcangelo.

Vedi il Compendio delle indulgenze e grazie concesse alle chiese ai frati e a quelli che portano il cordone dei Minimi, stampato dal p. Gius. Abbate a Pal. 1646.

### DECA III.

#### UNIONI VARIE

Comprendiamo in quest'ultima deca le precipue associazioni di vario genere, che non ebber luogo nelle antecedenti. Le condizioni per queste altre non sono diverse dalle sopraccennate.

### § I. ORATORIO DI S. FILIPPO NEBI

Partecipante alle indulgenze concedute all'Oratorio romano, fondato da s. Filippo Neri, per bolle di Gregorio XIII, 28 febbraio e 1 settembre 1578; di Sisto V, 5 aprile 1590; Paolo V, 3 ottobre 1608; Clemente XI, 27 febbraio 1738; oltre le concedute a sè immediatamente.

Plenarie: 1 Nel giorno dell'ascrizione; 2 Nella domenica delle palme, e ne' due di seguenti, assistendo alle 40 Ore nella lor chiesa; 3 Nella festa di s. Ignazio M. titolare di essa chiesa; 4 Nella domenica di Pentecoste; 5 Nelle principali solennità di Maria; 6 Nella solennità di s. Filippo Neri; 7 Nella comunion generale d'ogni prima domenica; 8 Nell'articolo della morte. Parziali: 1 di 7 anni e 7 quarantene, in tutte altre feste della Madonna, degli Apostoli, di s. Maria Maddalena, di s. Martino Vesc., e di s. Elisabetta regina dell'Ungheria; 2, Altrettanti, nella seconda e terza festa di Pentecoste; 3, Anni 10, ascoltando nella propria chiesa i sermoni; 4, Anni 5, accompagnando il ss. Viatico; 5, Anno 1, ne' venerdì della quaresima; 6, Giorni 100, la I dom. d'ogni mese; 7, Giorni 100 da Sisto V, e 60 da Paolo V, per ogni opera di pietà e di carità che faranno.

Oltre a ciò, i fratelli dell'Oratorio, visitando la propria chiesa, e recitandovi 5 Pater ed Ave, fruiranno le indulgenze delle Stazioni romane : partecipano inoltre a quelle de' sette altari della Basilica Vaticana, visitandone 7 della propria; e finalmente entrano a parte di quelle che son concedute alle chiese e agli spedali da lor

frequentati.

Tre volte l'anno, cioè la dom. di sessagesima, nell'Ascension del Signore, e nella Natività di Maria, visitando in comune 7 chiese della città designate, godono i fratelli le indulgenze delle 7 chiese di Roma. Della prima ne può partecipare ogni fedele che con esso loro si associa per tal visita.

### S II. DOTTRINA CRISTIANA

Istituto fondato in s. Martino di Roma, ed altrove propagato, arricchito di grazie da Clemente VIII, nel 4598; da Paolo V, nel 4604; da Clemente XII, 1737; da Glemente XIII, 1759.

Fondato in Palermo dall'arciv. M. Gius. Gasch, nel 1722, risiede presso i Padri dell'Oratorio, e partecipa alle indulgenze della Congregazione romana della Dottrina cristiana, per ispeciale concessione di Benedetto XIV nel 1754, indirizzata al prefetto di essa congrega, il dotto e pio Franc. Emm. Cangiamila, cui concede facoltà di aggregar le altre di Sicilia.

È composto di preti che si radunano ogni lunedi: ma pur ammette laici di ambo i sessi che si addicano ad insegnar la dottrina, per cui vi ha un separato registro.

Plenarie: 1 Nel di dell'associazione; 2 Nella III dom. d'ogni mese; 3 Nell'articolo della morte.

Parziali: 1, di 7 anni e di 7 quarantene, in un giorno del mese; 2, 7 anni insegnando la dottrina ne' giorni festivi, e giorni 160 ne' feriali; 5, altrettanti, im-

CAPO T. DECA HI. UNIONI VARIE piegando mezz'ora per insegnarla o per apprenderla; 4, 7 anni e 7 quarantene, facendo o ascoltando il catechismo, ovvero

la spiegazion del vangelo.

Queste e più altre indulgenze si godono ancora e da' maestri che nelle scuole, e dai genitori che nelle case, e da altri che nelle chiese, nelle strade, nelle piazze si occupano nel santo esercizio d'insegnar la dottrina; e delle stesse entrano pur a parte que' che l'apprendono.

Questa congrega della Dottrina cristiana, sotto titolo della Presentazion di Maria , è pur Aggregata a quella de' padri della Missione, così urbana esistente in s. Maria degli Agonizzanti, come rurale eretta

alla Madonna del Lume.

Vedi le Regole di quella e di queste, stampate a Palermo.

## § III. CONGREGHE MARIANE

Sotto differenti titoli erette nelle case, e dirette da' padri della Compagnia di Gesù, pe' varî ceti, e per ogni età, sesso e condizione; incorporate alla prima Primaria del Collegio romano, confermata primamente da Gregorio XIII, per bolla de' 5 di-

Digitized by Google

cembre 1584; indi sempre piû di grazie cumulata da' suoi successori; e finalmente da Benedetto XIV, che nella bolla aurea de' 27 settembre 1748 (ove riepiloga le concessioni precedenti), ratifica le seguenti, di cui partecipano queste tutte per nuovi diplomi d'aggregazione, da noi ottenuti a' 15 agosto 1829.

Plenarie: 1 Nel giorno dell'accettazione.

2 In quello della professione.

3 Nella festa titolare primaria.

4 Nelle altre di titolo secondario.

5 Nel Natale ed Ascension del Signore.

6 Nella Concezione, Natività, Nun-

ziata, Assunzion di Maria.

7 Una e due volte l'anno, chi fa la confession generale.

8 Una volta il mese, chi pratica lo

apparecchio alla morte.

9 Una volta la settimana, il giorno

dell'adunamento consueto.

10 Nell' articolo della morte, invocando colla bocca o almeno col cuore Gesù.

Parziali di 7 anni e 7 quarantene:

1 Chi ascolta ne' di feriali la s. messa.

2 Chi disamina di sera la sua coscienza.

3 Chi recita nell'oratorio le preci consuete.

4 Chi vi ode la parola di Dio.

5 Chi v'interviene a' ritiri, tridui, novene, feste.

6 Chi pacifica i dissidenti.

7 Chi visita i prigioni.

8 Chi conforta gl'infermi.

9 Chi prega pe' moribondi o pe' morti.

10 Chi associa i defunti, o applica

per loro un Pater ed Ave.

Gli aggregati potranno inoltre applicarsi le indulgenze delle stazioni, visitando la propria chiesa od oratorio, e quivi recitando 7 Pater ed Ave.

Ogni altare diventa privilegiato, quandochè vi si celebra per alcun fratello de-

· funto.

Oltre le regole comuni a tutte le congreghe della Compagnia, prescritte dal preposto generale di essa il p. Claudio Acquaviva, ciascuna ha suoi proprì regolamenti che vi daranno altre particolarità.

## § IV. SS. CUOR DI GESÙ

Pie Unioni aperte nelle chiese della Casa professa, del Collegio massimo, di s. OnoPlenarie: 1 Nel giorno dell'aggrega-

zione.

2 Nella festa del sacro Cuore.

3 Ne' sei venerdi o domeniche precedenti.

4 Nel primo venerdì o domenica di ogni mese,

5 In altro giorno del mese, scelto ad

arbitrio.

6 Nelle feste principali della Madonna.

7 In quelle di s. Giuseppe, de'ss. Pietro e Paolo, e di s. Giovanni Apostolo.

8 In quelle di tutti i Santi e di tutti

i Defunti,

9 In punto di morte,

Parziali : 1 Nelle quattro domeniche innanzi la festa del sacro Cuore, 7 anni e 7 quarantene.

2 In ciascun giorno della novena o del triduo precedente, altrettanti.

3 Nelle feste secondarie di Maria, e in quelle degli altri Apostoli, altrettanti.

4 Per qualunque opera pia, giorni 60.

Gli aggregati godono altresi le indulgenze delle stazioni, visitando la propria chiesa: di più, giorni 300, recitando 3 Gloria Patri, mattina mezzodi e sera, alla ss. Trinità, per le grazie largite a Maria; e plenaria in fine del mese.

Opere ingiunte sono, i sagramenti, la preghiera, la visita della propria chiesa, ne' giorni d'indulgenza plenaria: la qual visita a chi è impedito si può dal confessore con altra pia opera commutare. Ogni di poi recitare un *Pater Ave* e *Credo*, coll'aspirazione:

Dolce Cuor del mio Gesù, Fa ch'io l'ami sempre più.

## § V. CULTO PERPETUO

Gli aggregati inoltre sono aggraziati di una nuova indulgenza plenaria, da papa Leone XII, 18 febbraro 1826, praticando il pio esercizio del così detto *Culto per*petuo del sacro Cuore, nella forma già esposta da Bart. Guidetti e da altri in varì librettini.

#### 202 PARTE MI. INDULGENZE

Uno di questi fu da noi pubblicato a Palermo 1830 : un altro n'è comparito a Messina 1849 col titolo « Esercizi di divozione per facilitare la pratica del Culto

perpetuo.

Evvi eziandio la pia pratica de' Nove Uffici in onore del medesimo sacro Cuore, consistente nella riunione di nove persone che si associano a' nove cori degli Angioli, per esercitare ciascuno in ossequio di esso quella virtù che ogni mese cavasi a sorte: sopra che parimente corrono per le stampe appositi Regolamenti.

Così queste, come le seguenti Unioni dispensan foglietti o pagelle d'aggregazione,

da cui trarrete più minute notizie.

## § VI. SACRO CUOR DI MARIA

Unioni nelle chiese del Gesù e del Collegio massimo, aggregate nel 1829 alla Primaria di s. Eustachio in Roma, confermata già dal lodato Pio VII nel 1807, e favorita delle indulgenze seguenti, che poi vennero autenticate dalla sacra Congr. a' 23 luglio 1823.

Plenarie: 1 Nel giorno dell'aggrega-

zione.

CAPO 1. DECA 111. UNIONI VARIE 203

2 Nel di festivo del sacro Cuore.

3 Una volta il mese a propria elezione.

4 Nel giorno della comunion generale.

5 In quello di s. Giuseppe e de' ss. Pietro e Paolo.

6 In un venerdì di quaresima, e in quello di Passione.

7 Nell'articolo della morte.

Parziali: 1 Nelle quattro domeniche innanzi la festa del sacro Cuore, 7 anni e 7 quarantene.

2 Negli altri venerdì della quaresi-

ma, altrettanti.

3 Intervenendo alle pratiche di osse-

quio al sacro Cuore, 300 giorni.

4 Ascoltando la s. messa, assistendo a' divini ufficì, esercitando qualunque opera pia, giorni 60.

Gli aggregati del sacro Cuor di Maria, del pari che, gli anzidetti del sacro Cuor di Gesù, visitando la propria chiesa, guadagnano le indulgenze stazionali e le qui esposte: per cui ancor si consiglia di recitare ogni di tre Ave, coll'aspirazione:

> Dolce Cuore di Maria, Fa che l'ami l'alma mia.

### § VII. CULTO PERPETUO

Somigliante a quello sopraccennato del Cuor di Gesù si è il *Culto perpetuo* del Cuor di Maria, eretto in forma di nuova pia Unione dentro la chiesa medesima del Gesù, e costituita primaria per Sicilia da Gregorio XVI, che con rescritti de' 10 maggio e 15 luglio 1837, largi le seguenti.

Plenarie: 1, Nel giorno dell'aggregazione; 2, nella festa del sacro Guore, 3, una volta il mese; 4, in punto di morte.

Parziali: 1, di 7 anni e 7 quarantene

Parziali: 1, di 7 anni e 7 quarantene nelle feste del Nome, Presentazione, Visitazione, Dolori di Maria: 2, di giorni 60,

per qualsiasi opera pia.

Il metodo di questo Culto è analogo al sopraddetto: per amendue si registra il proprio nome, una col giorno prescelto, in che si ricevano i sacramenti, si visiti la chiesa, si spenda un'ora in orazione, e si santifichi con frequenti aspirazioni il resto della giornata.

## § VIII. CONVERSIONE DE' PECCATORI

Una nuova Arciconfraternita dell'immacolato Cuor di Maria per la conversione de' peccatori si è fondata a Parigi sulla fine del 1836, alla quale sono incorporate innumerevoli altre, diffuse per tutta la cristianità.

Delle quaranta e più stabilite in Sicilia, la primiera si è questa da noi inaugurata nel Gesù, a' 4 aprile 1842.

Gregorio XVI, con breve de' 24 aprile 1838, approvando quella salutare istituzione, largi a tutti gli ascritti le susseguenti

indulgenze :

Plenarie: 1, nel giorno dell'aggregazione; 2, nel di anniversario del proprio battesimo; 3, nella domenica previa alla settuagesima; 4, nella Circoncision del Signore; 5, nella Concezione, Natività, Annunziata, Purificazione, Dolori, Assunzion di Maria; 6, nel di della Conversione di s. Paolo, e in quello di s. Maria Maddalena; 7, in due altri giorni d'ogni mese, scelti ad arbitrio; 8, nell'articolo della morte, invocando Gesù.

### 206 / PARTE III. INDULGENZE

Parziali: giorni 200 ne' sabati tutti dell' anno, assistendo alla messa, che nella chiesa od oratorio si celebra in onore del sacro Cuore, e quivi pregando per la con-

versione de' peccatori.

Giornalmente si dirà un'Ave colla giaculatoria « O Maria, conceputa senza peccato, pregate per noi, che ricorriamo a voi ». Le quali parole si leggono incise nella nuova Medaglia che chiamasi miracolosa; sulla quale, egualmente che sulla nuova società, abbiam dato alla luce parecchi libretti, da cui attingere ulteriori notizie.

## § IX. BUONA MORTE

Aggregazion di fedeli nella chiesa della Casaprofessa de' Gesuiti, sotto titolo di Gesti crocifisso e di Maria vergine addolorata, aggregata alla Primaria del Gesti di Roma, che fu approvata da Benedetto XIII, per bolla de' 23 settembre 1729, alle cui indulgenze comunica questa per nuovo diploma de' 15 agosto 1829.

Plenarie: 1, Nel giorno dell'accettazione; 2, In un venerdì d'ogni mese; 3, Nelle feste principali del Signore e della Madonna; 4, In quelle di s. Giuseppe, di s. Gio.

CAPO 1. DECA 111. UNIONI VARIE 207
Battista, degli Apostoli e d'Ognissanti; 5,
Nell'articolo di morte.

Parziali: 1, di 7 anni e 7 quarantene intervenendo alle sacre funzioni d'ogni venerdi, e pregando pe' soliti fini; 2, Un anno, udendo messa; assistendo alle preci; esaminando la coscienza; visitando gl' infermi o i prigioni; associando i defunti, o recitando per essi un Pater ed Ave.

I fratelli e le sorelle della Buona-morte, visitando la propria chiesa, e recitandovi 7 Pater ed Ave lucrano le indulgenze delle stazioni segnate nel messale romano.

Gl'infermi o assenti o impediti guadagnano le indicate concessioni, visitando altra chiesa, e praticando le opere ingiunte. I regolamenti di questa congrega, stampati a Roma 1824, son ristampati a Palermo 1845.

Somigliante aggregazione si trova nell'altra chiesa della Casaprofessa de' Crociferi, sotto nome di Sacro Monte di misericordia, ove pure si venera l'Agonia di noatro Signore, e si prega per gli agonizzanti in comune nelle domeniche e ne' venerdi dell'anno.

1 Gli aggregati a questo Monte godono indulgenza plenaria; 1º una volta il mese; 2° ogni prima domenica; 3° in tutte le feste di precetto, intervenendo al pio esercizio che si fa in detta chicsa; 4° nell'articolo della morte; per concessione di Gregorio XIV, 4591; d'Innocenzo XI, 4678; di Benedetto XIII, 1729.

2 Di più gli aggregati partecipano ai meriti della religion de' Crociferi, e alle indulgante consesso ed altre religioni

indulgenze concesse ad altre religioni.

5 Compiendo alcun' opera di carità verso gl'infermi, o aiutandoli a ben morire, o pregando pel loro felice passaggio; godono le indulgenze già concedute per qualunque altra opera ingiunta.

4 Chi è impedito di praticar dette opere, e supplisce con 5 Pater ed Ave; 20

anni e 20 quarantene.

5 Visitando uno o più altari, e recitandovi tre *Pater* ed *Ave*, si ha le indulgenze concesse in quel giorno alle chiese di Roma.

6 Visitando la chiesa propria, e quivi orando avanti al Santissimo vi ha le indulgenze concesse alle chiese tutte della città.

7 Recitando 6 Pater Ave e Gloria davanti al Venerabile, v'ha le indulgenze delle Stazioni.

CAPO I. DECA III. UNIONI VARIE. 209 8 Per gli ascritti agonizzanti si espone in detta chiesa il Santissimo, e si celebrano tre messe di agonia, e trenta di requie dopo sua morte, oltre i funerali annui per tutti i congregati defunti.

Vedi il libretto « Divoti esercizi in aiuto delle anime agonizzanti, soliti farsi nella chiesa di s. Ninfa , con una breve notizia del sacro Monte di misericordia, Pal. 1741.

Una terza congregazione della Buonamorte suol essere nelle chiese degli Spedalieri, detti Fate ben Fratelli, approvata da papa Pio VII, che con breve de' 29 luglio 1808 concedette, 1° indulgenza plenaria in tutte le feste del Signore, della Madonna, di s. Giuseppe, di s. Giambattista, degli Apostoli, e d'Ognissanti; 2º 7 anni é 7 quarantene, venendo all'esposizione del Santissimo di domenica o di venerdi, e in uno di tai giorni plenaria ; 3º anno uno , per ogni opera di pietà verso Dio , o di carità verso il prossimo.

Una quarta congregazione fiorisce in s. Maria degli Agonizzanti, che si rauna nei giorni di mercoledì, e fa delle preci in co-

mune per la buona morte.

Le indulgenze a lei concedute da Urba no VIII, sono:

#### 210 .. PARTE III. INDULGENZE

1º Plenaria nel di che si ascrivono; due volte l'anno ad arbitrio; nelle feste primarie della Madonna; in punto di morte.

2º Parziale di giorni 100 ogni volta che aiuteranno a ben morire; di giorni 60 per

ogni opera di pietà o di carità.

Benedetto XÍV aggiunse indulg. plenaria, 1° ai 29 ottobre, festa di N. S. degli Agonizzanti; 2° a chi visita la chiesa in uno de' tre giorni che sta esposto il Santissimo per ogni condannato a morte; 3° nel primo mercordì di ottobre; 4° 7 anni negli altri primi mercoledì; 5° giorni 100 nei rimanenti mercoledì del mese, visitando la chiesa, e pregando per gli agonizzanti.

Lo stesso Pontéfice concedette la liberazione d'un'anima dal purgatorio per ogni messa che si celebri all'altare maggiore di

detta chiesa.

I fratelli e le sorelle aggregate a questa pia adunanza partecipano pure alle indulgenze e a' privilegi del testè mentovato Ordine de' Ministri degl' infermi o sia Crociferi, in virtù di comunicazione.

Vedi il Sommario delle indulgenze, annesso al libretto delle « Divote orazioni per



capo i. deca iii. Unioni varie 211 le anime degli agonizzanti, e Regole di questa congrega, stampati a Palermo 1845.

### S x. SUFFRAGIO DE' DEFUNTI

Pia Unione per suffragare le anime del purgatorio, stabilita nella chiesa dei padri Teatini, ed aggregata alla Primaria di s. Maria in Monterone de' padri Liguorini in Roma, che fu confermata da Gregorio XVI, per breve de' 19 gennaro 1841.

Plenarie: 1 Nel giorno dell'ascrizione; 2 Nelle feste di Natale, Epifania, Corpus Domini; 3 Nelle cinque principali della Madonna; 4 In quella de'ss. Apostoli Pietro e Paolo; 5 Nella commemorazione di tutti i defunti; 6 Nell'articolo della morte.

Parziali: 1, 7 anni e 7 quarantene, nelle altre feste del Signore, della Madonna e degli Apostoli; 2, Altrettanti, dal sabato innanzi la Sessagesima fino al di delle Ceneri; 3, Altrettanti, ogni primo lunedi di mese, e per tutta l'ottava de' morti; 4, Giorni 300, visitando la propria chiesa, od altra in caso d'impedimento; 5, giorni 100, per ogni opera pia.

Gli aggregati poi son invitati ad applicare ogni anno una messa o una comunio-

### 212 PARTE III. INDULGENZE

ne, con la Via Crucis ovvero il Rosario, a pro delle anime purganti, e singolarmente

degli associati defunti.

Altre due pie Unioni, dette del Miseremini, esistono nelle due chiese di s. Matteo e di s. Orsola; le quali ab antico godono di molte indulgenze che leggonsi tra' Capitoli di dette adunanze, ed hanno pur esse i loro altari privilegiati.

### CAPITOLO II.

#### INDULGENZE: UNIVERSALI

Se delle sacre indulgenze fin qui noverate fruiscono coloro soltanto che aggregati sono alle additate assembranze, delle susseguenti potranno a lor agio partecipare tutti, d'ogni ordine, senza distinzione; sì veramente che adempiano alle condizioni da noi già esposte nelle Avvertenze generali, e pratichino le operè ingiunte che siamo qui per soggiugnere.

Volendo ridurre a classi determinate questa sterminata congerie di svariate indulgenze, ne pare opportuno seguire la triplice distinzione di esse in rcali, in locali, in personali, quale da' teologi vien comunemente adottata; e fia questa la partizione

di quest'ultimo capo.

#### DECA I.

#### INDULGENZE REALI

Le chiamiamo così, perciocchè son applicate all'adempimento di qualche opera,

214 PARTE III. INDULGENZE
alla recitazione di qualche preghiera. Alcune di esse, richiedendo una visita, potrebbono rivocarsi alle indulgenze locali:
ma poichè la chiesa per esse non è determinata, com'è quella delle classi seguenti,
però ci siam consigliati di annotarle in questa prima.

#### § I. BOLLA DELLA SS. CROCIATA

Istituita ab antico per la ricuperazione di Terra Santa, per la guerra contra gl'infedeli, per la difesa della religione e la sicurezza dello stato, si continua tuttavia a pubblicare ogni anno, nella domenica di settuagesima, dal Commissario generale per questo reame, ch'è l'Arcivescovo di Palermo.

Le indulgenze che per tal Bolla si lucrano, i privilegi che si godono, i beni e spirituali e temporali ancora che se ne traggono, sono stesamente descritti in essa Bolla. Onde non altro a noi rimane, se non esortare i buoni fedeli a non volersi defraudare de' tanti tesori, che lor si dischiudono al prezzo d'una tenue limosina. Tanto meglio, che alla pubblicazione di essa Bolla soglionsi rivocare tutt'altre indulgenze, le quali poi all'acquisto di essa si annettono.

#### § II. PROPAGAZION DELLA PEDE

Quest'è una nuova specie di crociata, ma tutta spirituale; che si prefigge, non la distruzione, ma la conversione degl'infedeli; non la difesa, ma l'ampliazion della fede.

Onest' Opera, nata in Lione di Francia nel 1822, e propagginata per tutto l'orbe cattolico, è stata confermata, commendata, arricchita di grazie da Pio VII, a' 15 marzo 1823; da Leone XII, 11 maggio 1824; da Pio VIII, 18 settembre 1829; da Gregorio XVI, 26 settembre 1831, 15 novembre 1835, 11 agosto 1840.

Essendosi, per sovrano rescritto de' 22 maggio 1840, creato un Consiglio centrale per la fondazion di quest'Opera in Sicilia, venne inaugurata con solenni pontificali dal presidente Arcivescovo nella chiesa del Gesù, e nel giorno di s. Francesco Saverio, patrono dell'Opera stessa. La orazione inaugurale da noi allor detta si trova già pub-

blicata.

Le indulgenze ad essa impartite sono: Plenaria, 1 Nella festa dell'Invenzion della Croce, di natalizio dell'Opera; 2 in quella di detto Santo, protettore della medesima;

arbitrio.

Parziale, di giorni 100 per ogni opera

di pietà o di carita.

Le condizioni, oltre le comuni di sepra esposte, sono, 1 Recitare ogni di un *Pater* ed *Ave* per la propagazion della fede, coll'invocazione, *S. Francisce Xaveri*, ora pronobis; 2 dare in limosina, per le missioni straniere, un soldo la settimana.

Nota é la organizzazion di quest'opera in decurie, in centurie, in chiliadi per facilitare la riscossione delle ebdomadarie contribuzioni. Le notizie poi degl'incrementi suoi, i progressi della fede, i ragguagli delle missioni, si hanno negli Annali dell'Opera stessa, che in molte lingue a Lione si stampano, e che in Palermo si riproducono: de' quali n'abbiam dato un estratto nel Gerofilo siciliano.

Un breve sunto se n'ha nel libretto intitolato « Notizia sull'opera pia della propag. della fede » stampata a Napoli 1841.

# § III. STAZIONI

Furono primamente istituite da s. Gregorio Magno in diverse chiese di Roma,

capo II. Deca 1. INDUIGENZE REALI 217
perchè il popolo vi concorresse ad orare;
e così da lui, come da succeduti Pontefici
vennero condecorate d'innumerevoli indulgenze. Le chiese a ciò destinate e i giorni
per visitarle son segnati nel Messale romano.

Chiunque in detti giorni visita cinque chiese o cinque altari, ovvero, in lor mancanza, uno medesimo cinque volte, guadagna le stesse indulgenze che fur concedute alle chiese di Roma: le quali, per decreto della sacra Congr. delle Indulgenze, emamato a' 9 luglio 1777, e confermato da Pio VI, che cassò tutt'altre, son come segue:

1 Le domeniche I, II e IV dell'Avvento, 10 anni e 10 quarantene; la III, 15

anni e 15 quarantene.

2 Nella vigilia, nella notte e nella messa dell'aurora del s. Natale, 15 anni e 15 quarantene.

3 Il giorno della Natività del Signo-

re, indulgenza plenaria.

4 I tre giorni seguenti, e nella Circoncisione ed Epifania del Signore, 30 anni e 30 quarantene.

5 Nelle domeniche di settuagesima. di sessagesima, di quinquagesima, 30 anni

e 30 quarantene.

o

6 Nel di delle Ceneri, e nella domenica IV di quaresima, 15 anni e 15 quarantene.

7 La domenica delle Palme, 25 anni

e 25 quarantene.

8 Giovedi santo, indulgenza plenaria.

9 Venerdi e sabato santo, 30 anni e

30 quarantene.

10 In tutti gli altri giorni si festivi come feriali della quaresima, 10 anni e 10 quarantene.

11 Il giorno di Pasqua, indulgenza

plenaria.

12 Gli altri giorni dell'ottava, inclusa la domenica in albis, 30 anni e 30 quarantene.

13 La festa di s. Marco evangelista,

i tre di delle rogazioni, altrettanti.

14 La festa dell'Ascensione, indulgenza plenaria.

15 La vigilia di Pentecoste, 10 anni

e 10 quarantene.

16 La domenica della Pentecoste e gli altri giorni sino al sabato, 30 anni e 30 quarantene.

47 I tre giorni delle quattro tempo-

ra, 10 anni e 10 quarantene.

## § IV. SETTE CHIESE

Le sette principali Basiliche di Roma sono, quella del Salvatore o s. Giovanni in Laterano, di s. Pietro in Vaticano, di s. Paolo nella via Ostiense, di s. Maria Maggiore nel monte Esquilino, di s. Lorenzo fuori le mura, di s. Sebastiano pur fuori, e di s. Croce in Gerusalemme.

Chi fa la visita suddetta ne giorni delle Stazioni, guadagna le indulgenze, non pure della chiesa visitata, ma insieme delle sette or nominate. Quali e quante esse sieno, non può nè determinarsi nè asserirsi, attesochè furon accumulate da tanti pontefici; sicchè Pio V e Gregorio XIII vietarono specificarle. A noi dunque bestera di applicar l'intenzione di tutte lucrarle, adempiendo le visite e le preghiere ingiunte.

# § V. SETTE ALTARI

Niente men antica delle anzidette si è la pia usanza di visitare i sette altari privilegiati della Basilica Vaticana; che sono, quel della Madonna detta la Gregoriana, della Madonna detta della Colonna, di s. Michele arcangelo, de' ss. Simone e Giuda, de' ss. Processo e Martiniano, di s. Gregorio Magno, e di s. Petronilla vergine.

Moltissime indulgenze fur compartite a questi altari fin da tempi d'Innocenzo II, che fu nel 1130, confermate poi da Pie V, da Sisto V, da Paolo V, e dai lor successori.

Chiunque a Palermo visiti i sette altari designati nelle chiese de' Trinitari, o dei Teatini, o de' Gesuiti, o de' Filippini, o degli Agostiniani, o de' Minimi, o de' Benfratelli (ove sono indicati per mezzo di tabellette appese allato, col motto *Unum ex Septem*), parteciperà le stesse indulgenze de' sette altari del Vaticano.

## § VI. VIA CRUCIS

Costa di quattordici stazioni, che rappresentano gli altrettanti luoghi di Gerusalemme, che il divin Salvatore segnò nel suo

Viaggio al Calvario.

Erette da' frati Minori (cui fu nel 1342 commessa la custodia de'Luoghi santi), da prima nelle lor chiese, ed oggi in piu altre, godono delle indulgenze medesime che fur largamente concesse a' suddetti luo-

ghi di Palestina da Innocenzo XI, 5 settembre 1686; da Innocenzo XII, 24 dicembre 1692; da Benedetto XIII, 7 marzo 1726; da Clemente XII, 16 gennaro 1731; da Benedetto XIV, 30 agosto 1744.

Questi pontefici, approvando gli « Avvertimenti da praticarsi nell'esercizio della Via crucis » emanati dalla sacra Congr., proibiscono di specificare quali sieno le annesse indulgenze, non potendo ciò diffinirsi, e bastandoci sol di sapere che son senza

número.

Gl'infermi o impediti potranno alla visita locale supplir colla recita di 14 Pater ed Ave, con alla fine altri 5 Pater ed Ave e Gloria, ed un altro pel sommo pontefice, tenendo intanto a mano un crocifisso d'ottone, già benedetto per uno qualsiasi superiore de Minori osservanti o riformati. Clemente XIV, a 26 genn. 1773.

Parecchi libretti corrono per le stampe, che son utili per la pratica, ma non necessari per l'acquisto delle indulgenze. Necessario è bensi meditare il mistero di ciascuna stazione, e trasferirsi localmente dall'una all'altra, ove non osti la moltitudine delle persone o la ristrettezza de luoghi.

#### S VII. SS. EUCARISTIA

1 La santa comunione, chi la fa nella festa principale della città, una volta l'anno, plenaria; nelle maggiori solennità del Signore, della Madonna, del Precursore, degli Apostoli, e una volta il mese, anni 10; negli altri giorni festivi, anni 5. Gregorio XIII, 4580.

2 Accompagnando il·ss. Viatico con fiaccola, 7 anni e 7 quarantene; senza lume, 5. Chi impelito reciti un *Pater* ed *Ave*,

giorni 100. Benedetto XIV, 1749.

3 Visitando il Santissimo sposto per le quarant'ore, 10 anni e 10 quarantene: ciò facendo confessato e comunicato, plenaria. Paolo V, 1606; Pio VII, 1817; il quale pur dichiarò privilegiati, durante la sposizione, tutti gli altari del luogo.

4 Visitandolo per tre giorni esposto, dalla dom. di settuagesima fino al di innanzi le Ceneri, ovvero una velta sola nel giovedì grasso, plenaria. Benedetto XIV, 4748; Cle-

mente XIII, 1765.

5 Visitandolo il giovedi o venerdi santo nel sacro sepolero, 10 anni e 10 quarantene; giugnendovi la comunione, plenaria. Pio VII, 1815.

CAPO II. DECA I. INDULGENZE REALI 223

6 Visitandolo, sia sposto o chiuso, e recitando l'orazione Respice Domine, composta da san Gaetano; plenaria il primo giovedì d'ogni mese; 7 anni e 7 quarantene negli altri; 100 giorni cotidianamente Pio VI, 1796.

7 Sacrando un'ora con divote pratiche alla memoria dell'eucaristica istituzione; plenaria il giovedì santo e in quello del Corpusdomini: giorni 300 negli altri. Pio

VII, 1816.

8 Assistendo agli uffici divini nella solennità ed ottava del *Corpus;* giorni 200 pel digiuno della vigilia; 400 pel primo e secondo vespero, pel mattutino e la messa; 160 per ciascun' altra ora canonica della giornata; la metà di detti giorni per le funzioni medesime nell'ottavario; ed altri 200, chi comunicato associa la processione. Urbano IV, 1264; Martino V, 1429; Eugenio IV, 1433; Benedetto XIV, 1749.

9 Al Pange lingua, col versetto ed orazione, giorni 300: al Tantum ergo, con dette giunte, 100 ognindì; plenaria (recitandosi per lo meno da dieci volte al mese) il giovedì santo, il Corpusdomini, e un altro giorno a piacimento, sel che alla comunione si aggiunga la visita d'una chiesa

qualsiasi. Pio VII, 1818.

10 Giaculatoria « Sia lodato e ringraziato ogni momento il santissimo e divinissimo Sacramento »: giorni 100 ogni dì; 300, chi la ripete tre volte per entro l'ottava del Corpus, e pei giovedi dell'anno; plenaria ogni mese, Pio VI, 1776.

La stessa giaculatoria: giorni 100 ad ogni ora che si ripeta, udendo il segno che annunzia la sposizione o la benedizione o l'elevazione del divin Sagramento. Pio VII.

1848.

# S VIII, MARIA SS,

1 Recitando l'ufficio piccolo della B. Vergine, si lucrano giorni 100 d'indulgenza dagli obbligati a dirlo; e 50 da' non obbligati : concessi da s. Pio V, ai primi il 9 luglio 1568, a secondi il 5 aprile 1571.

2 Litanie lauretane, giorni 300 la volta; plenaria nelle cinque precipue feste di Maria, aggiugnendo alla comunione una visita. Pio VII, 1817.

3 Angelus Domini nel corso annuale: Regina coeli nel tempo pasquale; al segno di mattina mezzodi e sera; divozione introdotta da san Bonaventura, da compiere inginocchioni, trattone l'intera domenica e la caro 11. Deva 1, INDULGENZE REALI 225 sera del sabato, colle ferie pasquali : giorni 100 la volta, plenaria il mese, Benedet-

to XIII, 1724, e XIV, 1742.

4 Salve Regina, di mattina; Sub tuum prassidium, di sera, coi versetti, Dignare me laudare te, Virgo sacrata: Da mihi virtutem contra hostes tuus: Benedictus Beus in sanctis suis, Amen: giorni 100 ciascun di; 7 anni e 7 quarantene ogni demenica; plenaria due volte al mese, nelle feste di Maria, d'Ognissanti, e in morte. Pio VI, 1786.

5 Giaculatoria « Sia benedetta la santa ed immacolata Concezione della beata vergine Maria:», ovvero, In conceptione tua, virgo Maria; immaculata fuisti: ora pro nobis Patrem, vuius filium Iesum, de Spiritu sancto conceptum, peperisti: giorni 100.

Pio V1, 1798.

6 l cinque salmi del nome di Maria; che sono il cantico Magnificat, il salmo 119 Ad Dominum cum tribularer, il 118 Retribue servo tuo, il 125 In convertendo Dominus, il 122 Ad te levavi oculos meos: 7 anni e 7 quarantene alla volta, plenaria al mese, e alla festa del ss. Nome. Pio VII, 1815.

7 Dicendo 40 avemmarie in onore del sacro Parto (divozione ideata per santa Catterina da Bologna) da' 29 novembre ai 23 dicembre; giorni 100 ognindì : recitandole almen venti giorni e visitando una chiesa, plenaria. Pio VII, 1815.

8 La seguenza Stabat Mater, dettata da s. Gregorio magno : giorni 100. Inno-

cenzo XI, 1681.

9 11 mese di Maggio, sacro a Maria, chi l'onora, solo od insieme, con divote orazioni od atti virtuosi a sua posta, giorni 300 per cadaun di, plenaria a capo il

mese. Pio VII, 1815 e 22.

40 Le novene innanzi le cinque principali feste della Madonna, che sono Concezione, Nascita, Nunziata, Purificazione, Assunzione: chi le consagra, in comune o in privato, con divote pratiche, giorni 300 per ciascun di d'esse; plenaria nel giorno festivo o dentro l'ottava. Pio VII, 1808.

#### § IX. STRUMENTI BENEDETTI

1 Croci, crocifissi; corone, rosari; statuette, medaglie; benedette dal papa o da chi n'ha facoltà (ovvero che abbiam tecchi i luoghi santi e le sacre reliquie di Palestina, per grazia d'Innecenzo XI, 1688).

2 Le indulgenze a tai stromenti annesse, che si ratificano da ogni nuovo pontefice, chieggono le qui appresso condizioni: 1° Che cotai cose si portino indosso, e si tengan di presso, o lor dinanzi si dicano le imposte preghiere: 2° Che non sieno immagini di stampa o pittura, nè di brati non per anco canonizzati, o fuori del romano martirologio; le croci e i crocifissi, le statuette e medaglie non sien di ferro, stagno, piombo, o d'altro frangibile materiale: 3° Che i rosari e corone già henedette non si possano per innanzi nè vendere nè prestare, pena la perdita delle indulgenze; le quali son come siegue.

ochi reciti, con esso tai cose, una volta almanco per settimana, la corona del Signore o della Madonna, l'ufficio loro o de morti, i salmi penitenziali o i graduali; dica o ascolti messa; ponga opera di misericordia, spirituale o corporale: per ogni qualunque di st fatte cose, ind. plen. nelle feste di Natale, Epifania, Pasqua, Ascensione, Pentecoste, Trinità, Corpusdomini; nella Natività, Annunciata, Purificazione, Assunzion di Maria; per le feste dei santi Giuseppe, Battista, Apostoli, Ognissanti, e in punto di morte: 7 anni e 7 quarantene.

4 Chi premetta l'apparecchio alla messa o comunione, chi reciti l'ufficio divino o della Vergine, ogni volta 50 giorni : chi visiti le prigioni o gli spedali, chi la dottrina insegni in chiesa o in casa, giorni 200: 400, chi dica l'Angelus Domini o il De profundis al suono consueto delle campane i chi con tre Pater ed Ave di venerdi rimembri la divina passione; chi con tre altri ad onore della Trinità esamini sua coscienza chi cinque altri ne dica alle Piaghe di N. S.: finalmente giorni 50, chi preghi pe' moribondi, o diea per loro un Pater ed Ave,

5 Queste indulgenze, tutte applicabili ai fedeli defunti, sono già state riconfermate da ogni pontefice, il quale per esse non intende punto abrogare le altre che, per simili opere ingiunte, da precessori suoi furono largamente donate,

# S X. VARIETA':

Riserbiamo a quest'ultimo luogo più altre largizioni pontificie, che riguardano differenti materie. La industre pietà, l'operoso zelo, la incesa divozione sapranno far tesoro di queste preziose dovizie per l'anima. Eccone dunque altre due deche, cavate dal nostro Tesoro scelto, ristampato a Palermo 1847.

A Trisagio alla ss. Trinità: Sanctus, sanctus, dominus Deus exercituum: plena est terra gloria tua: gloria Patri, gloria Filio, gloria Spiritui sancto. Giorni 100 d'indulgeura, dicendosi una volta il di; giorni 300 nelle domeniche, replicandosi tre volte; ed altrettanti nella festa ed ottava della Trinità: plenaria una fiata il mese, del di scelto ad arbitrio. Clemente XIV, 4770.

2 Tre Gloria Patri, mattina, mezzodi e sera, in ringraziamente alla Trinità delle grazie largite a Maria, singolarmente nella gloriosa di lei assumzione : giorni 100 in ciascuna di dette volte; plenaria al capo del mese, Pio VII, 1845,

3 Atti delle virtù teologali, in qual che sia forma o lingua si dicano : ogni volta 7 anni e 7 quarantene; ogni mese e a punto di morte, plenaria. Benedetto XIV, 1754,

4 L'inno Veni creator Spiritus, o la seguenza Veni sancte Spiritus : giorni 100 per volta, 500 per pentecoste e tutta l'ottava; ogni mese plenaria. Pio VI, 1790. 5 Invocando Gesu e Mar a , giorni 25 la volta, plenaria in morte. Sisto V, 1587.

6 Giaculatorie « Gesù Giuseppe e Maria, Vi dono col mio cuor l'anima mia—Gesù Giuseppe e Maria, Assistet mi all'ultima agonia—Gesù Giuseppe e Maria, Spiri in pace con voi l'anima mia »: giorni 400 per ciascuna d'esse, 500 per tulte tre. Pio VII, 1807.

7 Novena del santo Natale, celebrandosi con divoti esercizi di propria elezione: giorni 500 ogni di, plenaria in quel della festa, o in altro che vogliasi, dentro l'ottava della Natività. Le stesse indulgenze, chi faccia simigliante novena un'altra volta intra l'anno. Pio VII, 1815.

8 Chi munito dei sacramenti recita i divini ufici o v'assiste al Natale : anni 100 pel mattutino e le laudi, 100 pei primi o secondi vesperi, 100 per le messe, 40 per le singole altre ore. Sisto V, 1586.

9 l'dodici Misteri della divina Infanzia, chi li venera privatamente, giorni 300 per qualunque di; plenaria ogni di 25 del mese, praticandosi tale ossequio nei luoghi a ciò addetti. Pio VII, 1819.

10 Le tre ore dell'agonia del Redentore, chi con pie pratiche la veneri in comune

o in private comechessia: plenaria nel venerdi della settimana santa, giorni 300 in in ogni altro dell'anno. Pio VII, 1814.

14 Visitando I immagine del sacro Cuor di Gesù, sposta ovechessia a pubblico culto, 7 anni e 7 quarantene. Pio VI,

1799.

12 Agonia di Nostro Signore : chi ki venera, meditando le sue sette parole, gior-

ni 300 la volta. Pio VII, 1814.

43 Recitando tre *Pater* all'agonia di Gesù Cristo, e tre Ave ai dolori di Maria a piè della Croce, e pregando pe' fedeli agonizzanti, giorni 300 la volta; e plenaria al mese. Pio VII, 1809.

14 Aspirazione, Fiat, laudetur, atque in aeternum superexaltetur iustissima, altissima et amabilissima voluntas Dei in omnibus; eziandio detta in volgare, giorni 100 il di, plenaria in capo all'anno, e al punto di morte. Pio VII, 1818.

45 Giaculatoria « Gesù mio misericordia »: giorni 400, conceduti da Leone XII e Gregorio XVI a viva voce; confermati in

perpetuo da Pio IX, 1846.

16 Mezz'era o un quarto almeno d'orazione mentale, chi giornalmente la faccia, e chi sovente la insegni ovvero l'apprenda, 17 Salmi graduali o penitenziali': chi li dice per obbligo ne di prescritti, giorni 30; e 40, chi libero dicali quando che sia.

San Pio V, 1568 e 71.

48 L'ufficio de' morti, chi è tenuto dirlo nei di segnati dalle rabriche, giorni 100; e 50, chi lo recita per divozione. S. Pio V. 1568-71.

ternam, ad un'ora di notte pei defunti, detto in ginocchione, giorni 100 alla volta, all'anno plenaria. Chi non sa il salmo, dirà un Pater Ave e Requiem. Clemente XII,

4736; Pio VI, 4781.

20 A suffragio de fedeli defunti, 5 Pater ed Ave col V. Te ergo quaesumus, tuis famulis subveni, quos pretioso sanguine redemisti: giorni 300 al di, plenaria al mese. Pio VII, 1817.

#### DECA II.

#### INDULGENZE LOCALI

Tali son chiamate quelle che vanno annesse alla visita d'alcuna chiesa od orato-

rio speciale.

Qui valgono sopra tutto gli avvisi messi in fronte a quest'ultima Parte, riguardanti tai visite, e le preghiero da far in esse. Non si prescrive alcuna forma determinata, ma si sa doversi pregare secondo l'intenzione de' papi, pe' bisogni di santa Chiesa ecc., ovvero a tal fine applicare 5 Pater ed Ave,

Essendo poi plenarie le indulgenze de giorni che qui verremo enumerando, chi vuol guadagnarle si raccorderà di premettere alla visita i sagramenti, giusta la regola

generale,

Le più ricche di tali concessioni sono le chiese de regolari, Però è che di esse verremo indicando e le indulgenze così plenarie come parziali, e i giorni loro assegnati, e perfino gli altari loro privilegiati.

Avvertasi che sotto la denominazione di chiese regolari comprendiamo quelle d'ambo i sessi, e quelle non solo delle madri religioni, ma eziandio delle rispettive riforme; perciocchè a tutti sono comuni le pontificie largizioni.

Siaci permesso però di cominciar questa lista, com'è dovere, dalle chiese maggiori.

#### S L CHIESA METROPOLITANA

Indulgenze plenarie ne' di seguenti : Agosto 15 Assunzione della B. V., titolare della chiesa.

Sett. 4 S. Rosalia V., patrona della città. All'altare di questa Santa v'è indulgenza plenaria quotidiana per chi vi si comunica, e liberazione d'un'anima per chiunque vi celebra, conceduta da Benedetto XIII, 26 giugno 1728, ad inchiesta del presidente Casimiro Drago, a simile dell'altra conceduta alla grotta della Santa medesima sul monte Pellegrino.

Del medesimo privilegio godono l'altare del ss. Crocifisso ogni venerdì, e quello della Madonna Libera-Inferni ogni giorno, conceduto da Gregorio XIII a' 21 ottobre 1576.

#### S IL CHIESE PARROCCHIALI

Nella R. Cappella palatina v'è indulgenza plenaria la domenica dentro l'ottava dell'Assunta, ed è privilegiato l'altare di N. S. della Grazia, esistente nel sotterraneo, oltre a quello di s. Pietro titolar d'essa Cappella.

Nelle altre chiese parrocchiali v'ha d'ordinario indulgenza nelle lor festività titolari, ed è privilegiato uno od altro de loro

altari che variano secondo i luoghi.

# § III. CHIESE BASILIANE

In quella delle monache del Salvatore, vè indulgenza plenaria nelle feste della ss. Trinità, della Trasfigurazione, della Madonna, e di s. Basilio.

In essa son privilegiati gli altari della Madonna, di s. Basilio, e di s. Biagio.

## S IV. CHIESE BENEDETTINE

Genn. 15 S. Mauro Ab. Febbr. 10 S. Scolastica V. Mar. 21 S. Benedetto patriarca.

236 PARTE III. INDELGENZE Ott. 5 SS. Placido e Comp. MM.

15 S. Geltrude V.

2 Commemorazion de' defunti. Nov.

13 Santi dell'Ordine benedettino.

In s. Giorgio, della Congregazione Olivétana, è pure plenaria per s. Francesca Romana Ved. 9 marzo, e pel B. Bernardo Tolommei, fondatore di essa Congr. 21 agosto: dipiù nelle domeniche entro le lor ottave.

Son privilegiati gli altari della Madonna

e di s. Benedetto.

# S V. CHIESE DOMENICANE

Genn. 23 S. Raimondo da Pegnafort Conf. 13 S. Caterina de Ricci Verg. Febb.

7 S. Tommaso d'Aquino Dott. Mar.

5 S. Vincenzo Ferreri C. Apr.

20 S. Agnese da Montepulciano V.

· 29 S. Pietro Martire, 30 S. Caterina da Siena W. whold

5 S. Pio V, papa. Mag,

10 S. Antonino arciv. di Firenze. Ag.

4 S. Domenico, patriarca.

16 S. Giacinto C.

30 S. Rosa di Lima V.

Ott. 10 S. Lodovico Bertrando C.

9 Santi tutti dellordine. Nov.

rapo II-deca II. Inducenze locali 237 Inoltre, plenaria indulgenza, nella solennità del Rosario, e chiunque interviene alle processioni d'ogni prima e seconda domenica del mesc. Quella del di dell'Assanta è plenaria totics quotics.

Parziale di giorni 200, chiunque inter-

viene alla Salve dopo Compieta.

Privilegiati sono-per ogni sacerdote gli altari della Madonna del Rosario e del patriarca s. Domenico, tutti gli altri pe soli domenicani.

#### S VI. CHIESE FRANCESCANE

Genn. 14 Trionfo del ss. Nome di Gesù.

16 SS. Berardo e Comp. protomartiri dell'Ordine.

23 Sponsalizio della B. V.

30 B. Giacinta Mariscotti V.

Febb. 2 Purificazione della B. V. 5 SS. Martiri Giapponesi.

Mar. 5 S. Gio. Giuseppe della Croce C. 6, 8, Coleta V.

9 S. Caterina di Bologna.

25 Annunziazione della B. V.

Apr. 24 S. Fedele da Sigmaringa M. / Mag. 15 S. Pietro Regalato C.

17 S. Pasquale di Baylon C.

20 S. Bernardino da Siena C.

238		PARTE III. INDULGENZE
Giug.	13	S. Antonio di Padova C.
Lug.		Visitazione di M. V.
		S. Lisabetta reina di Portogalio Ved. del terz'Ordine.
	9	BB. Nicolò e Comp. MM.
	14	S. Bonaventura V. e Card.
	24	S. Francesco Solano C.
Agosto	2	S. Maria degli Angeli, o la Por- ziuncola.
	6	La Trasfigurazione di N. S.
	12	S. Chiara V. madre delle Chia-
		risse.
	15	Assunzione di M. V.
		S. Ludovico V. e C.
Sett.		S. Rosa di Viterbo.
		Natività di M. V.
		Sacre Stimmate di s. Francesco
		S. Giuseppe da Copertino C.
	25	S. Pacifico da Sanseverino C.
Ott.		S. Francesco d'Assisi patriarca.
	12	S. Serafino C. cappuccino.
	13	SS. Daniele e Comp. MM.
	19	S. Pietro d'Alcantara C.
	23	S. Giovanni da Capistrano C.
	26	B. Bonaventura da Potenza C.
Nov.		Tutti i Santi.
•		Tutti i Defunti.
		S. Diego C.
	10	2. 2.00 C.

CAPO II. DECA II. INDULGENZE LOCALI 238

19 S. Lisabetta reina d'Ungheria Ved. del terz'Ordine.

28 S. lacopo della Marca C.

29 Santi de' tre Ordini de' Minori.

Dic. 8 Immacolata Concezion di Maria. Evvi pur indulgenza plenaria nel primo ed ultimo di della Novena di Natale, e 7 anni e 7 quarantene per gli altri giorni.

Plenaria altresi in un giorno della Novena dell'Immacolata, ed anni 100 negli altri.

Sono privilegiati gli altari maggiori e quei del P.S. Francesco; ed inoltre quello dell'Immacolata in s. Francesco, della Mad. di Guadalupe alla Grancia, e tal altro altrove.

#### § VII. CHIESE AGOSTINIANE

Genn. 19 S. Fulgenzio Ruspense Vesc.

Febb. 10 S. Guglielmo, duca d'Aquitania C.

Mar. 17 S. Patrizio Vesc.

Mag. 4 S. Monica Vedova.

17 S. Possidio Vesc.

Giug. 12 S. Giovanni da s. Facondo C.

Agosto 13 S. Simpliciano Vesc.

46 S. Alfio Vesc.

940 PARTE III. INDULGENZE

23 SS. Liberato e Compagni MM.

28 S. Agostino Vesc. e Dott.

Sett. 5 S. Antonino M.

10 S. Nicola da Tolentino C.

18 S. Tommaso da Villanova Vesc.

Ott. 16 S. Massima V. e Compagni MM. Dic. 16 SS. Vergini Affricane MM.

La benedizione papale, che dicemmo di sopra concedersi dagli Agostiniani in sei feste dell'anno ai Cinturati, è pur comune a tutti i fedeli che v'intervengano già comunicati.

# § VIII. CHIESE CARMELITANE

Genn. 19 S. Dionisio Papa e Conf.

22 S. Anastasio M.

28 S. Cirillo Vesc. e Dott.

Febb. 4 S. Andrea Corsini Vesc.

12 S. Eufrosina V.

13 S. Telesforo Papa e M.

14 S. Pier Tommaso Vesc. e M.

25 S. Avertano Conf.

Mar. 6 S. Cirillo Conf. e Dott.

13 S. Eufrasia Verg.

29 S. Bertoldo Conf.

Apr. 8 S. Alberto patriarca gerusalemilano. CAPO 11. DECA 11. INDULGENZE LOCALE 247

5 S. Angelo mart. gerusalemitano.

16 S. Simone Stok Conf.

21 Traslazione di s. Gio. della Croce C.

25 S. Maria Maddalena de Pazzi V.

Giug. 14 S. Eliseo profeta.

Mag.

Lug. 43 Traslazione di s. Teresa V. 20 S. Elia profeta.

Agosto 7 S. Alberto Conf.

27 Trasverberazione di s. Teresa V.

Sett. 2 S. Brocardo Conf.

26 S. Gerardo V. e M.

Ott. 21 S. Harione Abb.

26 Traslazione di s. Andrea Corsini V.

30 Serapione V.

Nov. 14 Tutti i Santi carmelitani.

Dic. 44 S. Spiridione Vesc.

16 Traslazione di s. Maria Madd. de Pazzi.

Alle chiese carmelitane fu accordata indulgenza plenaria quotidiana da Innocenzo IV, confermata da Paolo IV.

In esse chiese sono privilegiati l'altare maggiore e quello della Madonna del Carmine.

Digitized by Google

## S IX. CHIESE DE' MERGEDARI

2 dom. dopo l'Epifania, ss. Nome di Gesù. Genn. 23 S. Raimondo da Pegnafort C.

31 S. Pietro Nolasco fondatore.

Mar. 19 S. Giuseppe sposo di M. V.

4 dom. dopo Pasqua, festa del suo Patrocinio.

Apr. 27 S. Pietro Armengaudo M.

Mag. 8 Apparizione di s. Michele arcangelo.

1 dom. di agosto, o 24 settembre, Ma-

donna della Mercede.

Agosto 31 S. Raimondo Nonnato Card. Ott. 23 S. Pietro Pascasio V. e M.

Dic. 8 Immacolata Concezion di Maria.

Nelle altre feste della Madonna, e in quella di s. Maria Cervellione, 8 giugno, e di s. Serapione M. 14 novembre, l'indulgenza è sol parziale di 7 anni e 7 quarantene.

Plenaria è altresì nelle novene e nelle ottave di N. S. della Mercede e del Patro-

cinio di s. Giuseppe.

Plenaria finalmente cotidiana, a chiunque munito de' sacramenti visita l'altar di Mania della Mercede, l'imparti Pio VII, a' 10 novembre 1815. CAPO II. DECA II. INDULGENZE EOCALI 243

L'assoluzion generale nei 10 giorni dell'anno, memorati di sopra, è applicabile a

tutti i fedeli che v'intervengono.

Privilegiato è altresi l'altare di essa Madonna, e quello del fondatore s. Pietro Nolasco.

### & x. CHIESE DE, WINIWI

Genn. 1 Circoncisione del Signore.

6 Episania e sua ottava

29 S. Francesco di Sales.

Febb. 2 Purificazion di Maria.

Mar. 25 Annunziazion di Maria.

Magg. 1 SS. Filippo e Giacomo App.

3 Invenzione della s. Croce.

6 S. Giovanni Ap. avanti la porta Latina.

Giug. 24 Natività di s. Gio. Battista.

Agosto 15 Assunzione di M. V.

29 Decollazione di s. Gio. Battista.

Sett. 8 Natività di M. V.

14 Esaltazione della s. Croce.

Dic. 8 Concezione di M. V.

25 Natività del Signore.

Plenaria è altresi nelle domeniche di quaresima, e giornaliera dalla metà di essa quaresima fino all'ottava di Pasqua, e nell'Ascension del Signore, e nella vigilia e

feste di Pentecoste.

Plenaria inoltre nella festa e nell'ottava di s. Francesco di Paola, da potersi lucrare toties quoties, per grazia di Benedetto XIV, il quale di più altre ne arricchi i Cordigeri di esso Santo, per bolla de 28 marzo 1551.

Consacrando 13 venerali consecutivi in riverenza di Cristo e de 12 Apostoli con la percezione de sacramenti, la visita, la preghiera, la recita di 15 Pater ed Ave (divozione promossa dal medesimo Santo); vi ha 7 anni e 7 quarantene in ciascun venerdì, e plenaria ia uno di essi, data da Clemente XII a' 2 dicembre 1738, ed ampliata a' 20 marzo 1739.

È stata impressa a Palermo e si dispensa da' Minimi « La pratica spirituale della divozione de' 13 venerdì del glorioso Patriarca »: e più ampiamente ne scrisse il p. Franc. Longobardi in un libro su tale di-

vozione.

Nella chiesa del Santo fuori le mura vi è pur l'indulgenza de Sette altari; ed è privilegiato quello del Santo medesimo.

#### DECA III.

#### ALTRE LOCALI

Avendo fin qua dinumerate le indulgenze annesse alla visita delle chiese degli Ordini monastici e mendicanti, rimane a toccar quelle, che godonsi visitando le chiese degli Ordini chericali e laicali. Queste forman la terza ed ultima deca.

## § 1. CHIESA DE' TRINITARI

Febb. 8 S. Giovanni de Matha C. Nov. 20 S. Felice di Valois C.

Evvi pur indulgenza nella festa della ss. Trinità, e in quella de Santi tutti dell'Or-

dine a' 13 novembre.

Visitando quivi sette altari, ne' giorni di giubbileo, v'ha le indulgenze de' sette altari di s. Pietro in Vaticano.

È privilegiato l'altare maggiore.

#### S II. CHIESA DE' TEATINI

Febb. 2 Purificazione di Maria V. Mar. 19 S. Giuseppe patriarca.

25 Annunziazione della B. Vergine.

Digitized by Google

246 PARTE III. INDULGENZE

Giug. 17 B. Paolo card. d'Arezzo Vesc.

Agosto 7 S. Gaetano patriarca.

11 B. Giuseppe M. card. Tommasi.

15 Assunzione di Maria V.

Sett. 8 Natività di Maria V.

14 Esaltazione della s. Croce, anversario dell'Ordine teatino.

Nov. 10 S. Andrea Avellino C.

16 B. Giovanni Marinoni C.

Visitando i 7 altari designati di questa chiesa, ogni terza domenica, si godono le indulgenze degli altrettanti della Basilica Vaticana.

È privilegiato in essa quello di s. Gae-

tano.

## § III. CHIESE DELLA COMPAGNIA DI GESÙ

Genn. 1 Circoncisione del Signore.

Febb. 6 BB. Paolo, Giovanni e Giacomo MM. Giapponesi.

Giug. 17 s. Gio. Francesco Regis C.

21 s. Luigi Gonzaga C. 31 s. Ignazio Loiola fondatore.

Lug. 31 s. Ignazio Loiola fondato Nov. 43 s. Stanislao Kostka C.

Dic. 3 s. Francesco Saverio C.

Evvi pur indulgenza plenaria nelle feste titolari di ciascuna chiesa; e nella IV dom.

CAPO II. DECA III. ALTRE LOCALI d'ogni mese per la comunion generale; o!tre a quella della I dom, per gli aggregati ai ss. Cuori; ed altre sopraccennate.

Plenaria, visitando la chiesa del Gesù nel giovedì grasso, o ne' tre ultimi giorni di carnovale, dov' e il Santissimo esposto.

Plenaria altresì per ciascuna delle dieci domeniche continuate, nelle quali si ricevano i sacramenti, si visiti una chiesa della Compagnia, si faccian preghiere, e si pratichino delle pie opere in onore di s. Ignazio patriarca, conceduta da Clemente XIII, 7 giugno 1767.

Consacrando similmente dieci domeniche o venerdì continui all'onore di s. Francesco Saverio, vi ha indulgenza di 7 anni quarantene in ciascuna, e plenaria in una di esse, conceduta da Benedetto XIV., 6 ottobre 1753.

Dedicando per pari modo sei domeniche ad onore di s. Luigi Genzaga, plenaria in tutte, data da Clemente XII, 11 dicembre

1739, e 7 genn. 1740.

· Sacrando dieci domeniche innanzi la festa di s. Stanislao Kostka, 7 anni e 7 quaran-tene in ciascheduna : giorni 100 per ciascun di della sua novena : altrettanti recitando un Pater ed Ave davanti la sua espoNelle due chiese della Casa professa e del Collegio massimo, ogni primo lunedi del mese v' ha l' indulgenza de' sette altari di s. Pietro di Roma, visitandone altrettanti di esse chiese.

Due altari d'ogni chiesa della Compagnia sono quotidianamente privilegiati; quello cioè del P. S. Ignazio, da Benedetto XIV, 15 luglio 1749; e quello della Madonna, da Leone XII, 25 nov. 1825, ottenuto dal provinciale di Sicilia ito in Roma.

### § IV. CHIESE DE' CROCIFERI

4 Intervenendo al divoto esercizio che si pratica nelle mattine d'ogni domenica pe' moribondi nelle due chiese della Casa professa e del Noviziato; indulgenza plenaria ogni volta, da Benedetto XIII nel 1729. 249 11. DECA III. ALTRE LOCALI 249 2 Assistendo al pio esercizio, che si pratica nella prima di dette chiese ogni venerdi in onore dell'Agonia di N. S.; plenaria due volte l'anno, e 7 anni e 7 quarantene una volta il mese, da Innocenzo XI, 1679.

3 Gli aggregati al sacro Monte di misericordia, esistente nella stessa chiesa di s. Ninfu, pregando per gli agonizzanti, guadagnano le indulgenze di 20 anni e 20 quarantene la volta, e plenaria ogni prima demenica di mese, da Gregorio XIV, nel 1591.

4 Plenaria finalmente nel giorno del S. P. Cammillo de Lellis; il cui altare pur è

privilegiato.

# S v. CHIFSE DE MINORITI

Domenica in albis, natale dell'Ordine. Giug. 4 S. Francesco Caracciolo, istitutore dell'Ordine.

Sett. 29 S. Michele arcangelo, tutelare dell' Ordine.

Privilegiato è l'altare del Santo fondatore.

## § VI. CHIESA DELLE SCUOLE PLE

Genn. 14 SS. Nome di Gesù.

Mar. 25 Annunziazion di Maria.

Ag. 15 Assunzione della medesima.

27 S. Giuseppe Calasanzio, fondatore. Dom. infra l'ottava della Natività di

Maria, festa del suo ss. Nome.

Dic. 8 Concezione della medesima.

Queste indulgenze, concedute da Innocenzo XI, 8 agosto 1685; da Alessandro VIII, 13 genn. 1690; da Clemente XIII, 12 novembre 1762, e 14 gennaro 1763, sono plenarie.

Parziale di 7 anni e 7 quarantene si è nelle feste della Natività, Presentazione, Visitazione e Purificazion di Maria.

Privilegiati sono gli altari della Madonna

e del santo Fondatore.

## S VII. CHIESA DE' FILIPPINI

Gen. 6 Epifania del Signore.

Feb. 4 S. Ignazio M. titolare.

2 Purificazione di M. V.

Mar. 12 S. Gregorio Magno.

25 Annunziazion di Maria.

Ven. di Passione, Dolori di Maria.

Dom. delle Palme, Lun. e Mart.
santo.

Lun. di Pasqua. Vigilia dell'Ascensione.

Mag. 8 Apparizione di s. Michele arcangelo.

26 S. Filippo Neri, fondatore. Festa di Pentecoste.

Giug. 29 SS. Pietro e Paolo.

Lug. 2 Visitazione di Maria V. Ag. 5 S. Maria delle Nevi.

Sett. 4 S. Rosalia, per tutta l'ottava.

8 Natività della B. V. 30 S. Girolamo Dott.

Nov. 2 Commemorazione de' morti.

21 Presentazion di Maria.

Dic. 23 Natività del Signore.

Queste indulgenze sono plenarie, concedute da Gregorio XIII e XV, e da Paolo V. Plenaria altresì ogni I dom. di mese per

la comunion generale.

Parziali di 7 anni e 7 quarantene, visitando la chiesa dell'Oratorio, nelle feste della Circoncisione, del lunedì e martedì di Pentecoste, della Concezion di Maria, di s. Gio. Battista, de' SS. Apostoli, ed Evangelisti, di s. Maria Maddalena, e nei venerdì di quaresima.

#### 252 PARTE III. INDULGENZE

Udendo il sermone che fassi da un padre dell'Oratorio, anni 10, conceduti da Clemente VIII, a' 10 ott. 1597.

Visitando sette altari di questa chiesa, una volta al mese, le indulgenze de sette altari di s. Pietro nel Vaticano, da Grego-

rio XV, 25 giugno 1622.

Visitando la stessa chiesa nella I dom. dell'Avvento, nella II dom. di quaresima, nel merc. santo, nel lun. delle Rogazioni, e ne' 4 mercoledi delle quattro tempora, vi la le indulgenze delle stazioni di s. Maria maggiore di Roma, date da Gregorio XV, nello stesso rescritto.

Visitando l'altare di s. Filippo Neri, indulgenza plenaria toties quoties, largita da

Benedetto XIII, a' 5 giugno 1726.

Privilegiati sono l'altare del ss. Crocifisso per ogni sacerdote, e quello di s. Filippo pei soli padri dell'Oratorio.

### VIII. CHIESA DE' LIGUORINI

Dom. III di luglio, festa del ss. Redentore, titolare.

Ag. 2 S. Alfonso Liguori, fondatore.

Dom. III d'ogni mese, per la comunion generale.

CAPO II. DECA III. ALTRE LOCALI Dom. IV del mese, due volte l'anno. Ogni anno per gli Esercizi spirituali. Ogni mese, per la preparazione alla morte.

Sono plenarie concesse da Benedetto XIII. 16 giugno 1727; Benedetto XIV, 26 maggio 1753; Pio VI, 15 settembre 1781.

Nelle altre domeniche e nelle feste della Concezione, Natività, Purificazione e Assunzion di Maria, 7 anni e 7 quarantene.

Privilegiato si è l'altare maggiore per concessione di Pio VI.

## IX. CHIESA DE' BENFRATELLI

Marzo 8 S. Giovanni di Dio fondatore.

26 Madonna del Buon Consiglio. Apr.

1 S. Pietro in Vincoli, titolar della chiesa.

28 S. Agostino, autor della Regola. 24 S. Raffaele arcangelo, tutelare Ott. dell' Ordine.

Nov. 3 dom. Patrocinio della B. V.

28 Traslazione di s. Giovanni di Dio. Qui ancora v' ha i sette altari, alla cui

visita sono partecipate le indulgenze de 7 altari del Vaticano.

lutervenendo all'esposizione, quando si fa di domenica o di venerdì, 7 anni e 7 254 PARTE III. INDULGENZE quarantene la volta, e plenaria in un giorno dell'anno.

È privilegiato l'altare del santo Fonda-

tore.

#### X. CHIESE VARIE

Avendo già tutte discorse le chiese dei regolari dell'un sesso e dell'altro (giacchè premettemmo che quelle de' monasteri partecipano alle indulgenze de' conventi, con cui han comune la regola); sarebbe ora da imprendere il giro delle chiese filiali, quali sono le tante di nazioni, di professioni, di compagnie, di confraternite, di congreghe, di oratori, quante n'abbiam noverate nella prima parte di questo Diario.

Ma ciascun si avvede che questo viaggio sarebbe, quanto prolisso, altrettauto superfluo; bastando per tutte il dire che le indulgenze lor concedute contengousi ne' Sommari, ovvero negli Statuti di ciascuna fondazione; e poi si godono esclusivamente dagli aggregati. Sola quella delle festività titolari suole in molte accomunarsi all'universal de' fedeli, di cui in questo secondo

capitolo abbiam tenuto discorso.

## APPENDICE

#### INDULGENZE DE' REGOLARI

Alla universalità de' fedeli che possono partecipare delle già enunciate concessioni, giusto è che si annetta la universalità degli Ordini regolari, che la porzione più nobile del cristiano popolo costituiscono, e le cui chiese e congreghe abbiam finora discorse.

Le indulgenze che da loro si godono (oltre alle comuni già dette) altre lor vengono per diretta ed immediata concessione, altre per participazione de privilegi accordati agli Istituti coi quali comunicano. Ecco l'ultima partizione che ci si offre a loro riguardo, che addimandare possiamo indulgenze personali.

## § 1. INDULGENZE DIRETTE

Lasciando da canto le innumerevoli compartite da papi, a tempi diversi, ai differenti corpi religiosi, registrate ne loro Bollari; Paolo V, con una costit. Romanus Pontifex, 23 maggio 1606, rivocando le indulgenze dianzi a voce largite agli Ordini regolari, comparte loro queste che sieguono.

Plenarie: 1 nell'ingresso o vestizione; 2 il giorno della professione; 3 nella festa principale dell'ordine; 4 per la prima messa dei sacerdoti novelli, sì chi la dice, come chi l'ode de'religiosi; 5 l'ultimo giorno degli spirituali esercizi; 6 nel giorno sì della partita e sì dell'arrivo alle missioni straniere degl'infedeli od eretici; 7 per l'orazione delle 40 ore, intimata dal superiore nella visita, pregando a più riprese al meno due ore; 8 nell'articolo della morte.

Parziali: 1 le soprannotate per le stazioni di Roma, visitando ai posti giorni la propria chiesa; 2 recitando entro la stessa (o se impediti od assenti, in altre) 5 Pater ed Ave, 5 anni e 5 quarantene, ogni giorno; 3 orando mentalmente ogni di per un mese una mezz'ora, e partecipando i sacramenti, 60 anni e 60 quarantene; 4 chi nei capitoli, o altrove, accusa suoi filli, chi intravviene alle spirituali conferenze, chi mette mano a qualcun' opera di virtu, 3 anni e 3 quarantene la volta.

Le predette indulgenze si ponno lucrare dai religiosi tutti d'ambo i sessi e d'ogni istituto, oltre a quelle che son comuni a tutti i fedeli già sopra indicate, oltra le tante più che sono a ciascun Ordine par-

ticolari.

Molte altre indulgenze son concedute alle chie se de' regolari in beneficio di tutti i fedeli che le frequentano ne' giorni, nelle funzioni e ne' modi indicati dalle rispettive concessioni: delle quali abbiamo qui innanzi dato il Catalogo.

## § II. INDULGENZE INDIRETTE

Chiamo così quelle di cui partecipa un Ordine, benchè concesse dapprima ad altre Ordine; e ciò in virtù della comunicazione de' privilegi largamente accordati a' religiosi Istiluti.

Noi non discenderemo a schierare per singulo codeste grazie, ciò che troppo lunga faccenda darebbe. Ci terremo contenti a dire che i sovrani Pontefici, nel confermare ciassun Ordine, e poi a diverse occasioni, a differenti riprese, l'hanno abilitato a partecipare le grazie, le prerogative, i privilegi concessi o da concedersi a qualunque Ordine, sia mendicante, sia possidente.

Per far breve e finirla, citeremo soltanto d'ogni Ordine i Papi che il decorarono di tai privilegi, e le bolle nelle quali gli spiegano; acciocchè chi n'ha voglia, o ne prende interesse, possa riscontrarle or nel Bollario romano universale, o ne' particolari di cia-

scuna religione.

Mentoveremo questi Ordini giusta la serie che ne premettemmo nella parte I di questo Diario.

Basiliani: Gregorio XIII, 1 novembre 1579;

Paolo V, 17 marzo 1606.

Benedettini: Sisto V, 25 novembre 1587. Olivetani: Giulio II, 6 luglio 1507. Domenicani: Leone X, 21 giugno 1518;

Giulio III, 11 luglio 1551; Benedetto XIII,

27 maggio 1727.

Tre Ordini de' Minori : Clemente VII, e poi Paolo IV, Pio V, Gregorio XIII, Sisto V ecc. in più bolle.

Minori Osservanti: Giulio II, 1 giugno 1509; Clemente VII, 30 maggio 1525.

Cappuccini: Clemente VII, 3 luglio 1529. Agostiniani: Sisto IV e Giulio II, presso il Roderico, Bulla XXXV.

Carmelitani: Sisto IV e Clemente VII,

presso il Lezana, in Priv. Regul.

Mercedari: Adriano VI, Leone X, Clemente XI, e Benedetto XIII, 9 luglio 1725; raccolti da M. Gius. de Linas, nel Bollario dell' Ordine.

Minimi: Leone X, 20 dicembre 1519; s. Pio V, Bulla 20; Urbano VIII, 28 giugno 1624.

16 agosto 1567.

Cherici regolari teatini: Clemente VII, appo il Sorbo in Comp. Priv.

Gesuiti . Gregorio XIII, 3 maggio 1575,

e 25 maggio 1584.

Crociferi: Gregorio XIV, 10 genn. 1591. Minoriti: altri presso il Sorbo citato.

Scolopi: Gregorio XV, 15 ottobre 1622;

Innocenzo XI, 13 marzo 1684.

Liguorini: Benedetto XIV, 19 luglio 1756; Clemente XIV, 13 agosto 1773; Pio VI 20 Ottobre 1781, e 21 agosto 1789.

Benfratelli: Urbano VIII, 20 giugno 1624. Le monache pur entrano a parte di tutte le grazie concedute ai religiosi con cui han comune la regola : ed oltre le costituzioni universali che questo determinano, ne abbiamo le seguenti particolari.

Benedettine: Clemente VIII, presso il

Roderico, Bull. 19, 20 e 21.

Domenicane: Bonifacio VIII, e Sisto IV,

presso il Basseo ed il Sorbo.

Chiarisse: Bonifacio VIII, bolla 5; Leo-

ne X, bolla 46, presso il Roderico.

Terz' Ordine: Leone X, appo lo stesso, Bull. 33.

Agostiniane, Carmelitane, Servite, Oblate, Terziarie: Sisto IV, in Bulla aurea 35, 37 ecc.

Questa comunicazione di privilegi godon le monache, benchè soggette agli Ordinari, e non più a' Prelati del lor Ordine; come dichiaro la Sacra Congr. sotto Clemente XI, a' 20 aprile 1711.

## AVVISO FINALE

1 Se vero è che l'abbondanza suol cagionare sazietà, egli è a temer forte non sia la dovizia di tante indulgenze per ingenerare in taluni anzi fastidio e nausea che fame ed avidità d'acquistarle. Lettor mio caro, se voi foste per isventura di questa fatta, riflettete di grazia che l'essere stato Gesù Cristo così liberale in lasciarci, ed i suoi Vicari in terra così larghi nel dispensarci i celesti tesori, non dovria render noi nè sconoscenti ed ingrati a loro, da cui siamo così aggraziati; nè sconsigliati ed indolenti verso noi stessi, a cui vantaggio son destinati; ne smemorati ed insensibili verso le anime de trapassati, cui cotanto andiam debitori.

2 Generalmente potrete di tante indulgenze far tesoro, per quante avrete adempiute le condizioni prescritte. Sta dunque in mano vostra lo sceglier quelle che più v'attalentino.

5 In questa rassegna avrete notate parecchie indulgenze accordate ad una stessa opera, ovvero ad una stessa giornata; dove cioè si citano diversi articoli, aventi ciascuno la sua. In tal caso ne applicherete una a voi stesso, colle altre suffragherete i defunti.

4 Le sacre indulgenze sono un Tesoro si veramente prezioso, ma pur troppo ascoso agli occhi de' tanti che o il valore ne ignorano, o ne trasandan l'acquisto; sicchè, se a quelle conviensi meritamente il preconio del Salvadore : Simile est regnum coelorum Thesauro abscondito; cadono sopra costoro le rampogne del medesimo : Oh si scires Donum Dei!.... nunc autem absconditum est oculis tuis. Studiamoci di svelare a tutti la preziosità di questo Tesauro, di questo Dono, per invogliare ciascuno ad arricchirsene; come già fece colui che Cristo commenda in quella stessa parabola, il quale vendea tutto il suo per comperarselo. Benchè questo di che parliamó, non coll'argento nè coll'oro si acquista , ma sì colle preci e colle opere che

siam venuti indicando.

5 Nota è ad ogni ortodosso la dottrina cattolica, che n'insegna, ad ogni peccato che altri commetta, contrarsi con Dio reato doppio; l'uno di colpa, l'altro di pena; l'uno che spoglia l'anima della grazia, l'altro che privala della gloria: il sacramento della penitenza, debitamente usato, rimetter bensì la colpa, ma non sempre ogni pena: questa, per ordinario, da eterna commutarsi in temporale, da doverla scontare, o di qua a costo d'opere soddisfattorie, ó di là nel duro carcere del purgatorio; dove si sa pur troppo quanto atroce sia il supplizio e quanto diuturna l'espiazione: Non exibis inde, dice il Signore, donec reddas novissimum quadrantem. Nè puot essere altrimenti; conciossiachè nel cielo non si entri, salvochè al tutto mondi d'ogni macchia, al tutto sceveri d'ogni debito: Nihil coinquinatum introibit.

6 Così essendo, egli è pressante non meno che evidente il bisogno di appigliarsi alle opere di penitenza, e di soddisfare in vita la divina giustizia, chi non vuole a suo danno riserbarsi dopo morte uno sconto che tanto fia più doloroso, quanto men meritorio. Perciocchè le buone opere che si fanno nello stato di viatore godono, giusta l'insegnamento teologico, la triplice prerogativa d'essere ad un tempo e satisfattorie de reati, e meritorie per noi, ed impetratorie per altri : delle quali due ultime van prive le pene del purgatorio.

7 Le buone opere tutte quante posson ridursi a quelle tre classi che raccomandò l'Angiolo a Tokia, dicendo: Bona est oratio cum iciunio et eleemosyna, magis quam thesauros auri recondere. All'orazione richiamansi quelle che riguardano a Dio, al digiuno quelle che concernono a noi, alla limosina quelle che si riferiscono al prossimo: così spiega il ven. card. Bellarmino ne' tre libri che dedicò ad esse tre Opere in particolare.

8 Ma poiche l'esercizio di esse, quanto se ne richiede a scontare condegnamente ogni debito, troppo più lungo e travaglioso riuscirebbe di quello che la umana fievo-lezza comporta; ecco la divina Clemenza ci offre un quarto mezzo, e questo agevolissimo, di saldare i conti che ne stringono all'inesorabil Giustizia. Quest' è appunto il prezzo infinito dei meriti del Redentore,

medesimo Cristo affidata alla sua Chiesa c ai suoi Pastori, fin da quando ebbe lor date

in mano le chiavi del celeste reame.

9 L'applicazione appunto di questi meriti, ell'è ciò che dimandasi Indulgenza. Se questa è destinata a prosciogliere ogni debito, si appella Plenaria: se ristrignesi a sol condonarne una parte, dicesi Parziale. Qualor la plenaria si annette alla podestà d'assolvere casi riservati, di commutare o dispensar voti semplici, assume forma e nome di Giubbileo. La parziale poi di tanti giorni, di tanti anni, di tante quarantene, importa la remissione di tanta pena, quanta in detti intervalli se ne sarebbe scontata colle penitenze prescritte dagli antichi canoni penitenziali.

10 Da ciò ben si vede quanto ne torni in conto l'amare, l'apprezzare, il lucrare siffatte Indulgenze, che valgono ad esentarci dall'obbligo di continuare, per si lungo spazio, la si laboriosa carriera delle penali soddisfazioni. Noi non abbiamo nè concetti adeguati a comprendere, nè sufficienti espressioni a ringraziare la ineffabile benignità del nostro Dío che, a saldare i nostri reati, ci mette alla mano il prezzo d'un sangue divino, con esso le sovrabbondanti ricchezze de' servi suoi. Ecco il Tesoro che a voi disserra, o fedeli, il celeste Padre di famiglia, perchè a vostro bell'agio ve ne gioviate, a vostro gran pro ve n'arricchiate. Ecco con quanto di ragione diffiniva il sacrosanto Tridentino Concilio: Esistere nella Chiesa un tal Tesoro, e'l suo uso al cristiano popolo venir salutevole sopra modo.

11 Ovunque sarete per leggere indulgenza plenaria ogni mese od ogni anno, intenderete poterla lucrare una volta il mese o l'anno in quel di che la vi vorrete applicare, accostandovi in esso ai sacramenti, e facendo la visita o altra opera ingiunta, ma dopo avere per tutto quel mese od anno recitata ogni di la tal orazione, cui è an-

nessa la concessione.

12 Delle indulgenze parziali altre son d'ogni giorno, altre d'ogni volta: le prime non si potran guadagnare più che una fiata nello spazio d'un di; le seconde più fiate ad arbitrio, cioè quante volte si replica l'opera ingiunta; ciò che dicesi toties quoties.

13 Sovente s'incontrano, ad una stessa opera, ad un giorno medesimo, accordate



da diversi pontefici diverse indulgenze, e queste plenarie. Voi tutte potrete lucrarle; ma, bastando sol una per voi, le rimanenti applicherete ai defunti, ove però sieno applicabili.

14 Egli è dunque ne essario di sapere qualmente i pontefici dispensan questi celestiali tesori sempre e primariamente a beneficio della chiesa militante, spesso e indirettamente a suffragio della chiesa purgante. Il perchè fa di mestieri discerner gli uni dagli altri, a risapere con quali possiamo o no suffragare le anime dei trapassati.

15 Troverete talora per la stessa opera conceduta indulgenza e plenaria e parziale. Or che fare di questa, direte voi, ov'entra quella? Ed io sì vi rispondo: lucrerete la parziale, ponendo la sola opera; la plenaria, aggiugnendovi l'uso dei sacramenti.

16 Ove sia prescritta una visita senza specificarsene il luogo, si lascia a vostro arbitrio il farla in qual chiesa o pubblico oratorio vi aggrada: anzi sta in poter vostro di anticiparla nei primi vesperi del di statuito, come della comunione fu detto.

17 Finalmente vi avverto, per vostra quiete, non esser punto necessario sapere per minuto tutte le indulgenze che occorrono alla giornata per guadagnarle: chè ciò recherebbevi dell'imbarazzo, attesa la lero moltiplicità. Basterà dunque dal bel mattino dirizzar l'intenzione di lucrar quante più ne possiate, benchè a voi ignote, e farne l'applicazione o a voi medesimo o ai vostri defunti, cui conceda benigne il Cielo di trarre per opera vostra dalle pene del purgatorio ai gaudì del paradiso.

FINE.

# INDICE

#### INTRODUZIONE

5. 1 Ca	lendart Giudaic	i	•	. pa	g.	IV
2-	Greci .	•	•	•	<b>»</b>	VII
3 —	- Romani .				D	AIII
. 4	- Stranieri				*	ivi
ે 5 —	· Ecclesiastici					1X
6	Vari .	•	• .	• .	*	X
7 —	· Italici .	•	•		>	XI
8	Sicolo .		•			XII
. 9 -	Gallicano .	•		. "		ZIII
10 —	Riformato		•		>	XIV
11 -	- Palermitano	•	•	• 1	*	XV
12	Diario antico	•	•		>	XVIII
13 —	- Moderno .		•			XIX
14.	Presente .	•	•	•	30	XXI
15	Santi Palermit	ani	•		-	XXII
16	Arcivescovi		•	• 1	*	XXIV
17	Chiese .			•	20	XXVI
18	Descrittori inc	diti		•,	20	XXVII
19 -	Editi .		•		D	XXVIII
20	Regolari .		•		<b>))</b>	XXX
21	Loro storiali				D	XXXI
22	Congreghe				*	XXXII
23	Avvertenze	• ,			))	HIRKE
24	Osservazioni		•		*	XXXX
9 K	Conclusions					ivi

# PARTE T

## SANTUARIO '

Art. 1. Santi e Beati	ne#	
II. Vescovi ed Arcivescovi.	pag.	
III. Chiese Parrocchiali	"	3
IV. Chiese Reali .	»	
V. Chiese di Regolari.	30	ivi
R 4 losse us Regolari.	. 33	9
S. 1 Istituti Monastici	>>	ivi
2 - Mendicanti .	»	ivi
3 — Chericali.	, X	11
VI. Chiese di sacre Vergini.	w '	
S. 1 Monache	. "	ivi
2 Collegi di Maria	»	13
3 Conservatori	)) ()	ivi
4 Educandari e Reclusori		14
VII. Chiese di Nazioni.		
VIII. Chiese di Professioni		15
S. 1 Dedicate alla Madonna	<b>&gt;&gt;</b>	16
2 — A Santi		iv i
3 — A Sante .	×	17
IV Chiese di Company	10	19
IX. Chiese di Compagnie	<b>X</b> )	ivi
S. 1 Sacre al Signore	<b>35</b>	20
2 — Alla Madonna	*	ivi
3 — A Santi	33	21
4 - A Sante	20	22
A. Confraternite.	))	23
S. 1 Intitolate al Signore .	»	ivi
2 — Alia Madonna .		
3 A Santi .	"	iri
4 - A Sante	D	24
~ Dante ,	3)	25

XI. Congregazioni	pag.	ivi
S. 1 Consacrate al Signore.	<b>*</b>	ivi
2 — A Gesù e Maria .	»	26
3 — Alla Madonna	»	ivi
4 — A Santi	*	27
XII. Congreghe de' Regolari .	· )9	lvi
S. 1 De' Domenicani .	>>	28
2 — De' Conventuali	×	ivi
3 - Degli Osservanti .	*	ivi
4 — De' Riformati	<b>30</b>	ivi
5 - Del Terz' Ordine .	*	29
6 — Degli Agostiniani .	**	ivi
7 — Degli Scalzi	20	ivi
8 — De' Carmetitani	×	ivi
9 — De' Teresiani	70	ivi
10 - De' Mercedari	10	ivi
11 — De' Minimi	n	ivi
12 - De' Trinitari		30
13 - De' Teatini	۵	ivi
14 — De' Gesuiti	33	ivi
15 — De Filippini	· »	31
16 - De' Benfratelli	33	ivi
XIII. Congreghe Particolari	)	ivi
S. 1-Di Ecclesiastici	»	ivi
2 — Di Nobili	»	32
3 — Di Dame	10	33
XIV. Associazioni.	n	ivi
S. 1 Pie Unioni	· 30	ivi
2 Pie Opere	33	34
XV. Chiese filiali urbane	<b>&gt;&gt;</b>	36
XVI Filiali suburbane	n	37
XVII. Parrocchie rurali	>>	įvį
S. 1 — Del Borgo	))	38

2 — Di via Monreale . p	g.	ivi
3 - Dell'Altarello di Baida.	7	jvi
4 — Della Zisa	*	39
5 - Di Resuttana		ivi
6 — Di Brancaccio	*	lvi
XVIII. Parrocchie succursali.	>	40
S. 1 — Di Pallavicino.		ivi
2 — Di Partanna		jyi
3 — Di Tommaso Natale.	>	41
4 — Di Falsomiele	B	ivi
5 - Di Federici	•	ivi
6 — Di Villabbate	*	42
PARTE II.		
CALENDARIO		
AVVERTIMENTO		
Art. I. Ogni giorno	*	43
II. Ogni settimana	*	46
III. Ogni mese		52
IV. Ogni anno	•	54
Sez. I. Feste Mobili	•	55
S. 1 Avvento	•	ivi
2 Bpifania		57
3 Settuagesima	*	ivi
4 Quaresima		. 28
5 Settimana santa	•	61
6 Pasqua	>	64
7 Tempo pasquale	<b>&gt;</b> '	65
8 Peniecoste	*	68
9 Corpus Domini	*	69
10 Domeniche seguenti .	*	73
·		

Sez. II. Feste Stabili				
Avventenze		•	. 1	ag. 80
S. 1 Gennaro.			•	» ′82
2 Febbraro	•	•		» 87
3 Marzo .		•	• "	» 91
4 Aprile .		•		» 95
5 Maggio .				′» 98
6 Giugno				» 103
7 Luglio .		•		» 108
8 Agosto .	• ′	•		» 114
9 Settembre	• '			» 122
10 Ottobre .		•		» 127
11 Novembre		•		» 131
12 Dicembre		•		» 136
PARTE Indulgenze			EE .	• •
PROEMIO I. Ragione di que			ta	» 143
II. Scrittori sulle	Indu	lgenze		» 146
	Indu erali	lgenze •		
II. Scrittori sulle	erali	•	•	» 146 » 149
II. Scrittori sulle III. Avvertenze gene CAP. I. INDULGENZ DECA I. AGGREGANZE	erali ZBP	•	•	» 146 » 149 ARI » 153
II. Scrittori sulle III. Avvertenze gene CAP. I. INDULGENZ DECA I. AGGREGANZE S. 1 SS. Crocifis	erali ZR P	ARTI	•	» 146 » 149 ARI » 153 » ivi
II. Scrittori sulle III. Avvertenze gene CAP. I. INDULGENZ DECA I. AGGREGANZE S. 1 SS. Crocific 2 N. S. della	erali ZE P	ARTI	•	» 146 » 149 ARI » 153 » ivi » 156
II. Scrittori sulle III. Avvertenze gene CAP. I. INDULGENZ DECA I. AGGREGANZE S. 1 SS. Crocific 2 N. S. della 3 SS. Sagran	erali ZE P	ARTI	•	3 146 3 149 ARI 3 153 3 ivi 3 156 3 157
II. Scrittori sulle III. Avvertenze gene CAP. I. INDULGENZ DECA I. AGGREGANZE S. 1 SS. Crocifis 2 N. S. della 3 SS. Sagram 4 SS. Nome	erali ZR P	ARTI	•	» 146 » 149 ARI » 153 » ivi » 156 » 157 » 158
II. Scrittori sulle III. Avvertenze gene CAP. I. INDULGENZ DECA I. AGGREGANZE S. 1 SS. Crocific 2 N. S. della 3 SS. Sagran	erali ZB P	ARTI  edad  esu  Maria	•	3 146 3 149 ARI 3 153 3 ivi 3 156 3 157

7 SS. Rosario pag		162
8 Rosario di s. Brigida.	•	164
9 Rosario perpetuo	•	166
10 Rosario vivente .	0	167
		169
	D	ivi
2 — Del Carmine		172
		175
4 — Digiuno perpetuo		177
		179
		181
		184
8 Cingolo di s. Tom. d'Aquino		100
9 Cordone di s. Francesco d'As		189
sisi	)) 1:	109
10 Cordoncino di s. Francesco	11	400
Paola	»	
DECA III. UNIONI VARIB	))	194
S. 1 Oratorio di s. Filippo Neri	D	
2 Dottrina cristiana .		196
3 Congreghe mariane	D	197
4 SS. Cuor di Gesù •		199
5 Suo Culto perpetuo .		201
6 SS. Cuor di Maria.		202
7 Suo Culto perpetuo .		204
8 Conversione de' peccatori.	Ð	205
9 Buona morte	D	206
10 Suffragio de' defunti .	*	211
CAP. II. INDULGENZE UNIVERSA	LI	• • .
DECA I. INDULGENZE REALI	10	213
A/BUA I INDULUENZE REALI	-	914

Z Propagazion della	fede.	pag.	219
3 Stazioni			216
4 Sette chiese		D	219
5 Sette altari		*	ivi
6 Via Crucis			<b>22</b> 0
7 SS. Eucaristia .	•	` »	222
8 Maria SS		*	224
9 Strumenti benedet	ti	*	226
10 Varietà		p	228
DECA II. INDULGENZE LOCALI			233
S. 1 Chiesa metropolit		<b>&gt;&gt;</b>	
2 Chiese parrocchia	li .	*	235
3 — Basiliane	. ,	n	
4 — Benedettine		*	ivi
5 — Domenicane		*	
6 — Francescane			237
7 — Agostiniane .	•		239
8 — Carmelitane			210
9 — Mercedari		x	`242
10 — Minimi .		*	243
DECA III. ALTRE LOCALI		10	245
. 1 Trinitari .		))	
2 Teatini		>	
3 Gesuiti		. 20	
4 Crociferi .		. 20	248
5 Minoritì .		n	
6 Scolopf		n	
7 Filippini .		*	
8 Liguorini .		. »	
9 Benfratelli .		. «	
10 Chiese varie.		n	254

## APPENDICE

## INDULGENZE DE REGOLARI

\$-1 - Comuni .		» 255
2 - Comunicate	•	» 257
AVVISO FINALE		» <b>26</b> 0

